Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9032 nuova serie Fondazione 1881

…ZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% …nale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SSAGGIO ALLE FORZE ARMATE PER IL TRENTENNALE DELLA REPUBBLICA

GIUGNO: APPELLO DI LEONE LLE RISORSE MORALI DEL PAESE

ste una capacità di ripresa della quale ha dato ampia testimonianza popolazione del Friuli, che nella tragica calamità, ha affrontato civile coraggio e ferma volontà di rinascita la dolorosa prova

Roma, 1

Capo dello Stato, in occasione della festa della Repubblica inviato il seguente messaggio alle forze armate:

Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, re e specialità, con la festa delle forze armate si celebra, queno, anche il trentesimo anniversario della fondazione della bblica. Nata dalla Liberazione e alimentata dalle sofferenze guerra, essa è stata vivificata con il lavoro e il sacrificio tto il popolo italiano che, nella coscienza dei propri diritti, nche nell'accettazione dei propri doveri, esprime la convin che democrazia significa soprattutto responsabile partecine della collettività alla costruzione del proprio avvenire. Il referendum istituzionale e la consultazione elettorale del costituirono la prova positiva di questa maturata coscienza e nazionale, e la prima e chiara testimonianza della volonmocratica del nostro popolo. Così soltanto fu possibile la truzione del Paese; un'impresa la cui imponenza avrebbe ggiato chiunque non si fosse ispirato a un profondo senso ottico e alla certezza di risorgere come comunità civile. Da e prime fondamentali premesse per la rinascita economica reinserimento dell'Italia nella famiglia internazionale.

I valori che ispirarono la fondazione della Repubblica e delato democratico sono i pilastri della Costituzione; essi hannsentito di dare inizio a un profondo e fecondo processo, ra in atto, di trasformazione della società italiana lungo la certo non facile, della sua elevazione morale ed economica». messaggio del Presidente della Repubblica così prosegue: avoro compiuto e i risultati raggiunti durante questi trent' nonostante gli ostacoli e i ritardi, debbono rafforzare la ia nelle istituzioni e la volontà di continuare a operare per stro avvenire. Perché anche di fronte alle difficoltà che inano oggi il cammino di progresso dell'Italia, sappiamo di attingere alla nostra intatta capacità di lavoro, alla geneconsapevolezza dell'ora difficile, al senso di sacrificio e, i, sempre alle nostre risorse morali. Testimonianza evidenabbiamo avuto nella tragica calamità che ha colpito la nogente friulana, che ha affrontato con civile coraggio e con a volontà di rinascita la dolorosa prova, trovando nelle formate fraterna, generosa assistenza.

A voi la Costituzione affida la difesa delle nostre libere istini. E questo compito di presidio della democrazia e della tà continuerete a svolgere voi, che siete espressione della ne e custodi della sua integrità, indipendenza e libertà. Le armate costituiscono non solo una valida ed efficiente orzazione per la tutela della sovranità dello Stato nel quadro mpegno di pace che contraddistingue la nostra politica inzionale, ma anche una grande scuola di formazione civile, e di sviluppare la personalità dei giovani e di prepararne orirne l'inserimento nella realtà del Paese.

E' dunque con immutato e anzi accresciuto calore — con il messaggio di Leone — che rivolgo oggi a voi tutti, in ricorrenza tanto significativa, il grato saluto della nazione. iali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, reparto e alità, fedeli al giuramento da voi prestato alla Patria e alle libere istituzioni, siate fieri del compito che vi è assegnato ordate che le tradizioni militari del nostro popolo si arricono con la capacità del nostro Paese di essere una nazione a e civile. Celebrate dunque con austera fierezza la ricor odierna, sentendo in voi e intorno a voi la presenza viva Patria. Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

sua volta il ministro della difesa, on. Forlani, ha inviato forze armate il seguente messaggio: «Ufficiali, sottufficiali, soldati! La festa del 2 giugno segna quest'anno il trentesimo anniversario della Costituzione della Repubblica italiana. E' una data che chiama all'incontro, in un rinnovato impegno di solidarietà nazionale, il popolo italiano e le sue forze armate, garanti della difesa e della sicurezza della Patria. A questi compiti i soldati, i marinai e gli avieri d'Italia resteranno fedeli nell'assolvimento dei doveri che la Costituzione ad essi assegna e nel rispetto rigoroso delle regole poste a presidio della vita democratica». *(Ansa)*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL DRAMMATICO MOMENTO POLITICO

Moro: bando alla violenza negatrice di democrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La ricorrenza del trentennale della Repubblica ha offerto a esponenti di tutti i partiti l'occasione per una nuova «tournée oratoria» innestando sui temi specifici dell'importante celebrazione quelli più propriamente attinenti il confronto elettorale, rilevando i punti in comune tra due momenti per tanti aspetti analogamente decisivi nella storia del Paese, ponendo in parallelo i problemi di tutela dell'ordine democratico presenti allora come oggi.

E' infatti sulla specifica esigenza di tutela delle istituzioni dell'ordine democratico contro ogni tipo di violenza che ha incentrato il suo discorso odierno il Presidente del consiglio, il quale ha preso lo spunto dal grave fatto politico di Sezze Romano per osservare che «la violenza, in questi ultimi tempi, è penetrata nel tessuto della nostra società per giungere fino al delitto. Spesso — ha aggiunto — «la violenza è chiaramente fascista, ma essa ha in talune manifestazioni un altro segno».

Moro ha poi ribadito l'impegno del governo e della DC nel respingere e mettere al bando «la violenza che contraddice il valore essenziale della democrazia» e da questo è passato ai temi maggiormente attinenti il confronto elettorale per rivendicare al suo partito il diritto a difendere l'area sua propria, diritto «che non è certamente espressione di integralismo» come ha recentemente affermato Mancini e come hanno sostenuto altri esponenti socialisti e comunisti.

Per Moro la questione socialista esiste, ma viene prospettata nella forma della dura polemica contro la DC, in modo sbagliato. «Per parte nostra — ed è questo un tema ripreso da molti altri esponenti democristiani anche oggi — la piena considerazione del PSI non è mai venuta meno, ma c'è il problema dell'ambiguità nel rapporto con i comunisti».

Per i socialisti è significativo innanzitutto l'odierno discorso fatto da De Martino a Catania. La DC — ha detto — tenta di evocare in questa campagna

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Foto Sabatini)
L'on. Zaccagnini: la sua improvvisa malattia ha reso la DC acefala in un delicato momento

UN INTERVENTO IMPROVVISO E IMPREVISTO

Zaccagnini operato d'urgenza a Bologna

Il segretario della DC costretto a seguire il consiglio dei medici - Da otto a venti giorni di convalescenza

Bologna, 1

Il segretario della DC, Benigno Zaccagnini, è stato operato d'urgenza, stamane, nell'ospedale «Malpighi» di Bologna; l'intervento, durato mezz'ora, è perfettamente riuscito. Al termine, l'ufficio stampa della DC ha emesso il seguente comunicato: «Alle 8.30 di oggi l'on. Benigno Zaccagnini è stato sottoposto a prostatectomia. L'urgenza della decisione è stata suggerita dalla presenza nell'uretra di numerosi calcoli vescicali. La situazione urologica indicata rendeva praticamente impossibile il prosieguo dell'attività del parlamentare, al quale è stato consigliato di accettare i suggerimenti dei curanti».

Zaccagnini era stato ricoverato verso le 10 di ieri mattina al «Malpighi»: «L'urgenza dell'intervento — ha detto il prof. Francesco Corrado, che l'ha operato — non è stata richiesta dalla gravità del male, ma dall'entità dei disturbi accusati dall'on. Zaccagnini». Ora, il segretario democristiano dovrà rimanere tranquillo per qualche giorno, quindi potrà ricevere visite (ma già nel tardo pomeriggio odierno si è brevemente recato da lui il sen. Fanfani); la sua convalescenza dovrebbe protrarsi per un periodo compreso tra gli otto e i venti giorni.

Secondo l'équipe medica che lo ha operato, «l'on Zaccagnini è in condizioni brillantissime, e ha superato magnificamente un intervento stressante. Il segretario d.c. è ricoverato al primo piano dell'ospedale ,in una stanza a due letti priva di telefono, ed è assistito dalla moglie. Si è appreso che l'intervento non era preventivato; Zaccagnini (che è medico) soffriva da tempo di prostata e, domenica mattina, subito dopo il comizio tenuto in piazza Maggiore, a Bologna, aveva sentito acutizzarsi i vecchi dolori. Aveva telefonato al prof. Corrado, da parte del quale gli era stato consigliato un antispastico; poi si era recato a Prato, per tenere un altro comizio. Recatosi in serata nella sua città, Ravenna, vi aveva pernottato, per tornare ieri mattina a Bologna e farsi ricoverare.

Numerose le telefonate e i telegrammi d'auguri pervenuti oggi all'ospedale «Malpighi»; tra questi, uno del Presidente della Repubblica, uno dell'on. Berlinguer e uno del presidente della Camera Pertini. *(Ansa)*

DC senza guida in giorni cruciali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Per Zaccagnini la campagna elettorale è dunque finita con il discorso tenuto domenica a Bologna; tra il periodo di degenza e il successivo periodo di convalescenza, il segretario d.c. resterà fuori dall'agone elettorale almeno per una quindicina di giorni: se si considera che la campagna elettorale terminerà venerdì 18, se ne deve dedurre che — nella migliore delle ipotesi — «Zac» potrà riprendere il suo dialogo diretto con i cittadini chiamati alle urne solo nelle ultimissime battute della campagna stessa.

Ne derivano alcuni interrogativi, che per il momento rimangono senza risposta: innanzitutto, chi guiderà la DC in questa delicata fase. Il meccanismo dell'elezione diretta del segretario del partito da parte del congresso crea, naturalmente, non trascurabili problemi di ordine statutario.

Il congresso, infatti, si era preoccupato di eleggere il segretario della DC, ma non di adattare questa novità alle altre strutture; aveva, anzi, affidato al «primus» una specie di investitura, che avrebbe dovuto estrinsecarsi nella definizione delle competenze in seno al partito. Muovendosi con estrema prudenza, Zaccagnini aveva evitato di adottare decisioni troppo drastiche o sgradite alle correnti più forti; anche il suo desiderio di ridurre da quattro a due (Galloni e Rossini) i vicesegretari, era stato accantonato di fronte allo scontento che la decisione aveva sollevato.

Così, per l'improvvisa malattia del segretario politico, la DC resta acefala. Chi la guiderà, dunque, in queste giornate? I quattro vicesegretari che (adottando una terminologia sportiva) sono però sostanzialmente dei «portatori d'acqua», cioè dei gregari delle correnti rappresentate nel vertice democristiano? Il presidente del consiglio nazionale, che tuttavia non ha una figura paragonabile — si passi l'accostamento — a quella del presidente del Senato, il quale si trasferisce al Quirinale in caso di impedimento del Capo dello Stato? La direzione nella sua collegialità? I capi dei gruppi parlamentari?

Gli esperti in problemi statutari sono già al lavoro. Affannose consultazioni hanno tenuto impegnati, questa mattina, i maggiori esponenti democristiani, alla ricerca della più corretta via d'uscita. La tendenza finora prevalente è quella di costituire un organo deliberante, una pecie di segreteria collegiale, cui affidare la gestione del partito. Comunque, ufficiosamente, nella DC si tende a sdrammatizzare, rilevando che Zaccagnini, anche se convalescente, potrà ritornare a Roma entro pochi giorni e, dalla sua abitazione, riprendere la guida del partito.

Gino Roberti

I SINDACATI CHIEDONO il voto degli emigrati

Roma, 1

La Federazione unitaria ha inviato una lettera, firmata da Lama, Storti e Vanni, al presidente del Consiglio Moro e ai ministri Rumor e Cossiga, con la quale si prospetta l'esigenza di favorire «l'esercizio del diritto di voto da parte dei lavoratori emigrati, prendendo tutte le iniziative atte a facilitare il loro temporaneo rientro».

In questa ottica, il sindacato chiede di predisporre tutte le facilitazioni del caso, ivi compresi i mezzi di trasporto straordinari e adeguati, e di effettuare «congrui interventi» presso i governi dei paesi interessati.

LA SITUAZIONE IN FRIULI

Oggi a Gemona «salta» un'ala dell'ospedale

Registrate altre 5 scosse (una piuttosto violenta)

Udine, 1

Altre cinque scosse, oggi, con epicentro nella regione terremotata del Friuli: sono avvenute alle 5.23, alle 6.40, alle 12.04, alle 17.46 e alle 19.21, e l'ultima è stata piuttosto forte, poiché ha avuto una magnitudo di 3,7 gradi della scala Richter, equivalente a 5,5 gradi della scala Mercalli. Con quelle odierne, le scosse registrate in Friuli dall'inizio del fenomeno sismico sono salite a 117. E' aumentato anche il bilancio delle vittime; con i decessi di due persone di Maiano e di una di Faedis, il tragico consuntivo ha ormai toccato quota 954.

Alla «lista nera» si deve aggiungere, purtroppo, anche una giovane vita, quella di un funzionario della prefettura di Venezia che, inviato fin dall'8 maggio in Friuli, era stato distaccato al centro operativo di Maiano: si tratta di Antonio De Magistris, di 28 anni, che stasera, mentre viaggiava sulla sua auto da Maiano a Fagagna, è venuto a collisione frontale con un'altra vettura su cui si trovava una famigliola di San Daniele; mentre i tre occupanti di quest'ultima auto se la sono cavata con ferite guaribili tra i dieci e i venti giorni, il De Magistris è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale di Udine: è — dopo il soldato goriziano, perito pure in un incidente stradale, e il capitano canadese precipitato con l'elicottero — un'altra vittima «indiretta» del terremoto.

Domani pomeriggio, intanto, potenti cariche di tritolo faranno saltare una vasta porzione del nuovo ospedale di Gemona che, pur in così ampio panorama di distruzioni, rappresenta una delle vittime più «illustri» del terremoto del 6 maggio; irrimediabilmente lesionata, un'imponente ala dell'edificio è stata «condannata a morte», con una decisione doppiamente dolorosa: sia perché per la realizzazione dell'ospedale erano stati spesi più di due miliardi, sia soprattutto perché questa importante struttura sanitaria era attesa da tempo e rappresentava il raggiungimento di un obiettivo a lungo agognato. Ma è una decisione che andava presa tempestivamente, proprio perché rientra in quel piano di demolizione delle strutture pericolanti, che rappresenta il passo indispensabile, al quale far seguire l'opera di ricostruzione vera e propria.

La stessa fine, del resto, dovrà subire molto probabilmente anche il vecchio ospedale di Gemona (quello che si trova praticamente a lato del duomo), per cui suscita non pochi problemi la prospettiva di rimanere senza una dotazione sanitaria in grado di soddisfare almeno le esigenze più urgenti di una comunità che, solo per quanto riguarda la stessa Gemona, conta quasi 12 mila abitanti.

Per qualcosa che viene demolito, comunque, sempre Gemona sarà testimone di qualcosa che prende vita, dell'avvio cioè dell'opera di riatto delle case lesionate: domani, proprio qui arriveranno i primi contingenti di alpini, con autocarri carichi delle attrezzature necessarie a impiantare il primo dei loro dieci cantieri. C'è solo da augurarsi che la loro entusiastica opera non venga intaccata dalla burocrazia, e che le «penne nere», come pure tutti coloro — enti e privati — che intendono iniziare subito i lavori di ripristino (di abitazioni, negozi, alberghi) vengano messe in condizione, dall'amministrazione regionale, di conoscere tempestivamente le norme di costruzione da seguire, cosicché la loro «carica» e lo spirito di rinascita dei friulani — non vengano frustrati da inutili lungaggini decisionali.

Giorgio Verbi

DALLA CEE 50 MILIARDI (ma manca il «sì» finale)

Bruxelles, 1

Un assenso politico di massima è stato dato dai ministri degli esteri della CEE alla proposta della Commissione europea per l'aiuto della Comunità alla ricostruzione del Friuli: la proposta dell'esecutivo — che dovrà passare ora al consiglio dei ministri delle finanze e al parlamento europeo per l'approvazione finale, in quanto le spese dovranno entrare, in parte, in un bilancio supplettivo CEE per l'anno in corso — prevede un impegno pari a circa 70 milioni di unità di conto (quasi 50 miliardi di lire).

E' stato il presidente dell'esecutivo CEE, Ortoli, a illustrare ai ministri l'azione della Commissione: il contributo della Comunità sarà pari a circa il dieci per cento degli stanziamenti del governo italiano per interventi direttamente collegabili ai danni prodotti dal sisma,

VALICO ITALO-SVIZZERO DI BROGEDA NELLA NOTTE TRA LUNEDI' E MARTEDI'

SACCUCCI TENTA DI ESPATRIARE RESPINTO AL CONFINE, SCOMPARE

rse è riuscito a varcare in qualche altra località frontiera con la Svizzera o la Francia - Il ritiro passaporto non è stato eseguito tempestivamente

Roma, 1

ndro Saccucci, il deputato ino protagonista dell'inato comizio di Sezze Roo conclusosi con l'uccisioel giovane comunista Luii Rosa, ha tentato di eriare la scorsa notte, ma ato respinto al valico itaizzero di Brogeda (Co da quel momento, è parso e nessuno sa dove inito: circolano però voci ndo le quali l'esponente ascista sarebbe riuscito a are l'Italia attraverso qualaltro valico, con la Svizo con la Francia.

nostante il ministero deinterni avesse deciso già giorni or sono di ritira passaporto a Saccucci, ovvedimento non era staseguito, e pertanto il deto è ancora in possesso suo passaporto «di servi (che viene rilasciato a i parlamentari); stanotte, ogeda, gli agenti che hanespinto Saccucci erano al ente dell'ordine del questoi Roma di non lasciar eriare l'esponente di estredestra, ma — sembra per disguido — non avevano o conoscenza di un sucivo fonogramma, relativo revoca del passaporto; per si sono limitati a far tor indietro Saccucci, senza dere altri provvedimenti.

bordo di una «Lancia Betargata Roma e guidata dal tacinquenne Giancarlo Antti (nativo della Spezia, residente nella capitale), cucci si è presentato al va con la Svizzera verso le lla guardia di servizio, il tato ha presentato il pasrto «di servizio». Riconoto Saccucci, l'agente ha pehiamato il sottufficiale di turno; «lei non può espatriare» ha detto questi al neofascista. «Questa mi giunge nuova. Adesso vado in questura a Milano a protestare» è stata la risposta. L'auto ha quindi invertito la marcia, ed è ripartita in direzione di Como, senza essere seguita. Ma alla questura di Milano, Saccucci non è andato e di lui, come si è detto, si è perduta ogni traccia.

Si è appreso che il questore di Roma, Macera, aveva chiesto due giorni fa al procuratore generale della Repubblica, Del Giudice, il permesso di ritirare il passaporto al deputato missino; il procuratore generale aveva espresso il parere che non vi fossero difficoltà dal punto di vista giuridico, e il ministro Cossiga si era poi messo in contatto con il ministero degli esteri (che aveva rilasciato il passaporto) per ottenere il decreto di revoca. Il provvedimento è stato trasmesso al questore Macera alle ore 13 di ieri; Saccucci, nel frattempo, dopo l'interrogatorio subito a Latina, aveva fatto una rapida sosta nella sua abitazione e, secondo gli accertamenti della polizia, si era poi trasferito nella casa del cognato, sulla via Cassia; da qui è scomparso, sempre ieri.

Alle 14, il questore Macera ha trasmesso alla direzione della polizia di frontiera e ai comandi interessati il fonogramma con la richiesta del ritiro del passaporto a Saccucci; in precedenza, in attesa dell'emanazione del provvedimento, il questore aveva segnalato ai posti di frontiera la necessità di impedire a Saccucci di espatriare, usando le facoltà che gli vengono consentite dalla legge. Verso le 15, sempre nella stessa giornata di ieri, la direzione generale della polizia di frontiera ha trasmesso i fonogrammi: ma, per motivi che non sono stati chiariti, l'agente che stanotte era di servizio al valico di Brogeda era stato informato che bisognava respingere Saccucci se si fosse presentato, ma non sapeva nulla del successivo fonogramma sulla revoca del passaporto.

Oggi, intanto, è stata stampata a Montecitorio la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale contro Saccucci per i reati di detenzione e porto d'arma in luogo di riunione publica, omicidio e tentato omicidio continuato; la richiesta, che porta la firma del procuratore della Repubblica di Latina, Bochicchio, è stata inoltrata ieri al ministro di grazia e giustizia Bonifacio, che l'ha fatta giungere alla presidenza della Camera, la quale a sua volta l'ha inoltrata alla giunta per le autorizzazioni a procedere, che l'esaminerà venerdì.

La riunione della giunta si aprirà con una relazione dell'on. Galloni; successivamente, se Sacucci sarà presente, verranno ascoltate le sue argomentazioni, com'è diritto degli imputati. Si aprirà poi la discussione generale, che dovrebbe concludersi con il voto. *(Ansa)*

In XIII pagina

INVASIONE SIRIANA NEL LIBANO

Telefoto Ansa
Saccucci, con il basco da «parà», in una foto d'archivio

Pietro Allatta contraddetto dai due figli

Latina, 1

Sono proseguiti per tutta la giornata odierna gli interrogatori dei testimoni convocati nella sede della procura di Latina dal dott. De Paolis, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla tragica sparatoria di venerdì sera a Sezze Romano; in precedenza, nelle primissime ore di stamane, il sostituto procuratore s'era recato ad Aprilia, dove aveva interrogato nuovamente, per oltre due ore, Benito Allatta, uno dei due figli di Pietro Allatta, il neofascista che rimane il principale indiziato per l'uccisione di Luigi Di Rosa. A quanto si è appreso, Benito Allatta avrebbe confermato solo in parte la versione fornita dal padre sui tragici fatti, e sarebbe incorso anche in alcune contraddizioni.

Tre le persone interrogate oggi, c'è stata anche la figlia diciottenne dell'Allatta, Palma, che si trovava con il padre e il fratello sulla «Simca» dalla quale, a Sezze, sono partite le pistolettate mortali; anche Palma — lo si è appreso oggi — era ripartita da Catania, assieme al padre, subito dopo la tragedia, ma stamane si è presentata spontaneamente al magistrato: sull'interrogatorio non è trapelato molto ma, a quanto sembra, Palma Allatta avrebbe parzialmente contraddetto la versione del padre e, inoltre, avrebbe fornito al magistrato un'interessante notizia, rivelan-

Continua in 2.a pagina

DA OGGI LA NUOVA LEGGE

VIETATO FUMARE...

Roma, 1

Da domani è forse meglio lasciare le sigarette a casa: con il 2 giugno, infatti, entra in vigore la legge «antifumo» dell'11 novembre 1975; il divieto comprende cinema, teatri, i locali «chiusi e adibiti a pubblica riunione», salecorse, sale da ballo, musei, biblioteche, gallerie, sale di lettura. Niente sigarette anche nelle sale d'attesa delle stazioni, degli aeroporti, dei porti, come pure nelle corsie degli ospedali, nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado, sulle automobili dello stato, di enti pubblici, di privati concessionari di servizi di pubblico trasporto.

Il testo della legge estende il divieto ai pullman e ai treni: niente fumo negli scompartimenti ferroviari riservati a «non fumatori», negli scompartimenti a cuccette e nelle cabine dei vagoni-letto occupate da più di un viaggiatore. Da domani, dunque, anche i «non fumatori» avranno il loro santo protettore. E' san Marcellino Papa, che viene festeggiato il 2 giugno.

La legge prevede multe che vanno dalle dieci alle centomila lire per chi non osserverà il divieto; i titolari dei locali non provvisti di adeguati impianti di aerazione e di ventilazione dovranno apporre, sulle pareti dei propri esercizi, cartelli con la scritta: «Vietato fumare».

Per le sale da ballo, i cinema e i «locali chiusi» la legge prevede la possibilità di una deroga: l'esenzione è condizionata all'installazione di efficienti sistemi di condizionamento o di ricambio d'aria; sono infatti «autorizzati» gli impianti di condizionamento capaci di assicurare un'immissione di aria esterna non inferiore a venti metri cubi per persona e per ora, e quelli di ventilazione (immissione di sola aria esterna) con una portata minima di 32 metri cubi per persona e per ora.

I titolari dei cinematografi dotati di aria condizionata hanno già presentato domanda per ottenere l'omologazione dell'impianto; gli altri — e sono molti — dovranno ricorrere al «cartello anti-fumo». L'installazione degli impianti richiede tempo e il regolamento di attuazione della legge è stato pubblicato, con le indicazioni sui requisiti tecnici e delle attrezzature, sulla «Gazzetta ufficiale» del 20 maggio scorso. *(Ansa)*

LA PROSECUZIONE DELLE AGITAZIONI DEI PILOTI

UNA FRATTURA IN VISTA PER «AQUILA SELVAGGIA?»

Numerosi iscritti hanno contestato la linea oltranzista Dure parole dell'amministratore delegato dell'«Alitalia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Frattura in vista all'interno dell'Anpac, l'organizzazione autonoma dei piloti civili. Un folto gruppo di iscritti — e dei più rappresentativi, dal momento che vi fanno parte i piloti dei «DC-10» — ha contestato la linea oltranzista dei vertici dell'organizzazione, annunciando, qualora non vi sia un mutamento di rotta, seguito dalla riapertura di un discorso serio con la controparte e con la Fulat, la loro secessione dal sindacato e la convocazione di una conferenza stampa per illustrare le ragioni di questo eventuale passo.

Ovviamente questa iniziativa, che troverebbe probabilmente largo seguito nella categoria, è stata minimizzata dai dirigenti dell'Anpac, che, tuttavia, non l'hanno potuta smentire. Al «campanello d'allarme» l'Anpac non ha però dato soverchia attenzione, tanto da riconfermare — forse per reazione — la prosecuzione ad oltranza di «aquila selvaggio», e la convocazione, per il 15 giugno, dell'assemblea generale della categoria, che dovrà valutare la situazione che si sarà allora venuta a creare.

Sarà comunque troppo tardi per il turismo, avvilito e scoraggiato, per la compagnia di bandiera e le consorelle «ATI» e «SAM», il cui volto, specie quello internazionale, e la cui credibilità appaiono compromessi, per i viaggiatori e, infine, per gli stessi piloti, la cui impopolarità ha raggiunto vertici notevoli.

L'ultimo colpo in questa direzione è venuto oggi dall'Alitalia, il cui amministratore delegato Nordio, nel corso della conferenza stampa annuale ha dato un giudizio «feroce» sull'operato dei piloti. Intanto — questo il pensiero di Nordio — non si sa bene ancora se gli scioperi ad «aquila selvaggia» siano o meno in contrasto con le norme giuridiche che regolano un servizio pubblico come quello aereo. Per appurarlo sono già al lavoro un gruppo di esperti che, quanto prima, formuleranno un giudizio definitivo.

In ogni caso occorre far pagare «più cari ai piloti i loro sistemi di lotte», lotte che, a quanto essi stessi affermano, nascono da motivi meramente formali e non sostanziali. Ma su ciò l'amministratore dell'Alitalia non è proprio sicuro: «Se l'Anpac condiziona la firma dell'accordo alla possibilità di modificare, sia pure di una virgola, il contratto — ha sottolineato Nordio — ce lo confermi ufficialmente tramite una lettera e noi accetteremo subito la condizione, ma c'è il fondato sospetto, invece, che la volontà dell'Anpac sia quella di rinegoziare il contratto, come è stato fatto all'Itavia, per ottenere più delle 20 mila lire ottenute e più dal punto di vista normativo».

Questo, se appurato, sarebbe estremamente grave per una categoria fra le meglio pagate d'Europa. Le cifre, meglio di qualsiasi parola o considerazione, parlano chiaro: un primo pilota di «Jumbo» prende annualmente 34 milioni lordi; 19 milioni i comandanti dei «DC-9»; 21 milioni e 15 milioni, rispettivamente, il primo ufficiale di «Jumbo» e quello di «DC-9»; 11-12 milioni i piloti di «prima». Non basta: questi stipendi godono di un trattamento fiscale privilegiato: uno stipendio lordo di 24 milioni e mezzo risulta al netto delle tasse, di 19 milioni e mezzo (anziché di 16 milioni 740.000 lire).

Ma non è solo questo che scandalizza. I piloti italiani — ha informato Nordio — lavorano molto meno degli altri: fanno da 75 a 90 ore mensili, secondo il tipo di aereo. Nel 1975, anche per gli scioperi, i piloti dell'Alitalia — ha concluso l'amministratore delegato della compagnia — hanno lavorato da un minimo di 36 ad un massimo di 62 ore mensili, ricevendo la retribuzione anche per le ore non lavorate.

Giuseppe Roselli

Le vertenze in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Questo il quadro delle vertenze aperte:

Autoferrotranvieri — L'incontro conclusivo per la vertenza contrattuale dei 150 mile autoferrotranvieri (si doveva tenere ieri notte, ma era stato rimandato a oggi) è ancora in corso al ministero del Lavoro. Si lavora in sede tecnica dopo che si è raggiunto l'accordo politico grazie alla mediazione del ministro Toros. Nondimeno sussistono alcune difficoltà, che concernono i costi del nuovo contratto e in particolare la ripartizione del costo complessivo fra la normativa degli «accorpamenti» (riduzione da 14 a 10 delle fascie retributive) delle norme transitorie.

Bancari — Primo incontro di Toros con le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro dei bancari. Il ministro ha incontrato nella mattinata e nel pomeriggio, separatamente, i rappresentanti sindacali e quelli imprenditoriali dell'Assicredito e dell'ACRI per farsi un quadro preciso dello stato della vertenza e per le difficoltà da superare. Queste ultime sono particolarmente due: le assunzioni e le informazioni sulla politica creditizia.

Federazione unitaria — Lo stato delle vertenze nei vari settori è stato esaminato ieri dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil. In particolare, l'attenzione è stata concentrata sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego, dove si è rilevato «il ritardo e il continuo metodo del rinvio del governo nella conduzione delle trattative». Al riguardo, perciò, si è deciso di chiedere al governo un maggiore impegno per giungere a rapide conclusioni delle vertenze aperte e in particolare di quella degli statali che non ha ancora trovato uno sbocco concreto. Di quest'ultima si tornerà a discutere venerdì prossimo e da questo incontro i sindacati si attendono «risposte precise ad alcune questioni essenziali, necessarie per realizzare un'intesa capace di avviare finalmente la vertenza al suo esito conclusivo».

Tessili — In preparazione del direttivo nazionale e della ripresa delle trattative contrattuali, fissate per dopodomani, che interessano oltre un milione di lavoratori tessili e dell'abbigliamento, si è riunita oggi la segreteria della Fulta. Quest'ultima ha sottolineato come le lotte, che stanno ottenendo significative adesioni, comincino a pagare. Il negoziato, infatti, comincia a far registrare alcuni positivi risultati sui punti centrali della piattaforma: diritto di informazione e di contrattazione, occupazione, investimenti, controllo sul lavoro a domicilio. Accanto a questi passi in avanti, sussistono però alcune resistenze padronali sul controllo del lavoro esterno e sulla mobilità dell'occupazione, che andranno viste nella prossima tornata negoziale.

G. R.

NELLA STESSA ZONA DOVE SABATO VENNE ARRESTATO NICOLA ABBATANGELO

SCOPERTO COVO NAPPISTA IN UNA PALAZZINA A ROMA

Trovati proiettili, libri, documenti e uno schedario con i nomi delle prossime vittime

Roma, 1

Un covo dei Nap, considerato di notevole importanza dagli investigatori, è stato scoperto stamani in via Diomede Pantaleoni, nel quartiere Boccea. E' la stessa zona nella quale sabato scorso è stato catturato Nicola Abbatangelo, dopo che agenti dell'antiterrorismo avevano individuato l'automobile del nappista parcheggiata in una via del quartiere Aurelio.

I covi in realtà sono due, entrambi nella stessa palazzina, che appartiene a due fratelli, Maria e Umberto Romani. Si tratta di due appartamenti al piano terra. Al primo, composto di tre stanze e servizi, si accede dal numero civico 28 di via Diomede Pantaleoni; nel secondo invece si entra da una strada privata laterale. I due appartamenti, pur essendo adiacenti, non sono comunicanti.

Nel primo dei due covi, quello al quale si accede da via Pantaleoni, gli investigatori hanno trovato numerosi proiettili calibro 9 e 7,65 ed una complessa attrezzatura per la fabbricazione di targhe automobilistiche false. E' stato anche trovato tutto il necessario per la compilazione di volantini con fotografie, come quello che venne diffuso con la foto del giudice Di Gennaro durante la rivolta nel carcere di Viterbo e come quelli lasciati dai Nuclei armati proletari dopo numerosi attentati, tra i quali quello contro il brigadiere Tuzzolino. Gli investigatori hanno accertato che l'appartamento è stato affittato dalla fine di febbraio per la somma di 160 mila lire al mese. In questo appartamento i posti letto erano tre, ma gli investigatori suppongono che uno di essi non sia mai stato usato.

L'altro covo è composto invece di due stanze e servizi: una camera da letto matrimoniale e un soggiorno, nel quale era stato messo un altro letto. Qui i funzionari dell'antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura hanno trovato numerosi testi di Marx, opuscoli dei Collettivi autonomi operai, pubblicazioni e materiale propagandistico, mazzi di chiavi, appunti, un biglietto ferroviario con alcune annotazioni scritte a penna e agende ritenute di notevole interesse ai fini delle indagini.

Particolarmente interessante è risultato uno schedario nel quale figuravano le schede personali con nomi, cognomi e indirizzi, e perfino foto, di personalità contro cui stavano per essere preparati attentati e sequestri di persona. Vi figurano alti magistrati, responsabili e dirigenti di istituti di pena, guardie carcerarie, funzionari di polizia, alti ufficiali dei carabinieri. Accanto ad ogni nome, l'azione terroristica che stava per essere messa in atto: attentati alla vita o sequestri di persona. Con particolare impegno i Nap avevano intenzione di perseguire i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri e i magistrati che si sono occupati dei più clamorosi sequestri di persona portati a termine negli ultimi anni.

Entrambi gli appartamenti sembrano essere stati abbandonati in gran fretta dalle persone che vi abitavano, fra le quali, a giudicare dai capi di abbigliamento trovati, dovevano esserci anche delle donne; non è escluso che possa avervi vissuto per un qualche tempo anche Rita Gorgone l'esponente dei nuclei armati proletari arrestati ieri a Torino.

Presumibilmente l'appartamento è stato abbandonato tre giorni fa. In uno dei due locali è stata infatti trovata una busta del latte acquistata quattro giorni fa. I letti sono disfatti e entrambi gli appartamenti sono in disordine. Nelle due cucine sono stati trovati avanzi di pasti frugali. Alla scoperta dei due covi gli investigatori sono arrivati dopo l'arresto di Nicola Abbatangelo, avvenuto in via Vallelunga. Supponendo che egli dovesse avere la sua base nella zona, pattuglie dell'ufficio politico e dell'antiterrorismo hanno controllato casa per casa l'intero quartiere.

Bando alla violenz

Dalla prima pagina

elettorale i fantasmi dell'integralismo del 1948, ma «questo tentativo sta rivelando sempre più la sua inconsistenza». Il segretario del PSI si è ampiamente soffermato a ribadire la validità delle proposte economiche e politiche socialiste, mentre «i capi democristiani si battono per mantenere la loro egemonia e continuano a sfidare l'opinione democratica».

Queste ultime affermazioni danno la misura del decadimento del dibattito elettorale in rissa, poiché solo con l'esasperazione delle polemiche si può giustificare l'accusa che voglia addirittura «sfidare l'opinione democratica» un partito come la DC ha tanti pregi e tanti difetti, ma ha certamente il pregio di aver assicurato democrazia e libertà a tutti per trent'anni.

Ma anche l'anziano leader socialista Nenni, in un articolo scritto per l'«Avanti» nel trentennale della Repubblica, sostiene che il 20 giugno bisogna «riconquistare la Repubblica» proponendo le basi «per una moderna democrazia». Per Nenni il voto del 20 giugno «porta in sé l'esigenza di un'alternativa all'egemonia democristiana identificatasi con lo Stato fino a corroderne e a corrompere la funzione amministrativa e politica a livello di paternalismo e di clientelismo; ripropone la questione comunista in termini che non sono più quelli della conquista del potere, ma dell'associazione di un terzo dell'elettorato all'impegno e allo sforzo della ricostituzione e del risanamento nazionale».

Nella sua attuale corsa all'apertura verso i comunisti, Nenni non si è neppure accorto che l'esponente del PCI Pajetta nei giorni scorsi aveva definito «baggianate» le tesi esposte dallo stesso Nenni nel congresso socialista di Venezia sul memoriale di Yalta e che la pesantezza dell'attacco comunista ha costretto il vicesegretario del PSI Craxi a replicare altrettanto duramente, sostenendo che «l'eurocomunismo è un colossale imbroglio».

Evidentemente quando lo scambio delle accuse fa perdere la misura, riaffiora tra PSI e PCI la tradizionale, storica differenziazione, malgrado le corse all'abbraccio che da alcuni anni professano i dirigenti socialisti. E occorre la consueta abilità e calma di Berlinguer per ricordare a «compagni» comunisti e socialisti che non è il momento di litigare e che ora l'obiettivo è la DC. In un'intervista, infatti, il segretario comunista ha sostenuto che nella situazione politica vi sono ancora molti elementi di confusione perché soltanto il PSI e il PC hanno avanzato proposte chiare sul futuro governo del Paese», mentre gli altri partiti, in particolare la DC, non ripropongono altro che una riedizione del centrosinistra Per questo occorre che la DC sia ...

mensionata dal voto del 20 gno. Ma prudentemente Be guer ha anche ammesso ch siste il rischio che la DC più forte dalle urne del 20 gno ed è un rischio grave prattutto per i partiti inter e per le forze popolari in trici».

Berlinguer ha anche rib che per il PCI sarebbe a più comodo in questo mo to, restare all'opposizione, è la gravità del momento richiede il contrario e che tiva — come ha osservato a Chiaromonte in un edito scritto per «L'Unità» — la posta comunista del gover emergenza. Per il resto Be guer ha insistito nel soste che «i comunisti non met in discussione l'apparten dell'Italia all'Alleanza atlan ed è perfino inutile rile quanto questa affermazione in contrasto con quello c comunisti hanno detto per

Tra i tanti altri discorsi chiarazioni editoriali e a per la ricorrenza del 2 gi significativo quella della ce repubblicana» in cui il s tario del partito Biasini h stenuto che esistono an margini per contrastare la ma a condizione che ci sia sforzo collegiale di tutte le ze democratiche, politiche e ciali, perché nessuna forz litica di maggioranza o di o sizione, può pensare di ave tasca la formula magica portare il Paese fuori strette attuali, il che equiv dire che DC, PSI o PCI possono pensare di risolve problemi senza le altre politiche intermedie.

R.

Allatta

do che l'uomo si sarebbe i trato, nella notte stessa, Sandro Saccucci, a Roma.

Nel pomeriggio, poi, il De Paolis ha interrogato u ste definito molto impor per chiarire la posizione vicenda del maresciallo de rabinieri (e affiliato al Francesco Troccia: si tratt proprietario di un'«Alfa di colore amaranto, a bordo la quale il sottufficiale del era arrivato a Sezze; l'uo chiama Angelo Pistolesi, piegato alle poste a Ro candidato per il MSI alle zioni comunali della cap egli stesso sarebbe stato, do gli investigatori, alla dell'auto a bordo della qu trovava anche il Troccia, ceva parte della comitiva guito di Saccucci.

In serata, il dott. De P ha dichiarato che «ormai to è completamente chiarito la sua dinamica e nei suo menti» e ha detto che il su voro «può ritenersi quasi cluso»; resta — ha aggiun «da attendere l'esito delle zie disposte per il riscontro le prove e degli indizi acqu Ci vorranno almeno trenta ranta giorni per conoscere sultati delle perizie, altrim avrei potuto portare a ter il procedimento entro tempo». De Paolis ha co que precisato che ritiene d ter formalizzare al più p l'istruttoria. (Italia -

LA SCARCERAZIONE POTREBBE «INQUINARE LE PROVE»

LOCKHEED: MARIA FAVA RESTERÀ IN PRIGIONE

Qualche novità dal suo interrogatorio? - I famigerati nomignoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Maria Fava, l'ex amministratrice della società «Com. El» attraverso la quale sono passate le «tangenti» della Lockheed, per la vendita degli «Hercules» all'Italia, non può lasciare le carceri di Rebibbia, perché la sua scarcerazione potrebbe determinare «l'inquinamento delle prove». La donna, che è stata interrogata oggi per la seconda volta dalla Commissione parlamentare inquirente, tornerà davanti ai giudici parlamentari probabilmente l'8 giugno prossimo, nello stesso giorno, cioè, in cui dovrebbe riunirsi l'assemblea di Montecitorio per decidere sull'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato missino Sandro Saccucci.

Maria Fava, in quell'occasione, sarà sottoposta a un confronto con l'avv. Antonelli, che ha avuto rapporti di lavoro con Camillo Crociani, ex presidente della «Finmeccanica», ancora latitante. La posizione giudiziaria dell'ex amministratrice della «Com. El» tornerà all'esame del Tribunale del Parlamento nella seduta fissata per il 24 giugno prossimo.

Queste le decisioni odierne della Commissione inquirente, che ha respinto con 16 «no» e 2 «sì» (i democristiani Codacci Pisanelli e Lisi) la proposta avanzata dal legale di Maria Fava, avv. Paolo Barraco, tendente ad ottenere la libertà provvisoria per la sua assistita.

Il tribunale del Parlamento ha preso anche un'altra decisione, di non minore rilievo, nel quadro delle indagini sulla vicenda Lockheed. E' stata infatti stabilita per sabato prossimo, 5 giugno, la data della partenza della delegazione (costituita dal presidente Castelli e dai relatori sull'affare, Codacci Pisanelli e D'Angelosante) alla volta di Washington dove si trovano già i due funzionari della Commissione, dott. Stramacci e Nocilla, che hanno il compito di spianare la strada al lavoro dei giudici parlamentari, i quali dovranno interrogare alcuni funzionari della Lockheed sulla vicenda delle bustarelle.

Il capo di gabinetto del ministero della Giustizia, dott. Brancaccio, parteciperà alla missione americana dell'Inquirente. Il dott. Brancaccio — il quale, come si ricorderà, nello scorso aprile era stato inviato a Washington per curare i dettagli dell'accordo italo-americano concernente lo scambio delle informazioni sulla vicenda Lockheed — è stato espressamente invitato a far parte della delegazione dall'ufficio di presidenza della commissione. Il ritorno della delegazione a Roma è previsto per il 15 giugno.

Torniamo a Maria Fava. Al termine dell'interrogatorio, il socialista Zuccalà, membro della commissione, ha detto che «è emerso qualcosa di diverso, soprattutto per quanto riguarda i nomi, pur sempre nell'ambito dell'entourage di Camillo Crociani». Secondo altre indiscrezioni, dalle dichiarazioni della donna sarebbero risultate alcune connessioni tra l'attività della «Com. Ai» (la società di componenti elettronici della quale Maria Fava era amministratrice unica) ed un istituto bancario che operava nel settore immobiliare.

Dopo l'interrogatorio della donna, la commissione ha ascoltato le relazioni degli on. Codacci Posanelli (DC) ed Angelosante (PCI) sui principali elementi contenuti nelle 300 pagine costituenti la parte più importante del voluminoso dossier del dipartimento della Giustizia americano, in possesso del tribunale parlamentare. Da questi documenti risulterebbe con precisione il significato delle ormai famose definizioni in codice «Antelope Cobbler» e «Pun». «Antelope» significherebbe governo italiano e «Cobbler» primo ministro; «Pun», invece, capo di stato maggiore dell'aeronautica.

Placido Cesareo

Telefoto Ansa
Roma — Maria Fava esce da Montecitorio dopo l'interrogatorio

UNA LETTERA NON PRIVA DI RIFERIMENTI POLITICI

Tito scrive al Papa sulla pace nel mondo

«Belgrado e la Santa Sede coopereranno per questo ideale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 1

Il Maresciallo Tito, al posto del consueto breve messaggio, ha inviato al Papa una lettera in adesione al messaggio pontificio di pace per il 1976. Ed è una lettera che ha una certa importanza politica per le affermazioni che contiene.

Il Presidente jugoslavo afferma che il Papa in persona ha potuto assicurarsi dell'attaccamento sincero della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia alle grandi linee della pace nel mondo: «Posso confermarvi — aggiunge — che riconosciamo una grande importanza a ogni sforzo attuato a tale scopo. E' dunque comprensibile che noi rivolgiamo tanta attenzione e interesse alle vostre parole piene del desiderio di vedere l'umanità intera impegnarsi nella via della cooperazione, dell'amicizia e della pace».

Dopo aver affermato di condividere l'opinione del Papa, secondo il quale, data «la situazione sempre inquietante del mondo», è indispensabile elevare la voce al fine di stimolare l'azione per l'edificazione della pace, il Maresciallo scrive: «La conferenza di Helsinki è un avvenimento che permette di sperare che l'umanità si volga verso la creazione delle condizioni indispensabili atte ad assicurare la pace e di nuove relazioni più eque tra stati e popoli.

«Per questo motivo la Jugoslavia non allineata attribuisce un'importanza particolare alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, le cui decisioni essa si adopera di applicare, e non risparmierà alcun sforzo per offrire, anche nell'avvenire, il proprio contributo per la salvaguardia della pace e per la promozione di una cooperazione generale e su una base di eguaglianza».

Il Presidente Tito afferma ancora: «La Jugoslavia dà altresì prova, in accordo con la grande famiglia dei paesi non allineati, degli sforzi affinché la comunità internazionale affronti la soluzione dei problemi fondamentali del mondo d'oggi».

E così conclude: «Sono persuaso, Santità, che la Jugoslavia e la Santa Sede continueranno anche per l'avvenire, con un senso profondo di responsabilità, a cooperare per la realizzazione di questo ideale».

Ar. Pa.

AUTO IN UN CANALE nel Pordenonese: annegano due giovani

Pordenone, 1

Due diciannovenni di Pordenone sono morti annegati e un altro è rimasto gravemente ferito, in un incidente avvenuto a San Foca di San Quirino, su una strada dissestata usata normalmente per il passaggio di semoventi in esercitazione.

Le vittime sono Marco Favarò e Paolo Gerardo. Si trovavano a bordo di un'automobile guidata da Dario Marini, di 19 anni, di Pordenone, che procedeva in direzione di San Foca. Nell'affrontare una doppia curva, l'automobile è uscita di strada, finendo in uno dei canali in cui sono convogliate le acque del torrente Cellina.

La forte corrente ha trascinato l'automobile per oltre mezzo chilometro, mentre Marini e Gerardo venivano sbalzati dai rispettivi sedili. Marini, trascinato dalla corrente, è riuscito ad aggrapparsi a una scaletta in ferro ed è stato salvato da due pescatori che si trovavano nella zona. Gerardo, forse ferito, è invece sparito sott'acqua ed è stato ritrovato cadavere in prossimità di uno sbarramento più a valle. Il corpo di Marco Favarò, invece, è stato trovato sul sedile posteriore dell'automobile recuperata dai vigili.

Marini, che è stato ricoverato nell'ospedale di Pordenone, è stato giudicato guaribile in due mesi.

SI E' APERTO A BOLOGNA IL CONGRESSO DEGLI EDITORI

La libertà di stampa presidio di democrazia

Premiato Raul Rego, ex direttore del portoghese «Republica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 1

Con la consegna al portoghese Raul Rego, già direttore di «Republica» ed attuale direttore di «A Luta», della «Penna d'oro della libertà», si sono ufficialmente aperti oggi a Bologna i lavori del ventinovesimo congresso mondiale della Federazione internazionale degli editori, al quale prendono parte 175 delegati in rappresentanza di 24 nazioni e di organizzazioni internazionali. La «Penna d'oro della libertà» è stata conferita a Raul Rego per la sua lunga ed esemplare lotta in favore della libertà di stampa, una lotta condotta con estrema dignità e coraggio, tanto sotto i regimi di Salazar e di Caetano, quanto dopo i fatti portoghesi dell'aprile 1975.

La cerimonia della consegna, avvenuta nella sala dello «Stabat mater» dell'Archiginnasio, è stata anche l'occasione per i discorsi ufficiali. Ha preso per primo la parola il presidente della Federazione italiana editori giornali, Gianni Granzotto, il quale ha sottolineato che, attualmente, molti editori sono al limite ormai della resistenza imprenditoriale, il che vuol dire il limite dell'indipendenza economica, e in questo stesso senso — si badi bene — il limite di quella libertà di stampa che è presidio indispensabile e primo di ogni democrazia.

«Si parla tanto — ha continuato Granzotto — nelle mode dei tempi, di vizi assurdi. Nel paesaggio devastato dell'industria editoriale giornalistica, stretti come siamo tra le pressioni corporative da un lato e il vertiginoso aumento dei costi dall'altro, anche quello di continuare, nonostante tutto, ogni giorno a pubblicare giornali può essere considerato un vizio assurdo, assurdo e nobile come tutti i vizi inveterati che finiscono per assomigliare stranamente alle virtù. Resistiamo perché abbiamo il senso delle nostre responsabilità, perché abbiamo il senso delle nostre tradizioni; perché amiamo questo mestiere non improvvisato, per alcuni frutto di generazioni succedutesi nel medesimo lavoro, per altri la vicenda di una intera vita che non può ormai dissociarsi da lunghissimi anni di impegno personale, per altri ancora una specie di sfida con la speranza e con il dovere, queste prigionie tanto amate della nostra coscienza e della nostra volontà.

«Quando — ha detto ancora Granzotto — si allargano nel mondo le spire della violenza, quando essa diventa la protagonista minacciosa della nostra vita quotidiana, pubblica e privata, quando prende vigore l'intolleranza e perde terreno il rispetto del pensiero degli altri, anche e soprattutto se ci sono avversari e se non condividono il nostro pensiero, nella crescita tumultuosa e spavalda di questi atteggiamenti la libertà di stampa rimane sempre di più il punto di riferimento necessario; ma sempre di più la sua vita è difficile e tormentata».

F. C.

LE POLEMICHE SULLE CONCENTRAZIONI

PRECISATI DALLA RIZZOLI I SUOI PIANI EDITORIALI

Roma, 1

Il gruppo editoriale Rizzoli, in merito alle voci e alle relative polemiche su alcune nuove partecipazioni in aziende giornalistiche, ha emesso il seguente comunicato:

«Dinanzi al ripetersi di voci e di illazioni su presunte concentrazioni di testate giornalistiche da parte del gruppo editoriale Rizzoli, va ricordato come all'interno delle proprie aziende — caratterizzate da un costante processo di rinnovamento tecnologico — siano sempre stati garantiti il pluralismo informativo, la dignità professionale, la libertà d'espressione dei giornalisti e la stabilità dell'occupazione. Ciò è testimonianza di un impegno democratico e civile anche nel settore dell'imprenditoria privata. Se allarme vi può essere, per la libertà di stampa, esso, quindi, va ricercato altrove e giova ricordare, in proposito, il rischio di nazionalizzazione surrettizie, che potrebbero veramente creare una stampa di regime.

«Comunque, in merito alle ricorrenti voci ed illazioni, che hanno preoccupato i sindacati unitari dei giornalisti e dei poligrafici, il dott. Angelo Rizzoli, a nome del suo gruppo editoriale — come ha scritto anche al presidente della Fnsi, Murialdi, e ai segretari generali della Federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil —, ritiene opportuno precisare la reale portata delle sue nuove iniziative:

«"Il Mattino" di Napoli: la trattativa, a cui il gruppo è stato invitato, è ancora in corso e prevede le presenze di altri gruppi imprenditoriali con l'obiettivo di garantire all'importante testata del Mezzogiorno una positiva gestione anche sotto il profilo tecnico, nella salvaguardia della linea del giornale, dell'indipendenza dei giornalisti e dell'occupazione.

«"Il Piccolo" di Trieste: sono in corso trattative per l'acquisizione di una quota di minoranza, rimanendo la maggioranza sotto il controllo dell'attuale proprietà; "Gazzetta dello Sport" di Milano: sono in corso delle trattative e, per quello che si riferisce al problema della sede di stampa, il tema sarà comunque prioritariamente esaminato con le organizzazioni sindacali dei poligrafici; "Alto Adige" di Bolzano: nessuna trattativa è in corso; "Giornale di Sicilia" di Palermo: non si può, in alcun modo, parlare di inizio di una trattativa, essendosi avuti, finora, contatti limitati e meramente interlocutori, senza alcuno sviluppo concreto.

«Questa la realtà dei fatti, ben diversa da quella che viene presentata da talune fonti esterne ai sindacati dei giornalisti e dei poligrafici. La verità è che la libertà di stampa non si difende con voci, artatamente diffuse, e con polemiche artificiose, bensì con la tutela dell'occupazione e con il rispetto dell'obiettività dell'informazione e della dignità professionale dei giornalisti delle singole testate, siano esse di una sola proprietà o di differente titolarità. E' quanto sempre ha fatto il gruppo Rizzoli».

VENTICINQUE NUO cavalieri del lavo

Rom

Anche quest'anno il Pre te della Repubblica, su p sta del ministro per l'indu il commercio e l'artigianat nat-Cattin, di concerto con nistro per l'agricoltura e ste sen. Giovanni Marcor quanto riguarda i designat esercitano attività agricol conferito l'onorificenza di liere «al merito del lavor venticinque cittadini dist per particolari benemeren vari settori dell'economi zionale.

Gli insigniti dell'alta o cenza sono:

Edgardo Bianchi, con (Lombardia); Raffaele B assicurazioni (Lazio); Car nelli, cartaria (Sardegna) meo Canali, edilizia (Fr Lodolfo Debenedetti, met canica (Piemonte); Anton Villa, laterizi (Sardegna); Farina, agricoltura (Ve Giorgio Fini, alberghiera-a tare (Emilia); Cesare C edilizia (Lombardia); G Graci, edilizia (Sicilia); E Laviosa, chimica (Toscana vatore Matarrese, edilizia glie); Carlo Emanuele meccanica (Friuli); Dante rini, carrozzeria autobus lia); Angelo Molteni, (Lombardia); Carlo Ostini, coltura (Piemonte); Giu Padula, edilizia (Basil Paolo Pagliazzi, credito pania); Angiolo Paoletti, (Toscana); Luigi Perdisa, coltura (Emilia); Alberto roni, alberghiera (Sicilia); gio Pininfarina, carrozzer to (Piemonte); Ennio Sa autostrade (nazionale); A Sassoli de' Bianchi, dis (Emilia); Giuseppe Vecelli lizia (Lazio).

AD AGRIGENTO

RIATTACCATO UN PI tranciato dalla falcia

Agrigent

Uno studente di 13 anni cenzo Gazziano, di Arago avuto riattacato il piede c era stato tranciato da un ciatrice meccanica. L'inte chirurgico, che ha consen ragazzo il recupero dell'a stato compiuto nel reparto pedico nell'ospedale San vanni di Dio di Agrigen primario prof. Ferro.

Vincenzo Gazziano si tr nelle campagne di Arago dare — un piccolo centr Agrigentino a pochi chil dal capoluogo — quando, cinatosi troppo ad una trice, è stato investito macchina, la cui lama letteralmente tagliato il destro. Trasportato nell'o le di Agrigento, il rag stato sottoposto ad inte chirurgico dal prof. Ferr con la sua équipe ha t di riattaccargli l'arto pe sentirgli di recuperare la nalità del piede. L'oper — secondo quanto hanno mato i sanitari — è pe mente riuscita.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DI RANIERO LA VALLE, FULCO PRATESI E ALTRI

I CATTOLICI DEL DISSENSO: «PERCHÉ SCEGLIAMO IL PCI»

Roma, 1

I cattolici candidati nelle liste del PCI hanno tenuto questa mattina una conferenza stampa all'Associazione stampa estera, presenti Raniero La Valle, Piero Pratesi, Massimo Toschi, Angelo Romanò e il pastore valdese Tullio Vinay.

Raniero La Valle ha introdotto la conferenza, affermando che la presenza nelle liste comuniste non costituisce la rappresentanza di un gruppo o di un movimento, ma la scelta personale di ciascuno: si tratta — ha detto — di «una collegialità di decisioni personali».

La scelta deriva da un giudizio sulla grave situazione, causata non solo dalla crisi economica e dalla mancanza di consensi alla direzione politica del Paese, ma anche da una crisi di «carattere istituzionale». «In un paese dove un italiano su tre vota PCI, non è concepibile una pregiudiziale nei confronti di questo partito. Con la nostra scelta — ha precisato — abbiamo voluto esprimere la convinzione che con i comunisti si può lavorare e si può fare una discussione aperta sul piano politico. Il fatto di essere cristiani non può essere di impedimento a scelte di questo genere».

Secondo Pratesi, l'unità cattolica si è rotta anche perché la società italiana si è mossa in un certo senso, rendendo protagonista la classe operaia. Oggi certe solidarietà di carattere sociale o politico prevalgono sul principio dell'unità. Pratesi ha affermato che oggi è possibile collaborare per il raggiungimento di un certo obiettivo, confrontando le rispettive posizioni. «Siamo cattolici — ha affermato — perché non intendiamo venir meno alla fedeltà verso la Chiesa, della quale non intendiamo mettere in discussione l'unità».

Anche Romanò, Vinay e Toschi hanno specificato i motivi delle proprie decisioni. «rompendo il mito per cui i cattolici si devono identificare solo con la DC». A loro avviso, «i confini della comunità di fede sono più ampi dei confini di un partito».

Rispondendo alle domande di un giornalista, La Valle ha detto che i cattolici candidati nelle liste comuniste, anche se accettano di fare una battaglia comune col PCI, non riconoscono nel PCI l'unico partito in grado di risolvere i problemi del Paese, perché molte sono le vie, le forze e i partiti che in Italia possono incontrarsi per questo scopo. Accennando alla questione del «comunismo internazionale», La Valle ha invitato a considerare con attenzione l'esperienza originale del PCI, che ha avuto una elaborazione ed una specificità tutta italiana da Gramsci in poi, ed ha osservato che nell'eurocomunismo il tasso più alto e la presenza più significativa sono rappresentati dal PCI.

«Se dovessero nascere problemi nei confronti di interessi stranieri — ha aggiunto La Valle — proprio perciò sarà necessaria una pace politica più solida che la solidarietà con altre forze democratiche». Toschi, in proposito, ha ribadito che il problema consiste nell'esprimere il massimo di unità disponibile, perché «la nostra debolezza sul piano internazionale è derivata finora dalla mancanza di consensi sufficienti per una politica di autonomia e di indipendenza».

Rispondendo ad un'altra domanda sull'atteggiamento sul problema dell'aborto, Pratesi ha citato la proposta di Raniero La Valle, intesa ad andare incontro alla necessità di sanare la piaga degli aborti clandestini introducendo il principio della salvaguardia del nascituro, ma nello stesso tempo lasciando la decisione ultima alla madre senza fare del medico un «giudice generale». «Tale proposta, mentre veniva accolta con attenzione dal mondo laico, incontrava una netta chiusura da parte della DC, col risultato di far venir meno quegli stessi principi che si intendevano salvaguardare».

Sul problema del Concordato, Pratesi ha poi detto di essere personalmente favorevole ad una revisione profonda che «elimini dal Concordato imposizioni e privilegi e affidi i reciproci interessi della chiese e dello stato alla garanzia del diritto comune».

La Valle ha concluso affermando che la scelta dei cattolici candidati nelle liste del PCI è una scelta «congiunturale e transitoria», che «sconta la concreta situazione del paese».

(Ansa)

Un cavallo per guardare

U' che un cavallo era una rozza, e vecchia an- spelato ai fianchi, dove si avano le coste, e con vi- i segni d'antichi guidale- sulle cosce magre e ti- . Se ne stava a capo chi- sfasciato, come se a reg- o, meglio che le gambe, ossero due cavalletti. Ma a cresta della collina, im- ile come una statua, ci va la sua bella figura, a un tono al tutto, come sì, qui ci sono anche lli, qui c'è ricchezza. Poi, uno giudicava da lui, dal , così si chiamava il ca- , se uno lo guardava un meglio, qualche dubbio ricchezza del podere do- anche sfiorarlo. Magari ava che quello era un zio per cavalli bolsi, un ospizio dove vecchi ca- pascolavano e oziavano spettavano di morire, ri- ando i bei tempi che ti- no il carro e sentivano rustate tra gli orecchi.

n cavallo così è solo per dare» disse Benedetto. n serve a niente». Si guar- quella specie di sandali aveva ai piedi, due suole egno fatte in casa e un ante di cuoio che pren- insieme suola e piede. me questi» disse. «Anche sti non servono a niente».

E che li porti a fare?» e Sandro.

er ricordarmi che sono uomo e non un cavallo» Benedetto, una risata a denti bianchi, e barba mpigliata.

'uomo porta le scarpe. lli somigliano ai ferri del o. Ma te, non t'ho mai o con le scarpe».

No no, io no. Mi farebbe- un male d'inferno».

d'inverno? Quando pio- »

i sono gli stivali di gom- li hanno inventati per sto. Belli, grandi, ci va tro qualunque piede. An- i bambini li calzano per o. Il primo che s'alza la tina l'infila, senza guar- e di chi sono, un giorno sti un giorno quelli».

cavallo l'aveva compera- Ettore alla fiera, fuori a.

li pareva che senza ca- o non facesse abbastanza oria. Ora a noi tocca di iare l'erba e fare il fieno, sci? Un cavallo non serve iente in collina. Quello, »

Il biroccio lo potrà ben re, no? Per scendere a tiglione».

l Nino?... Ci muore fra le ghe! No no, quello non aga il fieno che mangia».

Ma lo montate almeno?»

Si, qualche volta. Lo mon- Ettore, quando gli salta... ha tempo? A Castiglione va in Lambretta... Il ca- o serve solo per guarda- Si capisce che il buon ha voluto così, lo ha sso a pensione, capisci? e i cristiani».

Eh, il buon Dio!... E' stato ore, lo hai detto tu».

E' la stessa cosa, non ve- Guardati attorno: erba, ina, cavallo, Ettore, tu e Tutto questo è Dio, no? 'altro è?»

andro alzò le spalle, non andava di discutere.

Certo» disse. «Dev'essere ».

Sei una birba!» disse Be- etto. Ma rideva. «Mi met- el sacco, se vuoi. Suvvia, noci da fare, sennò Etto- stasera non ci dà da man- e». Scalciò lontano i san- . Aveva la pianta callosa, dura d'una suola di scar- «Questi, a falciare, sono un impiccio. Dunque, fa nzione. E' facile. Anzitut- si batte la lama. Questo visto fare di sicuro».

L'ho visto sì, ma non l'ho o».

E ora lo fai. Attento solo on tagliarti. Quando hai tica lo fai fischiettando, a hi chiusi».

antò forte il ferro nella a, si sedette a gambe lar- e posò la lama. Prima llo col pollice, scuotendo apo. «E' come una raspa» mentò. Ma subito prese attere, piccoli colpi fitti e cisi, mentre con la sini- faceva scorrere lenta- nte la lama. Ogni tanto vava col pollice.

Da un verso solo, hai vi- All'altro ci pensa il fer- di sotto. Su prova tu, ora. quella: questa è ormai nta».

on era difficile. Solo una stione d'attenzione. Le pri- volte ci si mettava un po' più, si capisce, ma questo adeva con tutte le cose ve. Nessuno nasce col me- re già nelle mani. Bisogna parare, ecco. Bisogna vo- imparare.

rovò anche lui il filo col pollice. Pareva tagliente. Alzò gli occhi a Benedetto.

«Va bene così?»

«Fa vedere... Ottimo lavoro. Ora s'affila». Bagnò la cote e cominciò a passarla svelto, dall'alto in basso, una passata dentro e una fuori. Questo pareva più pericoloso, c'era il caso, a salire troppo, di rimetterci il polso. Sandro non riusciva a mantenere morbido il movimento. Il risultato fu scadente, ma Benedetto l'aggiustò con quattro colpi.

Falciare, dopo, era divertente. Un bel giro d'anca, ben bilanciato sulle gambe larghe, uno scatto finale come una frustata, indietro ancora, con abbandono, ritmo, come il movimento di danza, avanzando lentamente mentre l'erba recisa, chinandosi dolcemente, come a riposare, cambiava colore, da verde si faceva argentea. Divertente, al principio. Poi t'accorgi che i muscoli della schiena si sono attorcigliati come cordoni, duri come cuoio, poi le fitte, tra poco il crampo... Ahi, ahi... e ti devi fermare.

«Vai bene, vai bene!» gridò Benedetto, già avanti di un bel tratto, due solchi paralleli ma il suo più lungo, più svelto, più regolare.

«Bene un corno. Sto crepando».

«E tu vai avanti».

«Sì. Poi torno indietro e c'incontriamo».

Sandro riprese a falciare, con rabbia. Ma aveva perso il ritmo, era solo una questione d'impegno. Poi rise in silenzio. Impegno di che? C'era domani, e doman l'altro e altri giorni ancora, tutti da vivere... Posò la falce e sedette. Respirò a pieni polmoni il profumo che saliva dall'erba falciata. Morta. Una morte profumata. Ma sarebbe ricresciuta, pareva non morire mai l'erba. Come i capelli?... Ma i capelli morivano, eccome, un po' per volta e poi ti trovi calvo. Il campo no, non restava mai calvo... Forza misteriosa della natura. Su questa immensità l'intervento dell'uomo era come un solletico. Chissà se le dava noia?... Ai cani piace di essere grattati. Si grattò i capelli, ricordando Nonna Grande, quando si faceva pettinare i lunghi capelli ancora neri a novant'anni. Anche a lei piaceva essere grattata sulla testa col pettine. Poi s'addormentava. Allora Sandro l'aveva legata alla sedia, come gli indiani; e quando s'era svegliata, trovandosi così, s'era messa a protestare, ma non arrabbiata, non s'arrabbiava mai Nonna Grande. Il babbo l'aveva fotografata una volta mentre dormiva. Perché non ammetteva mai di essersi addormentata, il sonno le pareva una specie di vergogna, lei che aveva lavorato tutta la vita, sveglia alle quattro del mattino nella sua nativa Pirano, e poi col secchio a lavare spugne nel mare, una bambina ancora. Poi a sedici anni il matrimonio, marito e figli, cinque, e tutti con figli. La prima era morta e così erano rimasti quattro nipoti da tirar su, non c'era stato posto per il sonno, no, nella sua vita. Si sentì stranamente intenerito al ricordo. Ora era morta anche lei, come quest'erba tagliata. Dov'era il Dio dei giusti? Tutto finiva falciato tosto o tardi.

Riprese la falce. La schiena faceva ancora male, ma gli pareva di avere ritrovato il ritmo. Bisognava muoversi in «souplesse», lungo e morbido, non importa che sia veloce al principio, la velocità viene coll'esercizio, è una conseguenza automatica.

A mezzogiorno si fermarono. Benedetto tirò fuori pane e cacio e una fiasca di vino. Era pane nero, pieno di scorie, ma buono in bocca.

«Il cacio lo facciamo noi, una forma ogni mattina. Se ne occupa Ettore. Anche il vino è roba sua. Non dirgli che non ti piace».

«Poco meno che aceto» fece Sandro.

«Eh già. Non è facile conservarlo. Ma insomma, è vino. Quello che bevi in città non sai cosa sia».

«Acque e bastonate» rise Sandro. «Dalle mie parti si dice così. Vuol dire che non ha visto un acino d'uva. Ci sono le fabbriche, loro le chiamano cantine. E ottimi chimici, naturalmente. Un vino che non sapresti distinguere da quello autentico».

«Ma no... Un po' d'uva ce la metteranno pure, no?»

«Mah... Qualche vagone entra sì nei magazzini. Uno ne entra e quattro ne escono. La moltiplicazione dei pani».

«Eh, tu scherzi sempre coi miracoli!»

«No, affatto. Ci sono miracoli dappertutto. Per me è miracolo tutto quello che non so spiegare. Miracolo finché la scienza non fa luce. Allora è un fenomeno scientifico, un fatto di natura».

«Miracolo è la rivelazione di Dio. Miracolo è la natura!»

«Oh fra' Benedetto!... Questa è eresia, non sai? Che t'hanno insegnato al catechismo?»

Benedetto alzò le braccia in segno di resa.

«Hai ragione. Hai sempre ragione. Sai tante cose tu e io sono solo un povero ignorante. Magari sapessi cos'è Dio!... Ma io sento, è qui...» Si battè il petto. «Qui dentro, lo sento, lo so».

Era come illuminato, vibrante. Sandro lo vide spegnersi lentamente, quasi in rassegnazione.

«Non può essere che tu non creda» mormorò. «Uno intelligente come te non può rinunciare a sapere».

Ci fu ancora un silenzio. Benedetto pareva pregare una risposta.

«E' vero» disse Sandro. «Non ho rinunciato. Solo mi riposo. Si riprende?»...

«Sei una birba» dise Benedetto, di nuovo contento. «Si riprende sì. Tu da dove sei; io dall'alto».

Lontano, sulla cresta, il cavallo Nino mandò un nitrito che parve un belato. Doveva essersi svegliato di buon umore, perché prese subito a brucare e a sferzarsi i fianchi con la lunga coda. Visto da quaggiù, coda, criniera, un certo portamento nervoso, pareva proprio un cavallo rispettabile.

Manlio Cecovini

TRENT'ANNI FA IL REFERENDUM POPOLARE BOCCIAVA IN ITALIA LA DINASTIA SABAUDA

2 giugno 1946: nascita di una Repubblica

Una tradizione molto antica e mai completamente spenta - Nulla di rivoluzionario nell'attuale istituzione Le tergiversazioni dialettiche di Umberto alla vigilia dell'esilio - Le impressioni della stampa inglese e americana

«L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che l'esercita nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione». Quando questa entrò in vigore, il 1.o gennaio 1948, la volontà di porla in essere letteralmente indubbiamente c'era. La pratica, invece, ha modificato le intenzioni espresse producendo condizioni e modi d'agire non previsti dalla Carta, inducendo la dimenticanza di alcune regolamentazioni previste, sfalsando in parte lo spirito costituzionale.

Il primo articolo della Costituzione, sopra riportato, fornisce a suo modo testimonianza di come siano andate le cose negli ultimi ventott'anni. Punto primo: la democrazia in Italia non ha più il valore che il senso comune attribuisce alla parola, ossia «potere del popolo». In forza di dubbie consuetudini innovatrici del pur rigido dettato costituzionale, infatti, il concetto di democrazia si è declinato in partitocrazia, secondo moduli forse irreversibili i quali oggi ispirano come diretta conseguenza la sensazione che il diritto di scelta, in cui si sostanzia il portato democratico della nostra Carta, abbia ceduto all'autorità espressa dai partiti. Se è vero infatti che il sacrosanto diritto di voto sia stato sempre puntualmente rispettato, è altresì presente il dubbio che non sia comunque l'elettorato a operare le scelte, bensì i partiti medesimi i quali hanno ormai raggiunto la forza utile a imporre esternamente le proprie scelte interne.

Se ne conclude, ed è il secondo rilievo, che unicamente nel referendum (e, in teoria, nelle iniziative di legge popolare) si ha ancora la certezza che il popolo eserciti davvero il proprio fondamentale diritto. E' strano, e molto significativo, constatarlo proprio oggi, 2 giugno 1976, a trent'anni di distanza dal referendum istituzionale del 1946, quello in cui gli italiani scelsero liberamente per il nostro Paese l'istituto repubblicano. E' significativo proprio perché l'unica affermazione ancora indiscutibile del primo articolo della Costituzione è che l'Italia sia una Repubblica. Una Repubblica nata nei drammatici momenti della guerra e consolidatasi nel primo dopoguerra attraverso situazioni di travaglio nazionale. Le tappe di questa nascita si identificano nelle date più importanti seguite alla caduta del fascismo del 25 luglio '43. A partire dall'8 settembre, giorno dell'armistizio, che precede di poco il trasferimento a Brindisi del Re e del Governo presieduto dal maresciallo Badoglio, per proseguire al 23 settembre, dichiarazione di guerra alla Germania la quale, dal canto suo, improvvisa la Repubblica di Salò, sostenendola con le proprie armi. Ancora nove mesi d'inferno, prima di giungere al concreto avvio di un nuovo corso.

L'8 giugno del '44 le pressioni dei CLN su Vittorio Emanuele III, gravemente compromesso con il fascismo, inducono il sovrano a nominare il figlio Umberto luogotenente generale. Praticamente con tale atto il Re esce dalla vita politica facendo scattare la prima parte del meccanismo dell'abdicazione, utile — secondo il suo pensiero — a scaricare la monarchia del peso delle proprie responsabilità. Nello stesso giorno l'on. Bonomi è nominato primo ministro. Umberto, pochi giorni dopo, il 25, emana un decreto-legge luogotenenziale che diventerà la base per giungere al referendum istituzionale. Il decreto, infatti, dispone che «dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano che a tal fine eleggerà a suffragio universale diretto e segreto un'Assemblea per deliberare la nuova Costituzione dello Stato».

Buoni propositi

Tutto insomma è messo in discussione, mentre nel frattempo viene proclamata, in accordo con gli Alleati, una tregua costituzionale. I buoni propositi espressi da Umberto non trovarono però applicazione che tra il marzo e l'aprile del 1946, quando si decise finalmente di convocare la Costituente, per dare al Paese la nuova Carta. Il sistema prescelto fu quello proporzionale a liste concorrenti con collegi plurinominali e con un collegio unico nazionale per i voti residui. Si dispose inoltre affinché la delicata questione istituzionale fosse proposta direttamente agli italiani, consentendo loro di esprimere nella stessa scheda due voti, uno per la Costituente, l'altro sulla forma preferita, monarchia o repubblica.

Improvvisamente, il 9 maggio, Vittorio Emanuele firma a sorpresa a Napoli l'atto di abdicazione in favore di Umberto, e immediatamente dopo lascia su un motoscafo la spiaggia residenziale di villa Rosenberg per imbarcarsi sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi». La nave, affiancata da due cacciatorpediniere, punta a Sud, verso le bocche di Capri. La mèta è Alessandria d'Egitto, l'esilio volontario.

La reazione delle forze politiche italiane, specie quelle di sinistra, all'azione del vecchio Re è immediata. Pietro Nenni e Palmiro Togliatti, indicano nell'atto dell'ex sovrano la rottura della tregua costituzionale. Ma le elezioni sono imminenti e le possibili reazioni si sperdono nella frenetica attività politica che precede le consultazioni elettorali. In lizza per l'assegnazione dei seggi alla Costituente vi sono 11 partiti nella circoscrizione nazionale: il Partito comunista, il Movimento unionista italiano, il Partito dell'uomo qualunque, il Partito repubblicano italiano, il Partito socialista, la Democrazia cristiana, i socialisti, la Concentrazione democratica nazionale, il Partito d'azione, l'Unione democratica nazionale, il Blocco nazionale della libertà.

Il ministro dell'interno, Romita, fissa l'inizio delle operazioni di voto alle ore 6 del 2 giugno. La chiusura dei seggi fino a 500 elettori è prevista per le ore 20. Tutti gli altri seggi chiuderanno alle 22 per riprendere anche nella giornata successiva, dalle 7 alle 12.

Sono le prime libere elezioni politiche dopo il ventennio fascista.

Alla vigilia della consultazione, il Re Umberto lancia un proclama alla nazione: «Accetterò il responso del popolo liberamente espresso — dice il sovrano — e aggiungo che chiederò ai fedeli sostenitori della monarchia di rispettare anch'essi, senza alcuna riserva, le decisioni della maggioranza».

Poi prosegue affermando, in caso di successo della monarchia, di impegnarsi ad ammettere che, appena la Costituente avrebbe assolto il suo compito, possa essere ancora una volta sottoposta agli italiani, nella forma voluta dalla rappresentanza popolare, la scelta tra monarchia e repubblica. «Allora — precisa il re — molte passioni saranno placate, molti, che oggi sono perplessi, avranno avuto il tempo per fare una scelta ponderata. Allora potranno partecipare alla consultazione tutti i cittadini italiani, anche quelli di frontiera, oggi esclusi dal diritto di voto, anche i prigionieri di guerra che ancora attendono di ritornare alle proprie case».

Le repliche dei componenti più rappresentativi del Consiglio di Gabinetto non si fanno attendere. Dice De Gasperi: «Abbiamo l'impegno generale della Corona e dei partiti di accettare il volere della maggioranza. Il resto è musica dell'avvenire e ne riparleremo». Nenni: «Il proclama significa tenere l'Italia in sospeso per un altro anno». Per Togliatti il proclama di Umberto non è che una seconda rottura della tregua costituzionale, dopo l'abdicazione. «L'iniziativa del Capo dello Stato (che tale è il Re) di proporre un nuovo referendum non è che una manovra elettorale e politica».

E' il 2 giugno: circa ventisette milioni di elettori — 13 nell'Italia settentrionale, 5 in quella centrale, 6 al Sud e 3 nelle isole — devono recarsi alle urne, e lo fanno con una percentuale altissima, l'89 per cento.

Mentre passano le ore, e i dati cominciano ad affluire in modo consistente, ai primi vantaggi segnalati a favore dei monarchici, comincia a subentrare la certezza di una vittoria repubblicana. I giornali del 5 giugno recano titoli indicativi: sempre più netta la sensazione che la monarchia in Italia volga al termine.

A un certo punto, quantunque i dati siano ancora incompleti, non si nutrono più dubbi sulla vittoria della Repubblica. Così il giornale britannico conservatore «Daily Telegraph» esce con un commento finito. «Certamente vi sono buone ragioni — scrive l'autorevole foglio — per ritenere che il risultato sia dovuto all'eredità e non soltanto all'erede. Un po' di risoluzione del padre avrebbe probabilmente soffocato nel 1922 il fascismo sul nascere e più tardi avrebbe potuto tener a freno o anche rovesciare il programma della tirannia che ha portato l'Italia alla rovina. Non può esserci dubbio — continua la corrispondenza del «Daily Telegraph» — che molti italiani hanno addossato al monarca non meno che a Mussolini la colpa delle loro sofferenze e che la monarchia ha ora pagato il conto. La tradizione repubblicana italiana è molto antica e non si è mai completamente spenta; non vi è nulla di rivoluzionario nella presente istituzione della Repubblica».

Nella stessa giornata del cinque giugno, la regina Maria Josè, assieme ai quattro figli, sale a bordo del «Duca degli Abruzzi» che salpa verso Lisbona compiendo per la seconda volta il suo destino di recare in esilio i re d'Italia. A loro volta i duchi d'Aosta si trasferiscono in aereo a Bruxelles. Umberto, invece, rimane ancora. A Napoli, Palermo, Bari e nella stessa Roma scoppiano alcune agitazioni. A Napoli vi sono morti e feriti.

Elettore volante

Tra il Governo e il Re incomincia la trattativa per il passaggio dei poteri. Mentre il Consiglio dei ministri preme per accelerare i tempi delle consegne, Umberto si trincera dietro argomenti di carattere tecnico, vuole essere proprio sicuro — afferma — della definitività e della legittimità del successo repubblicano. Sorgono delle divergenze interpretative su un articolo del decreto legge istitutivo del referendum. Cosa significa l'espressione «qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronunci in favore della Repubblica o della Monarchia?» La maggioranza va calcolata sulla base degli elettori votanti o su quella dei voti ritenuti validi? Rispondono i giuristi «repubblicani», affermando che quelle parole significano soltanto: «Qualora l'esito del referendum sia favorevole alla Repubblica o alla Monarchia». E anche prescindendo da ciò — viene chiarito — «elettore votante» non significa altro che non «elettore abbia esercitato il diritto di voto», e coloro che hanno immesso nell'urna scheda bianca non sono certo da considerare votanti, come non lo sono quelli che hanno immesso scheda nulla, appunto per la nullità dell'atto che è di conseguenza improduttivo. «Non è pensabile — si afferma — che si sia voluta l'introduzione di un "quorum" perché questo può essere concepito unicamente se all'elettore viene posta una sola domanda e non quando se ne pongano due in maniera alternativa, una delle quali deve assolutamente trionfare».

Il 10 giugno nella Sala della Lupa di Montecitorio, decorata con arazzi del '600 riproducenti il Mosè salvato dalle acque, il primo presidente della Corte di Cassazione, Pagano, legge i risultati, seppur non definitivi ma ormai non più rovesciabili, del referendum. Per la Repubblica hanno votato 12.672.767 italiani; per la Monarchia i suffragi sono stati 10.688.905. De Gasperi si reca subito al Quirinale per informare ufficialmente il Re. Umberto, preso atto della votazione, propone al presidente del consiglio di assumere la reggenza civile, con delega delle potestà reali, in attesa di verificare le successive decisioni della Corte di Cassazione in merito ad alcune contestazioni elettorali. Tra Corona, rappresentata dal ministro Lucifero, e Presidenza del consiglio riprende una fitta serie di trattative. Il 12 notte, Lucifero interrompe ogni comunicazione. Il giorno dopo, alle 16.07 Umberto II si leva in volo da Ciampino a bordo di un «Savoia 95», destinazione Barcellone, unica tappa sulla via dell'esilio portoghese. Prima di partire, l'ex Re rivolge tuttavia un ultimo proclama agli italiani. In esso Umberto denuncia «l'atto arbitrario e unilaterale» del Governo che ha assunto poteri che non gli spettano, mettendo lui, il Re, nell'alternativa di provocare spargimento di sangue o di subire la violenza. Umberto, afferma di preferire la via dell'esilio nella speranza che il suo atto porti alla pacificazione nazionale.

Il proclama, viene immediatamente contraddetto da un comunicato del Consiglio dei ministri, il quale, rendendo note le trattative intercorse con Lucifero, chiarisce di aver unicamente preso atto — con l'interruzione delle medesime — di dover decidere autonomamente in merito ai provvedimenti concreti che gli derivavano per competenza dagli effetti costituzionali della proclamazione dei risultati.

L'intera vicenda venne così sintetizzata dal «New York Times»: «Dopo un regno durato un mese e un giorno, il Re Umberto II ha ammainato la bandiera reale dal Quirinale ed è salito a bordo di un aeroplano per partire per l'esilio. Egli si è attardato nel suo palazzo per 3 giorni ancora, dopo aver subito il destino di essere il primo Re della storia che sia stato detronizzato dal voto popolare e pertanto ha contribuito a suscitare dei gravi tumulti a Roma, a Napoli e in altre località. Forse egli sperava realmente che le accuse di illegalità nelle elezioni lo mettessero in grado di conservare il trono e forse desiderava semplicemente stabilire il suo diritto a esso nel caso in cui le accuse risultassero fondate, come lascia intendere la sua protesta formale. Ma alla fine egli si è inchinato alla volontà del popolo ed è partito. La sua partenza è stato il più grande servizio che egli abbia reso al suo Paese».

Mentre Umberto ripartiva da Barcellona, dopo il pernottamento, per giungere quasi inatteso a Lisbona, De Gasperi — che alle funzioni di Presidente del Consiglio assommava quelle di Capo dello Stato «ad interim», in attesa della nomina del Presidente temporaneo da parte della Costituente — teneva alla radio il primo discorso di un capo di stato della Repubblica italiana.

«Intendo parlare da uomo a uomo — esordì De Gasperi — e di rivolgermi soprattutto agli avversari in buona fede e ai disorientati».

Dopo aver rifatto la storia degli ultimi eventi, De Gasperi disse: «Quest'ultima vicenda di una millenaria dinastia ci appare come una parte della catastrofe nazionale: è un'espiazione, così come tutti dobbiamo espiare, anche coloro che non hanno avuto o ereditano le colpe della dinastia. Vorrei dire ai partiti: non imprechiamo, non accaniamoci dá vinti a vincitori; uno solo è l'artefice del proprio destino: il popolo italiano, che se meriterà la benedizione di Dio, creerà nella Costituente una Repubblica di tutti, che si difenda, sì, ma non perseguiti, una democrazia equilibrata nei suoi poteri, riformatrice ma non sopraffatrice, e soprattutto rispettosa della libertà della persona, dei comuni e delle regioni».

Il 18 giugno la Corte di Cassazione comunicava i risultati definitivi e corretti: Repubblica voti 12.717.923; Monarchia voti 10.719.284. Voti nulli, complessivamente 1.498.136.

Bruno Cesca

Alcide De Gasperi: protagonista della nascita di una Repubblica

La «Independence Hall» di Filadelfia è il luogo storico più importante degli Stati Uniti. E' qui che 200 anni fa — il 4 luglio 1776 — è stata firmata la «Dichiarazione di Indipendenza» delle tredici colonie inglesi dall'Inghilterra e, nel 1787, è stata adottata la Costituzione degli S.U.

A YVERDON, PRESSO LOSANNA, CREATO DA PIERRE VERSINS

Un museo di fantascienza nel cuore della Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna,

La targa al portone è esplicita: «Maison d'Ailleurs - Musée de l'Utopie, des Voyages extraordinaires et de la Science Fiction». Sono le strade imprevedibili della fantascienza ad averci portato a questa «Casa dell'Altrove» sorta nella simpatica cittadina di Yverdon, mezz'ora di treno da Losanna. Un edificio che denuncia i suoi anni, ma quando si son salite le strette scale l'atmosfera cambia di colpo: un piccolo appartamento dalle pareti tappezzate di scaffali in cui si rincorrono le fantasie dell'uomo d'ogni tempo e d'ogni paese. Sono dodicimila libri e riviste, che salgono a quindicimila contando la collezione di fumetti, che salgono a forse quarantamila «pezzi» contando anche il materiale ammucchiato ancora in soffitta e che comprende tra l'altro dischi e nastri, posters e quadri che in qualche modo abbiano a che fare con il mondo del fantastico e della fantascienza.

A mettere insieme in venticinque anni questa collezione probabilmente unica in Europa (a quanto se ne sa, l'unico a superarla è quel gran matto di Forrest Ackerman, che ha trasformato le dodici stanze della sua casa presso Los Angeles in un museo vivente della fantascienza e dell'orrore) è stato Pierre Versins, 53 anni, svizzero d'origine francese, scrittore di modesto calibro, curatore per anni d'una rubrica di fantascienza alla radio svizzera («Passport pour l'inconnu»), ma soprattutto autore, quattro anni or sono, d'una preziosa ed elegante enciclopedia della fantascienza e del fantastico di quasi mille pagine.

«Ho aperto questo museo il 1.o maggio scorso — dice Versins — grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale di Yverdon, che, dopo qualche diffidenza iniziale, ha accettato di sovvenzionarlo. Gli appassionati e gli studiosi di fantascienza potranno frequentarlo per leggere e consultare il materiale dietro pagamento di una quota annuale, organizzeremo periodicamente mostre librarie e d'arte in una sala d'esposizioni qui vicino. Abbiamo tutto il materiale che sia mai stato pubblicato in Francia, che aggiorniamo in continuazione. Per quanto riguarda i libri e le riviste che appaiono negli altri paesi, dobbiamo limitarci a quelli più importanti: comprare tutto ciò che viene pubblicato nel mondo nel campo della fantascienza e del fantastico costerebbe mille franchi svizzeri al mese. E poi non sapremmo dove metterlo».

Ma il materiale esposto è ugualmente imponente, suddiviso per sezioni e per nazionalità, capace di provocare l'emozione di piccole scoperte nel bibliofilo della fantascienza, con alcuni autentici pezzi d'antiquariato. Vi sono ad esempio i trentasei volumi dei «Viaggi immaginari, sogni, visioni e romanzi cabalistici» pubblicati ad Amsterdam nel 1787 e che possono a ragione essere considerati come la prima collana specializzata di fantascienza. In quegli stessi anni, certo Louis-Abel Beffroy andava pubblicando in Francia «Les lunes du cousin Jacques», anticipando di centocinquant'anni le pubblicazioni amatoriali nel settore. Non mancano altre rarità: un volume di fantascienza in dialetto provenzale, altri pubblicati in quelle che vengono definite «lingue artificiali», come l'esperanto e l'interlingua. «Il valore di questa collezione — sottolinea Versins con orgoglio — è di circa un milione di franchi svizzeri, oltre 300 milioni di lire».

C'è anche la possibilità di vedere per la prima volta le mitiche riviste americane che aprirono la storia della fantascienza moderna, cinquant'anni or sono. «Amazing Stories», «Weird Tales», «Astounding Stories», «Fantastic Novels», «Fantasy Magazine», «Super Science Fiction». Copie spesso sopravvissute a stento al trascorrere degli anni, sfogliate con attenzione quasi religiosa per sciuparle il meno possibile, le copertine che ricreano il fascino popolare della prima fantascienza. Gli appassionati triestini potranno rendersene conto di persona: quattrocento riviste americane degli anni Trenta e Quaranta della collezione di Versins dovrebbero venire esposte a San Giusto in luglio nell'ambito del prossimo Festival della fantascienza.

Fabio Pagan

Telefoto Ansa

Roma — Rosanna Vaudetti presenta assieme a Giulio Marchetti «giochi senza frontiere 76» che andrà in onda questa sera, 2 giugno, alle ore 22.05 sul se-condo canale della televisione

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA STANOTTE «IL PICCOLO» STAMPATO IN OFFSET

AVVIO AL RINNOVAMENTO

(Italfoto)

Ieri sera, alla radio, il «Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia» ha dedicato al «Piccolo» la rubrica dell'attualità. Il collega Giorgio Cesare, nel presentare il servizio, ha detto: «Passiamo ora dal giornalismo parlato, che sarebbe il nostro radiofonico, a quello della carta stampata. Domani il quotidiano triestino "Il Piccolo" cambia volto. Danilo Colombo dovrebbe essere in collegamento telefonico con il direttore del "Piccolo", Chino Alessi.

Colombo: Domattina, il quotidiano «Il Piccolo» cambia veste tipografica, dai vecchi caratteri delle linotype e delle rotative passa alla più moderna tecnica dell'offset. Siamo collegati telefonicamente con il direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, e vorrei chiedergli anzitutto: «Cosa significa questa trasformazione per "Il Piccolo"?»

Alessi: «"Il Piccolo" da domani esce stampato in offset, questo è vero. Fa parte, questa tappa, di un più grande processo di rinnovamento che noi abbiamo iniziato già da due anni e che si concluderà, penso, in un periodo altrettanto lungo di altri due anni, con la completa trasformazione dell'azienda, dalla stampa tipografica all'offset e dalla composizione in piombo a quella fotografica».

C.: Per quanto riguarda questa serata particolare, dopo tutto in un certo momento è la nascita di un giornale un po' nuovo. Ora per quanto riguarda la prima pagina, l'avete più o meno già immaginata?

A.: «No, no! Non è affatto la nascita di un giornale nuovo; è il vecchio "Piccolo" che semplicemente si adegua ai più moderni sistemi di stampa. La pagina del "Piccolo" sarà quella che sarebbe stata esattamente la stessa se avessimo stampato con il vecchio sistema. Per noi questo cambiamento non è un momento particolare di festeggiamenti o di importanza da sottolineare; perché, ripeto, è un normale processo di trasformazione e di progresso che del resto l'azienda de "Il Piccolo" ha sempre seguito da quando è nata. Non abbiamo l'idea quindi di prendere iniziative particolari. Il giornale sarà come tutti i giorni. Soltanto, speriamo, stampato meglio. Siamo certi che sarà stampato meglio, soprattutto per quanto riguarda la parte fotografica».

C.: Per quanto riguarda la parte fotografica c'è oggi anche la possibilità dell'uso del colore?

A.: «Certamente c'è anche la possibilità dell'uso del colore. Però noi non usciamo domani a colori e ti dirò di più, io non sono molto convinto sulla validità del colore per il quotidiano. Abbiamo la possibilità di farlo e non c'è dubbio che in occasioni particolari, come numeri speciali, inserti pubblicitari o per altre occasioni lo utilizzeremo».

C.: Ti ringrazio molto per questa telefonata e per queste precisazioni e logicamente vi facciamo tantissimi auguri.

IN UN CLIMA DI INCERTEZZE SCATTA IL BANDO ALLE SIGARETTE NEI LOCALI PUBBLICI

Ancora fumose le norme anti-fumo

Un divieto che da sempre vige nei cinema triestini - Impianti di aerazione e deroghe Precisazioni degli esercenti per bar e ristoranti - Il problema delle sale da ballo

In un clima di incertezza entra in vigore oggi anche a Trieste, a 180 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, la nuova legge che proibisce il fumo nei «locali chiusi adibiti a pubblica riunione» (teatri, cinema, sale da ballo, locali notturni ecc.), negli ospedali e nei locali pubblici in genere. Per quanto riguarda «i locali chiusi», un decreto ministeriale, emanato «in extremis» dieci giorni fa a integrazione della legge, prevede una esenzione dal divieto subordinata all'installazione di sistemi di ventilazione o di condizionamento dell'aria dai requisiti minimi ben precisi.

A Trieste, che pure è la città italiana dove si fuma di più, il problema non si pone per cinema e teatri: il divieto assoluto del fumo vige infatti già da lungo tempo per una vecchia norma di pubblica sicurezza che affonda le sua radici nei regolamenti austro-ungarici. Poiché inoltre a Trieste il divieto non è condizionato dal sistema di ventilazione, non si crea quella discriminazione tra cinema di prima categoria (provvisti di condizionamento) e quelli periferici (che ne sono sprovvisti) che nelle altre città ha innescato la reazione polemica dei gestori.

Le perplessità incominciano invece per i pubblici esercizi come i bar, gelaterie, ristoranti, trattorie, pizzerie e simili, ai quali non è chiaro se la legge si debba applicare o no. L'associazione degli esercenti (FIPE) ritiene che tali locali non possano essere considerati «di pubblica riunione» e rassicura in tal senso i propri associati, che da alcuni giorni erano entrati in allarme. L'esclusione di questi locali dalla legge sembra confermata anche dal ministero, ma per ora non esistono disposizioni precise in merito. Il divieto di fumare sussisterebbe invece nelle sale da ballo, nei locali notturni e nelle discoteche, i cui gestori sono stati colti impreparati, a sole due settimane dall'entrata in vigore della legge, dal decreto del ministero della sanità che stabilisce dettagliatamente i principi del funzionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento. Le disposizioni ministeriali sono, in proposito, lunghe e minuziose. Gli impianti di climatizzazione ne devono dare la garanzia di un ricambio minimo di 32 metri cubi di aria esterna all'ora per persona; nel caso di condizionamento insufficiente tutti i locali «adibiti a pubblica riunione» devono recare almeno tre cartelli luminosi con la scritta «vietato fumare», con accensione automatica nel caso di mancato funzionamento degli impianti. Questo tanto per fare un esempio.

E' chiaro che — per ammissione della stessa FIPE — al momento attuale, tutti i locali notturni della provincia si trovano «fuori legge». Anche ammettendo però che per eccesso di precauzione qualcuno abbia predisposto il tutto con anticipo, resta il fatto che non si è ancora proceduto ai controlli e agli eventuali collaudi che la legge affida agli uffici sanitari comunali (ora in sciopero). Per quelli che hanno già iniziato i lavori per l'adeguamento degli impianti, è augurabile — anzi indispensabile — che il Comune conceda ora delle proroghe, in modo da consentire ai gestori di portare a termine i lavori senza incorrere nei rigori della legge. Fanno caso a sè i ristoranti con annessa sala da ballo, come ad esempio la «Bottega del Vino». Il locale, come ristorante non rientrerebbe nei divieti: ma è sufficiente che una sola coppia salga sulla piattaforma perché esso si trasformi in sala da ballo, con le conseguenze di legge. Incertezza dunque, su tutto il fronte, mentre le associazioni di categoria degli esercenti rimangono a disposizione dei soci per i chiarimenti necessari.

In agitazione il settore commercio

La Federazione unitaria provinciale dei lavoratori del commercio informa tutti i lavoratori del commercio che a seguito dell'atteggiamento «estremamente negativo» assunto dalla Confcommercio sui punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, durante le trattative svoltesi a Roma il 28 maggio, le trattative stesse sono state interrotte.

Domenica 6 giugno con partenza alle 9 dalla Rotonda del Boschetto marcia campestre «Su e zo pel Boscheto» non competitiva, all'insegna della salute e del diritto allo sport. (Iscrizioni presso la sede dell'Associazione Union nelle ore serali, via Valdirivo 30 II p., telefono 772006 e presso la Biglietteria centrale UTAT, galleria Protti 2).

Ore 15: festa popolare nell'impianto sportivo di strada di Guardiella, 7.

Programma: ex-tempore dei ragazzi (senza premiazione) sul tema «Come vedo il mio quartiere» - Tradizionale tombola a premi - Programma culturale - Musica insieme - Opinioni a confronto, testimonianze e flash sul tema «La pratica sportiva e sue connessioni con i vari problemi di una gestione democratica del quartiere» - Ballo sino alle 23.

Il programma avrà luogo con qualsiasi tempo.

DA DOMANI PIU' INTENSA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Entra già nel «battage» il confronto fra i partiti

Annunciati comizi di Cossiga (DC), Nicolazzi (PSDI), Zanone (PLI) Mosca (PSI), Pajetta (PCI) - Ancora echi dei tragici fatti di Sezze

Appena trascorsa l'odierna giornata festiva, la campagna elettorale — a tre settimane dal voto — si accenderà improvvisamente, guadagnando in intensità ciò che ha perduto in termini di tempo: sono ancora molti partiti che debbono aprire la rispettiva campagna di propaganda e siamo già al «battage» finale.

La DC, che già ha aperto la propria campagna a Trieste con l'on. Moro, si è assicurata per la prossima settimana l'intervento del ministro degli interni, Cossiga. Domani aprirà ufficialmente le proprie manifestazioni elettorali il PSDI, che ha in programma per le ore 19.15 al cinema Ritz un comizio del vicesegretario nazionale del Partito, on. Nicolazzi (che peraltro è anche commissario delle federazione provinciale del PSDI); terrà un discorso anche il giornalista Alberto Ronchey, candidato comune per il Senato dell'alleanza laica PSDI-PRI-PLI (seguirà la proiezione del film «La confessione», di Costa Gravas). I socialisti apriranno la loro campagna elettorale dopodomani, venerdì, con il vicesegretario nazionale Mosca.

Il PLI — che annuncia per sabato un incontro con la stampa per la presentazione dei propri candidati alla Camera — ha in programma l'intervento a Trieste del proprio segretario nazionale, Zanone, per martedì prossimo.

Il MSI prevede per domani, alle ore 20 in piazza S. Antonio; un comizio dell'on. Delfino. Per il PCI parlerà oggi e domani l'on. Giancarlo Pajetta, che questa sera alle 19 inteverrà al festival della stampa di partito, a San Giacomo, e domani alle ore 17 a Domio, all'uscita degli stabilimenti industriali. Domani a Muggia, alle ore 18.30, parlerà Rino Serri, della direzione nazionale. Lotta continua ha indetto per domani, a sostegno della lista di «Democrazia proletaria», uno spettacolo popolare: alle ore 18, in piazza Goldoni, si esibiranno il «canzoniere di Mestre», Franco Tramaglini del comitato nazionale di Lotta continua e il candidato Renato Pizi.

Per quanto riguarda le manifestazioni di ieri, sono da registrare le dichiarazioni rese dagli oratori della DC, il comizio del missino Giacomelli e la presentazione da parte dell'Unione slovena del proprio programma elettorale e dei propri candidati.

L'on. Belci — parlando a Borgo San Sergio — ha condannato «l'episodio di violenza fascista esplosa a Sezze Romano», affermando che «chi riteneva che il pericolo della violenza fascista fosse un'amplificazione demagogica, è ora davanti all'omicidio di Sezze Romano e può fare decisive riflessioni in proposito. Abbiamo espresso ed esprimiamo il cordoglio più vivo ai congiunti del giovane ucciso — ha soggiunto l'on. Belci — e al partito al quale apparteneva; ma dobbiamo respingere con fermezza il giudizio sommario e distorsivo che il PCI ha ritenuto di dare, attribuendo alla DC responsabilità indirette sugli episodi di violenza fascista. La realtà è che la violenza si isola prima e si distrugge poi con un attivo sostegno alle forze democratiche, fra le quali la DC non è certamente seconda a nessuno».

Anche l'avv. Giacomelli — che ha parlato ieri per il MSI in piazza Goldoni — si è richiamato ai «tragici fatti di Sezze Romano», per definire l'espulsione dal partito dell'on. Saccucci come «dolorosa ma inevitabile» ed affermare che «la colpa dei disordini, e del crollo economico dell'Italia, è del regime democristiano che da trent'anni governa il Paese. La DC — ha polemizzato — è il partito che con il suo modo di reggere le sorti dell'Italia ha fatto del PCI il più forte partito comunista dell'Europa libera. E' perciò pura illusione — ha detto — sperare che la DC cambi e ritrovi la capacità e la volontà di riprendere il ruolo di argine al comunismo».

Ed ecco le motivazioni date dall'Unione slovena, attraverso il proprio segretario Raffaele Dolhar, alla propria partecipazione alle prossime elezioni politiche: l'US si è data un carattere regionale e anche se non nutre la speranza di ottenere un numero di voti sufficiente per l'elezione di un proprio rappresentante, ugualmente ritiene di non potersi appoggiare ad altri partiti e lasciare loro la responsabilità di sostituirla «specialmente in questo difficile momento, carico d'incertezze e di minacce per il futuro della nostra minoranza»; e ciò in relazione al trattato di Osimo che, annullando il Memorandum di Londra, mette in forse la tutela giuridica della minoranza slovena, rischiando di farla precipitare — sono parole di Dolhar — dalla padella nella brace. Ecco un motivo di per sé sufficiente (senza contare il pericolo di uno snaturamento etnico derivante dalla progettata zona industriale sul Carso) perché l'US si presenti alle elezioni, per ribadire le proprie istanze in prima persona.

ALLE 9.30 IL RITO

L'alzabandiera del 2 Giugno in piazza Unità

Come annunciato, la festa della Repubblica sarà commemorata oggi, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, nello spirito della tragedia che ha sconvolto la terra friulana. Non si terrà pertanto il tradizionale ricevimento in prefettura.

In forma strettamente militare verrà effettuata invece la consueta cerimonia dell'alzabandiera sui maestosi pili di piazza dell'Unità d'Italia. La cittadinanza tutta è invitata a intervenire alla manifestazione, che avrà inizio alle 9.30; a differenza degli anni passati, nessun invito ufficiale è stato diramato da parte della prefettura.

Analoga decisione è stata presa pure dal console generale d'Italia a Capodistria. Anche nella vicina cittadina istriana, pertanto, è stato annullato il ricevimento ufficiale al quale ogni anno intervenivano — nella ricorrenza del 2 giugno — autorità italiane e jugoslave.

Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 174; 1 mozzo, turno 135.

UN ESPONENTE REGIONALE FRA GLI ELETTI

Carlo Emanuele Melzi nuovo cavaliere del lavoro

Carlo Emanuele Melzi

Anche quest'anno, nella ricorrenza della festa della Repubblica, il Friuli - Venezia Giulia può contare su un suo degno rappresentante nella schiera sempre più ambita dell'aristocrazia del lavoro. Il Capo dello Stato, infatti, su proposta del ministero dell'industria e commercio e del ministero dell'agricoltura ha concesso l'onorificenza di Cavaliere al merito del lavoro all'ing. Carlo Emanuele Melzi, per particolari benemerenze acquisite in uno dei settori dell'economia nazionale.

Nato 44 anni fa a Fusine in Val Romana di Tarvisio, Carlo Emanuele Melzi si è laureato all'università di Trieste in ingegneria industriale meccanica nel '57 con il massimo dei voti, venendo chiamato subito dopo in qualità di assistente presso l'istituto di idraulica della facoltà di ingegneria, dove ha insegnato fino al '67, assumendo nel contempo impegni di dirigente e di imprenditore industriale. Amministratore delegato e presidente delle acciaierie Weissenfels, ricopre le stesse cariche presso l'azienda forestale Weissenfels di Fusine e presso la società idroelettrica. E' pure presidente della Weisscam e della società editrice del «Messaggero Veneto» di Udine, oltre che consigliere della società immobiliare Ligure Romana con sede a Roma. E' stato pure a Trieste membro della commissione degli esperti della Cassa di Risparmio, del comitato di sconto del Banco di Sicilia e della giunta esecutiva della Fiera internazionale di Trieste.

Personalità di spicco nel mondo industriale della regione, e dotato di iniziative, il nuovo Cavaliere del lavoro si è impegnato fattivamente nel ricostruire e ampliare un'azienda creata dal padre (il grande capitano d'industria triestino Guido Segre) che aveva subito una grave depauperazione a causa della guerra, e che si trova in posizione geograficamente svantaggiata essendo collocata all'estremo confine e in zona montana. In pochi anni ha saputo svilupparla e arricchirla di iniziative e brevetti al punto di aumentare il numero dei dipendenti, e di portare la produzione a 20 mila tonnellate annue di acciai lavorati. Ha così realizzato una delle migliori imprese di costruzione di catene di tuti i tipi e per tutti gli usi, da quelle da neve per autoveicoli a quelle d'impiego navale, a quelle infine di impiego industriale. Le acciaierie Weissenfels sono competitive sui mercati non soltanto europei ma anche all'Est e perfino negli Stati Uniti. Circa il 75 per cento della produzione del gruppo Weissenfels è collocato infatti sui mercati esteri.

UNA SCHIARITA NELLA VERTENZA DEGLI ENTI LOCALI

Sospeso lo sciopero Domani riattivati i servizi

Oggi è giornata festiva ma opereranno i trasporti funebri Agenti della Stradale ai crocevia - Due giorni di disagi

Lo sciopero dei dipendenti degli enti locali — che doveva concludersi nella giornata di domani — è stato sospeso.

Ne dà notizia un comunicato congiunto delle segreterie dei sindacati provinciali enti locali Cgil, Cisl, Uil, i cui esponenti hanno avuto ieri una serie di contatti con i rappresentanti delle amministrazioni della nostra provincia, interessate allo sciopero di tre giorni. Da tali colloqui è emersa la disponibilità del comune di Trieste «che si-nora — rilevano i sindacati — con la rigidezza del proprio atteggiamento aveva pesantemente condizionato la soluzione globale della vertenza»; e anche da parte degli altri enti è stata manifestata la disponibilità a concludere la vertenza stessa. I dettagli saranno definiti in una riunione tra amministratori e sindacati, che si terrà nella mattinata di domani nella sede della Provincia.

In relazione a tale positivo evolversi della situazione, le organizzazioni sindacali hanno pertanto deciso di sospendere lo sciopero, riservandosi di valutare la corrispondenza dei risultati dell'incontro con gli amministratori agli affidamenti espressi dagli stessi. Viene mantenuto lo stato di agitazione, e si preannuncia l'assemblea generale della categoria, che verrà successivamente convocata. Per quanto riguarda i comuni, si annuncia la ripresa del servizio trasporti funebri sin da oggi, nonché la ripresa normale di tutti i servizi.

Si conclude così, praticamente con un giorno di anticipo, lo sciopero di tre giorni che aveva avuto inizio lunedì, si era protratto nella giornata di ieri e avrebbe dovuto concludersi domani (oggi è giornata festiva). E se ogni sciopero porta, naturalmente, i suoi disagi, è da sottolineare che questo ha provocato tutta una serie di situazioni estremamente critiche, data anche la delicatezza dei settori che investiva.

Il servizio dei trasporti funebri, anzitutto: si era già detto, ieri, che la situazione si presentava gravissima, e ieri addirittura si era giunti al punto di rottura: oltre quaranta salme giacevano nelle celle frigorifere della cappella mortuaria, con i familiari degli scomparsi che, giustamente indignati, protestavano presso le imprese di pompe funebri. Finalmente nel tardo pomeriggio si apprendeva che da oggi sarebbero riprese le onoranze funebri e le sepolture, che dovrebbero proseguire regolarmente nei prossimi giorni.

Già nel pomeriggio di ieri riprendeva il lavoro all'ufficio elettorale, mentre l'asporto dei rifiuti avverrà da domani. Oggi sarà pure regolare il servizio (naturalmente come previsto nei giorni festivi) dei vigili urbani, il cui comando ha fatto intervenire ieri la Stradale nei punti nevralgici del traffico, al fine di scongiurare ogni pericolo d'incidente.

CALENDARIETTO

Oggi: Proclamazione della Repubblica — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47; la luna nasce alle 9.30 e cala alle 23.54.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 16,5; pressione mb. 1012,6 in diminuzione; umidità 66 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,6.

Maree: bassa alle 6.45 con 52 cm

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 36001; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 733627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

TRAGICO INFORTUNIO IN UNA STIVA

MUORE SCHIACCIATO DAI SACCHI DI CAFFÈ

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto ieri all'interno della stiva di una nave attraccata in porto; vi ha perso la vita un giovanissimo portuale spezzino, Massimo Reddi, 26 anni, da poco tempo trasferitosi nella nostra città e abitante in via della Raffineria 4. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata, poco prima di mezzogiorno, a bordo della motonave «Isonzo», durante lo scarico di sacchi di caffè. Il giovane si trovava nella stiva numero 4, e controllava le operazioni della gru; all'improvviso, per l'inspiegabile rottura di uno dei cavi, il carico è rovinato addosso al Reddi, che è rimasto schiacciato da un'imbragata di sacchi di caffè, precipitata da un'altezza di oltre sei metri. Il giovane portuale è rimasto privo di sensi, fino a quando i compagni di lavoro, all'esterno, si sono accorti dell'incidente e lo hanno soccorso. Trasportato immediatamente da un'ambulanza dell'Ente porto all'ospedale, il Reddi è deceduto dopo cinque ore nel reparto di rianimazione.

Sono in corso indagini per stabilire eventuali responsabilità in merito all'accaduto.

TRI DUE MILIONI E MEZZO IERI PER IL FRIULI

i prepara l'impiego ella somma raccolta

difficile trovare parole ire di questa sottoscri- che continua inarresta- a quasi un mese dal ma. Le parole ormai so- utili, anche perché è ora ssare ai fatti. La cifra de- si mattoni, cemento, la- La solidarietà trasfor- in concreto operare. uesto, ora che il «gran- me» si avvia alla foce, il ato di gestione dei fon- a prendendo i contatti sari per il concreto uti- della cifra raccolta.

ormai arrivati oltre ai ilioni — una cifra che si enta da sé. Nella sola ata di ieri si sono tocca- ue milioni. Tra i contri- la menzionare quello del nale della società di na- one «Tripcovich» (tre di milione), quelli del nale dell'ufficio di collo- nto (235 mila) e dell'im- «Zuculin» (350 mila). Da ricordare anche — una co- stante in questa raccolta — i contributi delle scuole: questa volta è toccato alla De Amicis e alla Svevo. La sottoscrizione intanto continua, anche se per pochi giorni ancora: chi vuole può ancora portare il suo simbolico «mattone» per la ricostruzione del Friuli. Al Piccolo, alla Publikompass e alla Comit, gli sportelli sono ancora aperti per la nobile risposta dei triestini all'appello del nostro giornale.

Anche oggi al «Piccolo» si accettano le offerte

La raccolta di fondi per i terremotati del Friuli continua anche questa mattina nella sede del nostro giornale, via S. Pellico 8, con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12.30

Domani le offerte potranno essere versate anche presso gli uffici della Publikompass e le agenzie della Banca Commerciale Italiana.

Roberto, Rosa e Maria 10.000; Luigi Biasin 5000; personale navigante rimorchiatori Tripcovich 750.000; Loik 25.000; Adriano Gavinel 25.000; C.V. 5000; M.T. 5000; Tiziana Poso 10.000; Andrea e Cristiana 20.000; Giorgio Senabor 10.000; dipendenti della Società Elettrochimica 55.000; N.N. 5000; personale Ufficio di collocamento di Trieste (via F. Severo) 235.000; Massimiliano Fonn 20.000; N.N. 5000; classe II E scuola media «I. Svevo» 20 mila; Olga Pratesi 10.000; Minervini 10.000; un gruppo di studenti 51.000; Aldo N. 5000; Attilio Pagan 5000; Vittoria e Laura 100.000; N.N. 10.000; Otello Martelli pensionato 10.000; Maria German pensionata civile 10.000; N.N. 5000; Maria Moscarda 10.000; Sicit - Centro elaborazione dati - Trieste 101.320; N.N. 18.000; Mery 5000; Maria Baiz 5000; personale della Tipografia Moderna 60.000; famiglia Ramani Saverio 50.000; V C scuola «E. de Amicis» 35.000; Cappelletti Graziella 30.000; Maria Prodan 5000; Petronio Danica 5000; dipendenti L. Zuculin S.p.A. - Trieste 350.000.

Redazioni periferiche lire	386.400
Totale della giornata lire	2.481.720
Elenco precedente »	406.680.016
TOTALE lire	409.161.736

cognizione del comitato

na delegazione del comitato di gestione dei fondi raccolti ettori del «Piccolo», composta dal direttore Chino Alessi, g. Bruno Antonini e dal segretario Bruno Cesca, si è re- eri in Friuli per prendere visione della situazione, per esa- e delle prospettive di intervento e per avviare i primi con- La delegazione, dopo aver avuto un incontro con il prefetto ine, dott. Spaziante, si è portata in alcune delle zone più e dal sisma con un elicottero messo a disposizione dall' to.

elle varie località considerate sono stati sentiti sindaci ed enti della vita sociale per determinare un quadro quanto atto sulle necessità delle diverse comunità, in rapporto pere che si vorrebbero produrre con i fondi della sotto- one. Successivamente Alessi e Antonini hanno avuto altri ri con personalità del mondo friulano. Gli esiti del colloqui a ricognizione saranno oggetto di discussione nella pros- riunione del comitato di gestione, che avrà luogo sabato mo, alle 15.30, sempre nella sede della Banca Commer-

SEGNALAZIONI

Il campeggio di Sistiana

«Ci permettiamo inviare a codesta spett. rubrica, la presente lettera che, per l'argomento che tratta, investe parecchie persone che, come gli scriventi, hanno ritenuto di poter trascorrere il periodo estivo all'insegna dell'austerità (sostenuta anche in campo politico, tendente ad evitare una emorragia di soldi al di fuori dei confini regionali) nell'ambito della provincia di Trieste. Parliamo del campeggio "Marepineta" di Sistiana che, a seguito delle note vicende in termini di abusività di costruzioni, è minacciato ora dagli stessi proprietari, di chiusura, per l'impossibilità di poter offrire agli ospiti dello stesso tutta quella serie di servizi di cui il campeggio è dotato, grazie all'intraprendenza privata e messi a disposizione del turismo nella nostra provincia, che, oseremmo dire viene più decrementato che incoraggiato.

«Cosa succede? Succede che a seguito di regolare denuncia da parte dell'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina, il pretore ha posto i sigilli sulle costruzioni in essere nell'ambito di detto campeggio, compresa la piscina che costituisce il manufatto indispensabile ai campeggiatori (stante la difficoltà di raggiungere il mare) particolarmente per i bambini. Si tratta di abusi edilizi? Se, di tali trattasi, coloro i quali ne sono gli artefici, sono pronti a subirne le conseguenze, sta di fatto che l'intervento del pretore non si è esaurito con l'apposizione di detti sigilli, ma con il prosieguo dell'iter giudiziario che giungerà a conclusione logica con la condanna o l'assoluzione dei responsabili, così pure per quanto riguarda i provvedimenti amministrativi.

«Nel frattempo inagibilità della piscina e minaccia di chiusura del campeggio, con i disagi che ciò comporta ai campeggiatori per un eventuale trasferimento, quasi impossibile per la scarsità di campeggi nella provincia, e per il danno che ciò arreca anche all'economia della zona, in quanto queste centinaia di persone si riforniscono nei negozi di Sistiana. Con particolare lungimiranza e tenendo in considerazione le esigenze di queste persone, oltre alla motivazione di una stagione ormai inoltrata, il pretore si è dichiarato disposto a togliere i sigilli dalla piscina, purché il sindaco di Duino-Aurisina ne autorizzi l'uso. I responsabili del campeggio, intervenuti presso il sindaco, hanno avuto l'assicurazione che in sede di giunta comunale, si sarebbe risolto il problema o con un sì o con un no. La giunta si è riunita e il risultato è stato ... un classico risultato all'italiana, cioè passiamo la castagna calda alle decisioni del consiglio comunale. Domanda logica: quando si riunisce il consiglio comunale? Dopo il 20 giugno, è la risposta.

«Ora, a parte ogni considerazione che si può trarre sul sistema in atto presso un consiglio comunale nel trattare un problema così urgente ed attuale, ci si pone una domanda che scaturisce unicamente dalla data: 20 giugno 1976. Perché sembra che al 20 giugno in Italia e di conseguenza nella provincia di Trieste, si avranno le elezioni politiche. Ecco che allora viene automatica la risposta che a sua volta è una domanda, si tratta di illeciti amministrativi o di illeciti politici e di conseguenza subordinati al risultato delle prossime elezioni?

«Noi, utenti italiani e stranieri del campeggio "Marepineta" di Sistiana, non vogliamo e non possiamo pensare che si arrivi a politicizzare anche questioni del genere, vorremmo pensare invece che gli amministratori della cosa pubblica, pur applicando la legge nel far cessare e prevenire eventuali irregolarità in tutti i settori, comincino anche a pensare all'utente della cosa pubblica, trattando con cortese solerzia una questione che interessa centinaia di persone, in un momento particolare per l'economia italiana, che in questo caso significa economia di tante famiglie che hanno sacrificato, lavorando e adattandosi alla vita di campeggio, dimenticando gli anni del "boom" che è stato tale proprio grazie a chi ha lavorato e che non può permettersi la villeggiatura negli alberghi, ma che ha comunque diritto ad un minimo di riposo e di aria aperta. Ci attendiamo pertanto una solerte convocazione del consiglio comunale di Duino-Aurisina in tempi brevissimi, per discutere la questione e di conseguenza avere una risposta che ci assicuri sulla continuità di codesto Campeggio e ... siamo certi che tale solerzia costituirà di per se stessa una forma di pubblicità positiva per un 20 giugno migliore per codesta spett. Amministrazione comunale». Seguono 41 firme.

Zona da curare

«Di fronte a piazza Venezia, lato mare tra la Pescheria e l'edificio deposito vini, tra i binari della ferrovia è da lungo tempo stagnante una zona d'acqua putrida, maleodorante, che adesso col caldo alle porte sarà sempre più pestifera e insopportabile, come anche dannosa dal lato igienico.

«Sempre in questa zona appresso alla sopraccitata e vicino a un deposito vini, da molto tempo fuoriesce molta acqua da una botola del selciato (certamente dalla rottura d'una tubatura) che allaga la zona circostante per cui è impossibile per i due motivi suddetti circolare da quelle parti.

«Pertanto pregherei a chi di competenza di provvedere in merito, onde eliminare questi seri inconvenienti che da troppo tempo sono di stabile dimora in questa zona tanto trascurata. Grazie infinite alle benefiche "Segnalazioni" per l'ospitalità. B. R.»

Una domenica a Prosecco

«Care "Segnalazioni", poiché non ho altro mezzo per farlo, chiedo alla vostra cortesia la pubblicazione di questo ringraziamento. Sono riconoscente a tutte quelle persone che domenica 16 maggio, a Prosecco, hanno soccorso me, colpita da malore, hanno assistito e riportato a casa i miei bambini.

«Non conosco né i loro nomi, né i loro volti, tranne quello del dottor Degobbis, ma ricorderò come un esempio di solidarietà umana il loro aiuto: ne sono commossa anche se non trovo le parole più giuste per esprimere la mia riconoscenza e la mia gratitudine. Elda Filippan».

I cubetti di Vienna

«Care "Segnalazioni", non certo per far polemiche, ma mi chiedo cosa voleva raggiungere quel signore dalla firma illeggibile, rispondendo alla mia segnalazione sulla ricostruzione di Vienna, che non aveva altra pretesa di un suggerimento e non certo una dissertazione sulla scienza delle costruzioni o sui metodi più appropriati e antisismici per evitare o ridurre in futuro le conseguenze disastrose di un sisma?

«Le asserzioni di quel signore circa l'uso dei cubetti a Vienna mi sembrano gratuite e non risulta che i viennesi non abbiano usato anche il sistema "ferrobeton" oltre che ai cubetti e altri materiali da costruzione. Io non sono tecnico né qualificato in fatto di costruzioni, ma il buon senso mi dice che i cubetti forati, così come i manufatti in terracotta, possono benissimo venir collegati tra loro con tondini di ferro di ogni grossezza e quindi la gettata.

«In conclusione, malgrado l'opposizione dell'anonimo, ritengo il mio suggerimento ancora valido e se qualche esperto vorrà completare e approfondire la possibilità dell'uso di quei materiali da ricupero, credo contribuirà favorevolmente a risolvere tanti problemi delle zone disastrate. R. R.».

Il funzionamento della posta

«In data 23.5 ho messo un'inserzione nel giornale cercando un impiegato. La maggior parte delle risposte venivano da Udine, Mestre e Padova. Le ultime lettere, impostate il giorno 24.5 mi sono arrivate il 31 maggio, dopo ben 7 giorni. Io ho risposto ad alcune lettere in data 27.5 (per un'altra ragione) e nessuna è arrivata fino ad oggi, 31 maggio. (Ho fatto alcuni controlli telefonici).

«Ora io mi domando: Udine è lontana da Trieste un'ora col treno, Mestre due ore, Padova tre ore, il frncobollo costa 150 lire "per garantire un perfetto servizio" (dicevano loro per giustificare l'aumento delle tariffe) perché questo, direi quasi classico, disservizio? Gradirei una risposta del direttore delle Poste. Federico Pernetz».

Vigilanza e traffico nel Borgo Teresiano

Il servizio stampa e pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Di notte nel Borgo Teresiano», pubblicata il 29 aprile scorso e relativa ai problemi del traffico e della vigilanza notturna da parte dei vigili urbani nella zona teresiana, ha fornito la seguente precisazione:

«Il fenomeno dell'aumentato afflusso dei turisti e degli acquirenti d'oltre frontiera, riscontrabile soprattutto nel Borgo Teresiano, si ricollega alla svalutazione della moneta italiana che rende convenienti gli acquisti nella nostra città. Ovviamente il relativo incremento della motorizzazione privata crea dei seri problemi al traffico urbano, che nella zona suddetta viene disciplinato dai vigili urbani con un particolare servizio di viabilità. Questo servizio è necessariamente repressivo lungo gli assi di scorrimento, poiché, in quanto tali, devono essere tenuti liberi da ogni intralcio alla circolazione, mentre agli incroci la regolazione del traffico viene eseguita ogni qualvolta le circostanze contingenti lo richiedano.

«Per quanto concerne la vigilanza notturna, che per gli aspetti che assume nella zona anzidetta sembra di stretta pertinenza dei corpi di Polizia di Stato, si informa che anche i vigili urbani, seppure limitatamente, svolgono servizio notturno di pattugliamento».

I supertopi di viale Miramare

«Egregio direttore, siamo gli inquilini che abitano nello stabile di viale Miramare 23. Le scriviamo perché vorremmo rendere noto che nel nostro cortile "abitano" dei topi grandi come gatti, che impauriscono tutti gl'inquilini quando vanno a gettare la spazzatura, saltando dai bottini verso le persone. Ci siamo rivolti all'amministratore che ci ha risposto che non erano cose di sua competenza e ci ha detto di rivolgerci all'Ufficio igiene.

«Abbiamo più volte chiamato l'Ufficio igiene, e gli stessi addetti si sono rifiutati di entrare nelle nostre cantine (per paura?) e hanno messo il veleno solo nella corte, ma anche questo senza alcun risultato, visto che con il loro veleno i topi fanno uno spuntino, e continuano a prolificare di giorno in giorno. Essendo nostro diritto e dovere, vivere nella pulizia senza paura, e proteggere i bambini e gli anziani, non sapendo più a chi rivolgerci, speriamo che con questa qualcuno si muova per provvedere». Seguono nove firme.

I semafori fuori uso

(Italfoto)

Numerosi semafori fuori uso in città, rimasti inoperanti per lo sciopero dei dipendenti comunali. Assenti i vigili, la direzione del traffico all'incrocio cruciale di piazza Goldoni è passata nelle mani della Polizia. Altri incroci minori sono rimasti invece completamente incustoditi

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Universal Princess» (sg.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Nissos Kastellorizon» (gr.), mn. «Nasau» (as.), mn. «State of Tamilnadu» (ind.).

PARTENZE: mc. «Belgrad» (ru.), mc. «Monte Berico» (naz.), mc. «Corageus Colocotronis» (gr.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Staffetta Jonica».

STENSIONE DEI COMUNALI HA IMPEDITO LA CONSEGNA DEI PERMESSI

bagni sono ancora proibiti na è solo questione di sciopero)

ti alla balneazione solo il «Sirena» di Grignano e l'«Excelsior» di Barcola - Dubbi ancora istenti per Ausonia e Lanterna - Grave la situazione del mare dalle Noghere a S. Rocco

ermessi di balneazione sono visti ieri, primo giorno in cui viene da- r consuetudine, il «via ai bagni» di mare. La e di questo ritardo è in parte imputabile — que- lta — non tanto all'in- mento delle acque, quan- sciopero dei dipendenti ali (in permesso della ra essendo subordinato lla osta» dell'Ufficio d'). I soli stabilimenti che ottenuto il permesso alneazione prima dell' dell'agitazione degli en- ali sono il «Sirena» di ano (dove ci si bagna maggio) e l'«Excelsior» 0 maggio); per tutti gli bagni sarà necessario at- e venerdì, giorno in cui fici del Comune ripren- no regolarmente a lavo-

ondo quanto è dato di sa- fin d'ora, comunque, il sso dovrebbe essere ri- to a tutta la fascia co- da Barcola a Grignano. alisi hanno dato risulta- stantemente positivi, e, di gran lungo migliori to agli anni scorsi. Si sen- affermano gli esperti effetti benefici della con- sottomarina di Barcola, sperde al largo i liqua- condo i più moderni si- idraulici. Gli algologi osi di botanica sottoma- affermano che la riviera lana si sta ripopolando nte che l'inquinazione a- atto gradatamente scom-

incerta la situazione per riguarda lo specchio di antistante al porto. L'Ex- è al «confine» di que- na: al di là di questa per ora è sicuro. Nessun sso è stato ancora rila- e non vi è ragione di e che questo possa ac- entro breve tempo. I menti colimetrici hanno isultati confortanti nella or parte dei casi ma so- stati alcuni isolati pre- con esito cattivo a met- forse quel «nulla osta» embrava scontato, vista finitiva deviazione degli fognari in direzione di a. Una speranza esiste, per i bagni dell'Ente e il Ferroviario: tutto le ora dai prossimi rile- ti.

suna prospettiva di mi- mento invece per l'Au- e la Lanterna, ai quali oltanto non è stato rila- il premesso, ma sem- bba essere imposto il di- a tempo indeterminato. alisi hanno rilevato in- la presenza di «sacche ale» di inquinamento che, gioco delle correnti, ten- a ristagnare proprio nel- a di questi due stabili- Una delle ragioni di a situazione va individua- ta nella vecchia condotta austroungarica che corre lungo le Rive e sbocca presso il molo V, ed è l'unica fognatura a non essere collegata con il collettore massimo che sbocca a Servola.

Tale condotta ha una portata insufficiente per far defluire regolarmente i liquami dalla zona circostante: accade così che al primo «ingorgo» o alla prima pioggia, i liquami tracimino in mare attraverso i bocchettoni di sicurezza che sboccano appunto sulle Rive. Non vi è dunque nessuna speranza che all'Ausonia e alla Lanterna si possano fare i bagni di mare finché questo problema idraulico non verrà risolto. Un progetto è stato già messo a punto ed ha ottenuto l'approvazione della Giunta, ma non esistono per ora i fondi per la realizzazione (il costo comunque — a detta dei tecnici — non sarebbe proibitivo).

Gravissima la situazione a Muggia, dove i bagni sono per ora vietati dalle Noghere fino al San Rocco. I rilievi hanno rivelato livelli colimetrici allarmanti, uniti alla costante presenza di idrocarburi e di inquinamento chimico proveniente dalla Zona industriale. Nelle zone più colpite — assicurano i botanici — flora marina è in fasi di necrosi. Nettamente migliore invece la qualità dell'acqua dal San Rocco al confine, dove le correnti provvedono a tenere pulita la costa e a fornire un continuo «ricambio». In quest'ultima zona la balneazione è già libera.

Sull'Altipiano la mostra del P.R.G.

La consulta rionale Altipiano Est comunica che dal 3 al 12 giugno sarà aperta la mostra della variante per le aree di pubblica utilità relativa al rione che comprende i centri abitati di: Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza. La mostra è ospitata al pianoterra della scuola media «Tommasini» di Opicina, via di Basovizza 5, e potrà essere visitata dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni, compresa la domenica.

Alla chiusura della mostra, fissata per le ore 17 di sabato 12 giugno, interverranno alcuni tecnici urbanistici del Comune di Trieste, che saranno a disposizione del pubblico per illustrare il materiale esposto.

La raccolta di firme per la zona franca integrale

Il Comitato della Zona franca integrale per Trieste e la sua provincia ricorda a tutti i cittadini che la nota proposta di legge di iniziativa popolare può essere sottoscritta nei seguenti uffici ed orari: Segreteria Generale del comune di Trieste: dalle ore 9 alle 10; Segreterie degli altri comuni della provincia: dalle ore 9 alle ore 12; Cancelleria della pretura e del tribunale e ufficio dei giudici conciliatori: durante l'orario d'ufficio; Uffici notarili di Trieste dalle ore 17 alle 18 con eccezione per gli uffici dei notai Gargano in via S. Nicolò 16 e dei notai Cavallini e Pastor, in via S. Spiridione 6, che restano a disposizione del pubblico nell'intero orario d'ufficio, e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I cittadini sono invitati dal comitato cittadino a farsi parte diligente per conseguire il massimo concorso di sottoscrittori, ricordando che è indispensabile presentarsi per la firma muniti di un documento di identità.

Prossima assemblea dell'Unione istriani

Il 13 giugno, alle ore 9.30, avrà luogo, nella sede di via Silvio Pellico 2, l'assemblea annuale ordinaria dell'Unione degli Istriani per l'esame della situazione e l'approvazione dei bilanci. Detta assemblea si presenta quest'anno particolarmente importante perché la stessa dovrà eleggere i componenti del Consiglio generale, del collegio sindacale e del consiglio dei provibiri per il prossimo quadriennio.

In conformità alle norme statuarie, l'assemblea stessa è costituita dai consigli direttivi e dalle Associazioni aderenti, oltre che dai soci che non fanno parte di dette Associazioni.

ESCAI XXX Ottobre. Domenica 6 giugno salita al Jof Somdogna. Partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan; rientro verso le ore 20. Iscrizioni e prenotazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Carmelo Scarpa, direttore della Clinica dermatologica dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Chirurgia plastica ed estetica e la donna moderna». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Raduno dei polesani

La «Famiglia Polesana», aderente all'Unione degli Istriani, ricorda che il XXX raduno dei polesani avrà luogo domenica 6 giugno a Rubano, un ridente e tranquillo paesino a 8 km. da Padova. E' indetta una gita sociale con partenza da Trieste alle ore 6 da piazza S. Giovanni. Prenotazioni presso la sede di via Silvio Pellico 2, tel. 795293.

Conferenza all'U.M.I.

Domani, alle ore 19, presso la sede di via Imbriani 4, a cura del Centro studi «Emanuele Filiberto» settore culturale dell'Unione monarchica italiana - Fronte monarchico giovanile, si terrà la pubblica manifestazione sul tema: «Crisi morale: dal referendum istituzionale al referendum sull'aborto». Oratore il cav. Fiorenzo Barbarino.

Attenta!

Attenta al sole d'estate. Vuoi abbronzarti o bruciare la tua pelle? Solare Superattivo Pier Augè idrata la tua epidermide, proteggendola. *Salone Luciano* Intercoiffeur, corso Italia 21.

I due balletti pro terremotati

Venerdì 4 giugno alle ore 20.30 e sabato 5 giugno alle ore 16.30 al Politeama Rossetti due spettacoli di Balletti della scuola di Anna Giani Castoldi pro Uildm e pro sezione femminile della CRI di Trieste. Ballerine di tutte le età, volteggiando sulle punte, lanceranno un accorato appello a favore di tanti ragazzi miodistrofici friulani i quali, alla loro personale tragedia, uniscono oggi quella provocata dal cataclisma tellurico.

La sezione femminile della CRI di Trieste dal canto suo, destinerà la metà del ricavato dei due spettacoli a quei terremotati di cui conosce le necessità e dei quali si occupa fin dai primi giorni della sciagura. I biglietti sono in vendita presso l'Utat — Galleria Protti - tel. 36372.

Taglio e cucito

Una nuova Scuola di taglio e cucito, per insegnarvi, con il metodo Angarano, a confezionare direttamente sulla stoffa i modelli che preferite. *Scuola Desco*, via Destriero 11, tel. 744558.

La mostra di Righi

Nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, in piazza Piccola, continua la mostra del pittore Federico Righi. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 6 giugno con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Etta Balbi a Gorizia

Nella sala d'arte «Pro loco» di Gorizia espone da ieri al 15 giugno la pittrice Etta Balbi, presentata nel programma - catologo da Giulio Montenero.

Duiz a S. Pier d'Isonzo

Domenica 6 giugno, alle 19, presso la sala comunale d'arte di San Pier d'Isonzo, s'inaugura la personale del pittore triestino Giovanni Duiz, il quale espone una trentina di opere tra pittura e grafica. La mostra rimarrà aperta sino al 20 giugno (martedì la sala rimane chiusa).

CONSIDERATE INSUFFICIENTI LE TARIFFE

I GRUPPI DEI TAXI SUL PIEDE DI GUERRA

Sotto accusa è il Comune che non vuole concedere gli adeguamenti richiesti già nello scorso agosto

I gruppi di autotassametri «Roma», «Aurora», «Aquila», «Piave» e «Isonzo», che gestiscono il servizio nel Comune di Trieste, si sono riuniti per fare il punto sulla «cronica lentezza — è detto in una nota — con la quale il Comune approva le tariffe proposte dalla categoria: l'ultimo adeguamento approvato nel 1974 si rifà alle richieste formulate dai gruppi medesimi nel 1970». Tale pluriennale ritardo nell'adeguamento delle tariffe — lamentano i tassametristi — provoca la loro costante insufficienza a rendere remunerativo il servizio, se solo si pensa ai diffusi, vistosi aumenti in tutti gli elementi di costo (autovetture, benzina, riparazioni) intervenuti nel periodo considerato «Di tale necessità, particolarmente avvertita nei percorsi più lunghi — si pensi che il tratto Trieste Opicina costa circa 1000 lire contro un costo di sola benzina pari a 800 lire — si rende responsabilmente conto — e detto nella nota — persino la clientela che più volte si offre di corrispondere un prezzo maggiorato che l'autista non può accettare per legge».

Stranamente, questa consapevolezza e obiettività non trova uguale riscontro — si afferma — presso gli organi comunali che, non solo non hanno ancora approvato la tariffa proposta il 1 agosto 1975, ma non hanno nemmeno concesso un aumento provvisorio di essa in misura fissa, come già fatto da mesi in svariati Comuni italiani, per un doveroso aggiornamento della tariffa, il cui livello si rifà alle proposte formulate dalla categoria nel lontano 1970. «L'adeguamento della tariffa quindi — sostiene la categoria — non è più una concessione per ristabilire margini di profitto completamente erosi dall'inflazione galoppante, ma l'unico strumento per consentire il proseguimento del servizio, i cui costi di investimento, gestione e riparazione non sono più pareggiati dai ricavi. I gruppi di autotassametristi fino ad oggi — e sono ormai dieci mesi — hanno atteso invano una proposta concreta e costruttiva da parte degli organi comunali, garantendo responsabilmente la continuità del servizio, ma difronte alla prolungata inerzia degli organi pubblici non possono più mantenere una gestione in perdita e pertanto con la giornata di maredì 8 giugno, in assenza di precise iniziative nei sensi sopra esposti si vedranno costretti a prendere tutte quelle misure che sembreranno opportune per tutelare gli interessi della categoria».

Conferenza sugli scrutini nelle scuole superiori

Il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola ha rivolto un appello alle autorità scolastiche, e in particolare al Provveditorato e ai Presidi, perché «non vengano fatte pesare sugli alunni — è detto in una nota — né le eventuali conseguenze dell'anticipata chiusura dell'anno scolastico, né, in particolare, le conseguenze delle inadempienze che hanno avuto luogo in alcune scuole in merito a quanto disposto dai decreti delegati (programmazione educativa, regolari riunioni interclasse, corsi di sostegno e iniziative di recupero degli alunni in difficoltà)». Il centro ha raccolto e diffonderà, tra l'altro, le disposizioni legislative sullo svolgimento degli scrutini nelle classi del biennio degli istituti medi superiori. Tale materiale è a disposizione di genitori e insegnanti. Nella sede del centro, in via S. Francesco (sede Acli) si terrà una riunione illustrativa e informativa sull'argomento giovedì prossimo, 3 giugno, alle 18. Sono invitati in particolare i genitori.

Premi miniquadro «Matita d'Oro»

Alla chiusura della seconda edizione della mostra del miniquadro «Premio Matita d'Oro» la giuria composta dai critici Sergio Brossi, Giulio Montenero, dai pittori Lido Bambrosi, Sergio Micalesco, Livio Officia e dal collezionista d'arte Claudio Piazza ha conferito i seguenti premi. Matita d'Oro al pittore Aldo Rigotti, Matita d'argento a Carmelo Vranich, coppa grande a Vittorio Cossutta, coppa piccola a Renato Manuelli. Medaglia d'oro a Armando Cucchi, a Gian Paolo De Santi, a Claudio Cecchini, a Ondina Brunetti. Medaglie d'argento a Luigi Pinna di Udine, a Giuseppe Ricci, a Dino Coccolo di Pagnacco (Udine). A tutti gli espositori sarà rilasciato inoltre un diploma di partecipazione nel quale la giuria ha espresso un giudizio sintentico sulle opere da ciascuno presentate.

La consegna dei premi è avve-

nuta nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» al Largo Papa Giovanni 6, dove erano state esposte le opere a cura dell'Associazione artistica regionale.

Il nuovo direttivo del Campeggio Club

A seguito dell'assemblea generale ordinaria dei soci del Campeggio Club Trieste e della successiva riunione del consiglio direttivo, le cariche sociali sono state così distribuite: presidente, rag. Giorgio Duranti; vicepresidente, rag. Carlo Masè; tesoriere avv. Bruno Purio; segretario, Claudio Perosa; sezione ricreativa, Pasquale Stefini; pubbliche relazioni, dott. Tullio Luzzatto; consiglieri: prof. Claudio Dell'Antonia Sergio Zacchigna, prof. Antonio Umani; revisori: Giuseppe Catalanotti, Luciano Mucci e e Giuseppe Fortini. Probiviri: dott. Angelo Giuricin, Argeo Stock, Ermanno Campanella

Il consiglio direttivo del Campeggio Club Trieste, coglie questa occasione per ringraziare pubblicamente, nel modo più sentito, tutte quelle ditte, enti, associazioni, privati che, con le loro offerte in denaro o in natura, gli hanno consentito di offrire un'immediata assistenza alla comunità di Trasaghis.

Era troppa la valuta del turista

Cercar di portare all'estero valuta italiana oltre al limite consentito di 500 mila lire, può costare caro, e ne sa qualcosa Giulio Parma, di 52 anni, residente a Brescia, che ieri e stato giudicato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (giudici dott. Cola e dott. Fermo; P.M. dott. Brenci; canc. Bernazza). Il fatto avvenne il 17 aprile scorso. Il Parma, che si recava in macchina con la moglie in Jugoslavia, si fermò al valico di Rabuiese per le formalità doganali. Una guardia di finanza, l'agente Antonio Ferro, gli rivolse la domanda di rito: «Quanti soldi ha con sé?». «Cinquecento mila lire», rispose il Parma, sicuro di essere lasciato quindi andare. Ma il finanziere volle controllare di persona il portafogli del turista, nel quale c'erano 700 mila lire, che gli vennero sequestrate. Da qui l'accusa contro il Parma, che si è visto condannare a 100 mila lire di multa, coi benefici. Inoltre, il Tribunale ha disposto la confisca di 200 delle 700 mila lire.

Molto meglio s'e l'è cavata Adelino Gennari. di 46 anni, residente a Verona, che è stato giudicato per un reato analogo. Il 16 aprile scorso, anch'egli si fermò con la macchina al valico di Rabuiese, ed al finanziare Elio Leo, spiegava di avere con sé all'incirca 200 mila lire. Il Leo si fece esibire il portafogli, procedendo alla conta dei soldi 345 mila lire. Ai giudici il Gennari ha ora spiegato di non aver saputo con precisione l'entità dell'importo, perché si trattava dell'incasso del suo negozio, che egli aveva raccolto in fretta, per partire quindi alla volta della Jugoslavia. Comunque l'importo era inferiore al mezzo milione stabilito dalla legge. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. In entrambi i processi ha difeso l'avv. Santoro.

IN TRIBUNALE SEI GIOVANI CON UNA SERIE DI ACCUSE

Anche cartucce da pistola in una girandola di furti

Il principale imputato doveva rispondere di oltre quaranta «colpi» E' stato condannato a tre anni e sei mesi - Pene minori agli altri

Un traffico di proiettili da pistola e numerosi furti sono alla base di un processo, che è stato discusso ieri al tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (giudici dott. Cola e dott. Fermo; P.M. dott. Brenci; canc. Bernazza), nei confronti di sei imputati, e cioè: Bruno Bergamasco, 27 anni, residente a S. Pelagio 1/A; Ferruccio Gozzi, 30 anni, abitante ad Aurisina Cave; Franco Mannello, 36 anni, via Commerciale 30; Sergio Sisalli, 26 anni, residente ad Aurisina Cave; Rosario Mannello, 29 anni, via Donadoni 27, e Branko Ciurmani, abitante a Sistiana. Il Bergamasco, un pezzo di giovanotto dai lunghi capelli bruni che gli scendono fino alle spalle, il volto incorniciato da una grande barba e dai folti baffi, ha un aspetto messianico che mal si concilia con i reati (tutti confessati), per i quali è stato chiamato a rispondere: ben 41 furti pluriaggravati perpetrati, fra la fine del 1972 ed il settembre dello scorso anno, nelle residenze estive dell'altipiano (ville, chalets, roulottes ecc., disseminate a Sgonico, Malchina, Prepotto, Gabrovizza, S. Primo, Sales, Aurisina, Visogliano, S. Croce e Rupinpiccolo). Egli è il solo degli imputati a trovarsi in stato di detenzione; gli altri ad eccezione del Mannella, che è stato dichiarato contumace, si sono presentati all'udienza.

Nelle sue incursioni ladresche, il Bergamasco rubava di tutto (gran parte della roba potè essere recuperata e restituita ai proprietari), e nell'elenco delle sue imputazioni figurano, tra l'altro, una raccolta di animali imbalsamati e trofei di caccia, oggetti artistici di produzione esotica, due «basti per capre», parecchie tute ginniche, brande, televisori, autoradio, mangianastri, gramofoni, macchine fotografiche, fornelli a gas, bombole e altre attrezzature domestiche, oggetti preziosi, brande da campo, rasoi elettrici, torce elettriche, badili e altri attrezzi da campo e da muratore, orologi a muro, poltrone, motopompe, secchi, una pelliccia, strumenti sanitari, una bicicletta, due automobili, bottiglie di vino e di liquore, un fucile, varie coperte, un contagiri, una saldatrice elettrica, numerosi pezzi di ricambio per macchine varie, una pelle di cavallo... La lista potrebbe continuare, ma crediamo che possa bastare. Comunque, nell'atto di accusa questi furti sono stati riuniti in un unico reato di furto pluriaggravato continuato.

Al Gozzi erano contestate le accuse di ricettazione continuata, per avere acquistato dal Bergamasco parte della refurtiva, nonchè di detenzione continuata di cartucce e di una pistola a tamburo, ed infine della contravvenzione relativa al fatto di essersi allontanato mentre i carabinieri eseguivano una perquisizione domiciliare nei suoi confronti; anche per il Milelli l'accusa era di ricettazione, per avere acquistato dal Bergamasco parte della refurtiva; il Sisalli era imputato di ricettazione di proiettili da pistola cal. 9, acquistati da un militare della guardia di finanza, e di detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra, che avrebbe quindi in parte venduto al Gozzi; il Mannello era accusato di peculato militare, per essersi appropriato, mentre era in servizio nella guardia di finanza, di un imprecisato quantitativo di cartucce, nonchè di detenzione delle stesse, che aveva poi ceduto al Ciurmani; infine, quest'ultimo doveva rispondere di ricettazione di munizioni, nonchè di targhe d'automobile e documenti, appartenenti a macchine demolite, ed inoltre di detenzione abusiva dei proiettili da pistola (acquistati dal Mannella), armi bianche (pugnali, scimitarre ecc.) ed armi improprie (sfollagente ecc.).

Il Bergamasco ha ammesso gli addebiti ma ha negato di avere venduto della roba al Gozzi. Gli aveva lasciato in deposito alcuni oggetti, senza spiegargli che gli stessi erano stati da lui rubati. Da parte sua il Gozzi ha naturalmente confermato questo particolare, sostenendo di essere stato all'oscuro dell'attività ladresca del Bergamasco. Ha ammesso, invece, la detenzione delle cartucce, spiegando di averle avute dal Sisalli. Quanto alla contravvenzione relativa al suo allontanamento durante la perquisizione, ha osservato che questa veniva eseguita dai carabinieri di Aurisina mentre egli era occupato nella sua officina per riparazioni d'auto; s'era dovuto per un momento assentare in compagnia di un cliente, per provare la macchina di quest'ultimo. Il Milelli ha invocato la sua buona fede, dicendo di avere pagato 120 mila lire alcuni pezzi di basso antiquariato offertigli dal Bergamasco. Comunque questa roba l'aveva poi esposta in un'osteria, il chè stava a dimostrare che egli aveva agito alla luce del sole.

Il Sisalli ha ammesso gli addebiti, affermando di avere acquistato i proiettili dal Mannello. Costui, come s'è detto, era contumace. Al giudice istruttore aveva ammesso quel piccolo traffico di proiettili, sostenendo però di averli decuperati durante le esercitazioni della guardia di finanza (allora egli faceva parte di questo corpo), raccattandoli da terra nel poligono di Monrupino (l'atto di accusa parla di 98 di questi proiettili, ma un capitano della guardia di finanza, sentito all'udienza come testimonio, ha escluso la possibilità che tante cartucce efficienti potessero andare smarrite o comunque dimenticate sul terreno). Dopo essersi congedato dal corpo, egli aveva ceduto questi proiettili a delle persone che si dilettavano nello sport del tiro a segno con la pistola. Infine è stato interrogato il Ciurmani, che ha ammesso ogni cosa.

Il P.M. ha formulato le seguenti richieste: per il Bergamasco. 3 anni di reclusione e 200 mila lire di multa; per il Gozzi, un anno è 2 mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e 50 mila di ammenda; per il Milelli, 8 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; per il Manella. il minimo della pena; per il Sisalli ed il Ciurmani, ciascuno un anno di reclusione, 100 mila lire di multa ed un mese di arresto. L'avv. Padovani, che difende il Bargamasco ed il Mannello, invoca per entrambi le attenuanti generiche, ed in particolare per il Bergamasco una pena tale da poter essere sanat[illegible]le; quanto al Mannello, chiede la derubricazione de[illegible] peculato militare in quella di furto militare, e la concessione, inoltre, delle diminuenti relative al danno di speciale tenuità ed all'avvenuto risarcimento del danno (tutti i proiettili erano stati sequestrati. assieme alle armi bianche ed alle armi improprie, trovate al Ciurmani). Parlano poi gli avvocati Masucci ed Hermet (per Gozzi), Antonini (per Milelli), Clarici (per Sisalli) e Segariol (per Ciurmani).

Il collegio si ritira in camera di consiglio, e un'ora più tardi ricompare in aula; il presidente dà lettura della seguente sentenza: previa dichiarazione che i fatti di detenzione di armi da guerra costituiscono contravvenzione di detenzione di munizione e non di armi da guerra; previa dichiarazione che l'accusa di ricettazione contestata al Gozzi costituisce favoreggiamento reale; previa dichiarazione che il fatto imputato al Mannello costituisce furto militare e non peculato, condanna il Bergamasco, a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed a 300 mila lire di multa; il Gozzi, con le attenuanti generiche, a 6 mesi di reclusione ed a 3 mesi di arresto; il Sisalli, con le attenuanti generiche, a 6 mesi di reclusione a 200 mila lire di multa ed a 3 mesi di arresto; il Mannello, con le attenuanti generiche e quelle relative alla speciale tenuità del danno, a 9 mesi di reclusione ed a 3 mesi di arresto; ed il Ciurmani, a 6 mesi di reclusione ed a 60 mila lire di multa, più 3 mesi d :arresto. Assolve il Gozzi dalla contravvenzione relativa al suo allontanamento durante la perquisizione, ed il Milelli dalla ricettazione, perchè i fatti non costituiscono reato. Condizionale a Gozzi, Sisalli, al Mannello ed al Ciurmani.

CAI XXX Ottobre. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno alla casa alpina di Valbruna per il periodo estivo. Per maggiori informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico, 1 (tel. 68795).

RISULTATI DEGLI SCRUTINI DELLA SESSIONE ESTIVA

I PROMOSSI NELLE SCUOLE

Pubblichiamo l'elenco degli alunni promossi delle prime e seconde classi della scuola media «R. Pitteri».

I classe sez. A; promossi: Drobnig Cristiana, Esposito Manuela, Giannetti Annamaria, Giavina Elena, Sartori Giulio, Tartaglia Michele.

II classe sez. A; promossi con 8/10: Badini Tiziana, Pizzarello Paolo, Viscovich Giancarlo; promossi con 7/10: Bosso Fabio, Cattaruzza Stefano, Dimartino Maria Grazia, Papagno Alessandra, Severini Claudio, Sonzio Paolo, Tagliapietra Dario; promossi: Cigui Lucio, Crescenzi Laura, Dell'Agnolo Cinzia, Leva Alessandro, Massarotto Andrea, Michelazzi Alessandra, Ostrouska Miriam, Sorci Giovanni Battista.

I classe sez. B; promossi con 7/10: De Luca Laura, Lafhag Nedoch Eva; promossi: Deluca Susanna, Ferrante Emanuela, Germani Mariagrazia, Greco Marina, Isaia Luigi Giuseppe, Starz Giovanni, Valente Fulvia Angela, Vellenich Serena, Versa Fabia, Vescovo Pietro, Zucca Roberto.

II classe sez. B; promossi con 7/10: Albrizio Umberto, Filippi Francesco; promossi: Corrado Fabio, Dabacelli Luigi, Doz Patrizia, Germani Annamaria, Neglia Gino Sante, Predonzani Giuliana, Russo Adriano.

I classe sez. C; promossi con 9/10: Felluga Donatella, Paronuzzi Guido; promossi con 8/10: Bracchetti Ezio, Campagnolo Michele, Vinci Adriano, Viscovich Sergio; promossi con 7/10: Bencina Massimo, Farosich Marino, Kavo Franca, Spanghero Claudio, Tosolin Loredana; promossi: Basez Manuela, Benedetti Giorgio, Mafrici Mauro, di Manzano Maurizio, Miceli Antonio, Pilo Giovanna Maria.

II Classe sez. C; promossa con 9/10: Fazzini Giorgi Alessandra; promosse con 8/10: Bracchetti Paola, Gianolla Alessandra, Kornfeind Miriam; promossi con 7/10: Furlan Patrizia, Kozulic Alessandra, Serdi Gabriella, Tendella Giulio, Tosolin Susanna.

I Classe sez. D; promosse con 9/10: Furlan Chiara, Schieghi Elisabetta; promossi con 8/10: Barbierato Elisa, Guarini Marina, Mandruzzato Piergiovanni, Mocavero Alessandro, Parenzan Alessandra, Parmegiani Sandra, Quaia Raffaella, Rainer Paolo; promossi con 7/10: Bernardi Paola, Colaprico Roberto, Coslovich Adriano, Cuffaro Giuliana, De Rosa Espedito, Galimberti Stefano, Lazzarich Leonardo, Orsini Paola, Rossi Andrea, Sabadin Claudia, Taucer Elena; promossi: Gross Michele, Mioni Andrea, Zennaro Giulio.

II classe sez. D; promosse con 9/10: Delbello Nicoletta, Krusich Patrizia; promossi con 8/10: Alzetta Paola, de Filippini Fabrizio, Gregori Tullio, Griffi Giuliana, Messina Donatella, Sablich Chiara, Santi Nicoletta, Scaramella Roberta; promossi con 7/10: Giudice Vincenzo, Gorgato Renata, Holjar Paola, Lipizer Roberto, Petrucci Gabriella, Valenti Chiara; promossi: Caracciolo Cristina, De Ceglia Giovanna, Jerman Sergio, Panarello Giuseppe, Parenzan Paolo, Pelaschiar Laura, Pelaschiar Roberto, Somma Giuseppe.

I Classe sez. E; promossi con 9/10: Barbierato Anna, Messineo Paolo; promossi con 8/10: Iasbez Silvia, Primozic Alessandra, Russo Franco, Sirugo Alessandra; promossi con 7/10: Boniciolli Anna, Giorgianni Massimo, Hinze Erika, Renzi Erik, Rinolt Elena, Rusin Alessandro, Taupal Enrico, Tendella Fabio, Todaro Graziano, Stolfa Fabio; promossi: Andjelic Gordana, Arseni Roberto, Basso Massimiliano, Bologna Paolo, De Vecchis Pietro, Fonda Manulea, Giachin Marco, Medeossi Mauro, Petrucci Paola, Predonzan Paolo, Ranchi Massimiliano, Riefolo Giuseppe, Sanchi Sabrina.

II Classe sez. E; promossi con 8/10: Fornasaro Furio, Mosca Cinzia, Hovhannessian Adriana; promossi con 7/10: Alfeo Alessandro, Benci Rossella, Fanfani Corrado Stefano Mario, Massai Anna, Melis Paolo, Scabini Elide, Smaldone Sergio, Vascotto Diego, Zarli Rodolfo; promossi: Ambrosi Daniela, Bottaro Alessandra, Fraschilla Franca, Gandolfo Lidia, Martellotti Roberto, Muggia Paolo, Petrucci Paolo, Pucci Nadia, Raccolini Cinzia, Schilirò Andrea, Sinico Aurora, Sommadossi Giorgio, Strano Federica, Sringaro Fabio, Termini Daniela, Trinca Eva, Vitturi Roberta.

I classe sez. F; promossi con 8/10: Louvier Leda, Maranzina Ingrid; promossi con 7/10: Galperti Roberto, Giacomini Donatella, Gobbo Maurizio, Marega Riccardo, Majcan Cinzia, Pacillo Alberto, Parlotti Paolo, Pavan Fabio, Perrotta Carmela Rosa, Romano Rosa, Sartori Giovanni, Sigulin Grazia; promossi: Dell'Agnolo Maurizio, Foggia Liliana, Mora Rossana, Mosenghini Mauro, Rinaudo Giovanni, Russo Giovanni, Smaltini Fabio, Spagnolo Patrizia.

I Classe sez. G; promossi con 8/10: Battista Cinzia, Fasolato Patrizia, Marassi Sabrina; promossi con 7/10: Donaggio Gabriella, Gridello Alessandra, Sinico Adorina, Vascotto Cristina; promossi: Cattarini Cristiano, Crevatin Antonella, Degli Innocenti Sergio, D'Orso Salvatore, Fratoni Fabio, Marengo Gianfranco, Savarin Fabiana, Sossi Michela, Tomasi Luisa, Veliscek Luca, Vitale Antonella, Zago Alessandro.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Marinelli

Marino Marinelli esporrà nella sala d'arte Cesare Sofianopulo in Largo Papa Giovanni XXIII 6, dal 5 al 12 giugno, 30 quadri ad olio di recente produzione. La mostra potrà essere visitata col seguente orario: feriale 18-20.30, festivo 11-13.

Maovaz alla Torbandena

Si inaugura sabato alla galleria d'arte «Torbandena» una mostra del pittore Sigfrido Maovaz, che rimarrà aperta fino al 26 giugno con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; festivi e lunedì mattina chiuso.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Repubblica e S. Antonio combinazioni di giugno

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		1							
5	Milano		1							
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		2							
8	Roma		X	1						
9	Torino		2							
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	2	1						
12	Roma		X							
			conc. n 23 del 5-6-76							

Questi i numeri di maggiore ritardo, con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (76), 17 (61), 18 (58), 10 (55), 48 (54), 36 (50), 89 (45), 13 (45), 65 (44), 77 (42).

CAGLIARI: 19 (92), 3 (90), 62 (79), 2 (50), 66 (50), 33 (47), 81 (43), 1 (43), 63 (39), 16 (36).

FIRENZE: 10 (58), 17 (57), 42 (48), 62 (45), 27 (35), 41 (33), 73 (32), 1 (32), 66 (32).

GENOVA: 30 (83), 56 (22), 39 (61), 12 (57), 43 (46), 22 (44), 31 (40), 58 (36), 69 (35), 86 (32).

MILANO: 61 (127), 56 (92), 44 (68), 9 (60), 22 (49), 20 (48), 41 (48), 62 (46), 88 (44), 58 (41).

NAPOLI: 40 (118), 47 (63), 54 (63), 73 (58), 87 (57), 51 (54), 24 (49), 53 (45), 70 (44), 41 (41).

PALERMO: 85 (69), 3 (65), 1 (58), 11 (57), 52 (56), 31 (49), 38 (48), 27 (47), 10 (44), 74 (43).

ROMA: 62 (76), 58 (57), 9 (51), 10 (48), 32 (42), 44 (40), 20 (38), 8 (37), 50 (36), 59 (35).

TORINO: 59 (74), 43 (62), 71 (61), 1 (59), 71 (58), 66 (57), 41 (46), 62 (46), 57 (43), 76 (40).

VENEZIA: 64 (91), 53 (68), 35 (62), 85 (62), 88 (57), 10 (56), 40 (55), 41 (42), 13 (40), 59 (38).

Sono emersi dall'urna questi ritardatari: Su Cagliari 75 assente da 26 settimane; su Firenze 14 da 26 e 46 da 37; su Genova 41 da 37; su Milano 5 da 48 e 52 da 40; su Napoli 8 da 42 e 43 da 32, su Roma 14 da 23; su Torino 54 da 34 settimane.

I numeri favoriti in giugno sono: su Venezia 37-46-62-68-74 e su tutte le ruote 2-17-43-86. Combinazioni da ricavarsi da ricorrenze: proclamazione della Repubblica il 2 giugno 1946, quindi 30 anni fa Pentecoste (6-7 giugno) in greco significa 50 (giorni dopo Pasqua) San Antonio da Padova il 13-6, nato il 1195, deceduto a 36 anni di età, santo corrisponde al numero 62.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Salvatore Prete dalla moglie, figli, generi e nuore 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 45.000 pro Centro cardiologico e 45.000 pro Assoc. donatori sangue; dai componenti la mensa di Roiano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Canziani dai colleghi di lavoro del figlio Marcello 66.000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore e 66.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Mario Gombani da Nereo e Maria Rocco 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Egidio e Bianca Umer 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zvonimiro Pertot da Marcello Sinigaglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Vittoria Kompara da Giorgina Pedutti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Roberto Donati dai figli Livia e Franco 20.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Anna Vitussi dai parenti 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare (Poveri).

In memoria di Egidio Firmiani da Norma Serra 10.000 pro Casa di riposo per anziani «Mater Dei».

In memoria di Pierino Addobbati da Paola Addobbati e figli 10.000 pro Lega Nazionale (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Vittoria Compara da Eugenio 50.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Giuseppe Ranzato dalla fam. Ruggero Del Negro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Olga Gioppo dalla sorella 10.000 pro ECA, 5000 pro CRI e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adolfo Cappelli da Anita Affatati 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Roberto Donati da Alma e Antonio Bussani 6000 pro Società Alpina delle Giulie (Terremotati).

In memoria di Carlotta Cara da Egle e Guido Sponza 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

PERVENUTE IL 1.o GIUGNO 1976

L'elargizione pubblicata in data 29 u. s. di lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici deve intendersi fatta da Maria Cogoy in memoria del dott. Paolo Coggi.

In memoria di Gianna Parovel nel V anniv. da Fabio, Alda, Massimo, Donata, Chiara e Paolo 10.000 pro Lega Nazionale (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Romeo Verzegnassi nel XIV anniv. (2-6) dalla famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ezia Riosa nell'anniv. (2-6) dal marito e figli 15.000 pro Centro cardiovascolare (Prof. Camerini) e 15.000 pro Lega Nazionale (Fondo terremotati).

In memoria di Silvano Giudici nel V anniv. (2-6) dalla mamma Rosa, fratello Aldo e cognata Maria 5000, da Rino e Giuliana Marsi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Bisiacchi (23-5) ed Ettore Tardivello (2-6) nel XIII anniv. dalle famiglie Tardivello - Miani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Francesco Santonastaso da Nino e Libera Antonini 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Manlio Miccoli dall'avv. Giorgio Irneri 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gastone Depetroni 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Federico Napp 5000, da Dirce e Vahe Zingirian 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da M. C. 3000 pro Rifugio animali ASTAD: da R. Saffaro ved. Montani 5000 pro Lega Nazionale: da Tiberio Gius 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Paolo Coggi da Fabio e Margot Ara 10.000 pro ECA: da Paola e Leo Paschi 3000 pro UILDM; da Gastone Depetroni 10 mila pro Assoc. assistenza spastici: dagli amici delle «Generali» 60.000 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti: da Tiberio Gius 5 mila pro CRI (Pronto soccorso): da Alice ved. Nussa 3000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

STRUZIONE 4343» IMPOSTATA SUGLI SCALI DI MONFALCONE

sieme Italcantieri e Messico

ollaborazione tra il Mes- la cantieristica italiana ecipazione IRI - Fincan- a visto ieri, I.o giugno prime concrete e tan- ttuazioni con due con- anee cerimonie: l'avvio, ntiere di Monfalcone del- ntieri, della costruzione motocisterna multipro- la 43.700 TPL per la Pe- Mexicanos «Pemex» pro- di una serie di dieci na- elle da costruire per la Società armatrice nel e di Veracruz con mate- buona parte italiani; l' nel Cantiere di Veracruz tilleros de Veracruz, S. VSA) dei lavori di ri- razione dello Stabilimen- si soprattutto a renderlo a costruzione di navi di dimensioni.

cerimonie d'oltre ocea- oltesi in forma solenne cruz, alla presenza del nte messicano Luis Eche- Alvarez e delle massi- orità di Governo, hanno pato, oltre all'Ambascia- Italia S.E. dott. Raffae- ras, il presidente e Am- atore delegato della Fin- avv. Rocco Basilico e dente e amministratore o dell'Italcantieri ing. Fanfani.

cerimonia di Monfalco- ltasi in forma semplice partecipazione di rappre- i della «Pemex» e dell' , il Governo della na- atino-americana era rap- ato dell'incaricato d'af- ll'Ambasciata dott. Hen- Fernandez Zapata, men- l'Italcantieri erano pre- direttori generali ing. e dott. Zappi, il di- del Cantiere ing. Leo- Priano. Ha avuto luogo edizione del primo bloc- chiglia della nave, prov- mente denominata «Costr. uscito dalla salderia pro- te il bacino di costruzio- Cantiere, blocco che ver- ndi trasferito sullo scalo re dove l'unità sarà rea-

avvenimenti surricorda- nano così una serie di ve e di accordi a carat- ubblico e privato, che visto man mano definir- rmini e le modalità di operazione certamente fo- i sempre maggiori tra-

una serie di missioni tecnico svoltesi nel cor- 1974, suggellate dalla vi- l presidente messicano tiere di Monfalcone dell' tieri ed alla Grandi Mo- ieste nel novembre, vie- ato a Città del Messico e dello stesso mese un nio» fra l'Italcantieri e reterias de Marina e del onio Nacional» — alla a dello stesso Presiden- verria — che rappresen- accordo quadro, inteso zare in Messico un'in- cantieristica di alto li- uantitativo e qualitativo inizialmente soddisfare enze del mercato nazio- successivamente produr- e per l'esportazione, ac- che prevede in partico- a ristrutturazione del e di Veracruz, per ren- idoneo alla costruzione di medio tonnellaggio, arazione di navi in ma- più efficiente rispetto a oggi avviene nonché al- uzione di macchinari e li navali; la riorganiz- ed eventuale ristruttu- di altri cantieri messi- l'elaborazione di studi maggior sviluppo dell'in- cantieristica messicana. uito di ulteriori missio- ane e messicane nel cor- 1975 un altro passo im- è la stipulazione con e è la stipulazione con nex, in data 30 settem- 75, del contratto di co- ne della motocisterna po, i cui lavori sono sta- nto avviati in data odier- realizzare nel 1972.

e la firma dell'accordo evante: il «Convenio» in febbraio 1976, sempre con creterias de Marina e atrimonio Nacional» ed resenza del Presidente rria, con il quale si dà definitivo al programma rutturazione e di avvia- alla produzione del Can- Veracruz, che contem- to il primo aspetto, ade- ti impiantistici, adegua- rganizzativi ed addestra- del personale messicano il secondo aspetto, la ra della documentazione della nave prototipo e relative metodologie di ione. Parte delle presta- taliane sarà conferita in di partecipazioni aziona- l'Italcantieri assumerà costituenda Società cui rà il compito di svilup- concreto il progetto di odernamento del Cantie- Veracruz, che prevede la ne di una impiantistica mente aggiornata con tec- di lavorazione avanzate, izzazione della produzio- a base di valide standar- oni produttive, la costi- di un'efficiente organiz- di progettazione, spe- one tecnica, approvvigio- o, addestramento del ale, controllo esecutivo alità della produzione.







CONTRIBUTI REGIONALI AI TERREMOTATI

RIMETTERE IN PIEDI INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Intervento straordinario al consorzio pedemontano

La quarta Commissione consiliare permanente, prenderà in esame venerdì prossimo 4 giugno, il disegno di legge approvato la scorsa settimana dalla Giunta regionale per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende industriali, artigiane, commerciali e turistiche colpite dal sisma del 6 maggio.

Il provvedimento prevede la concessione di contributi a fondo perduto e in conto capitale che verranno assegnati alle aziende operanti nei quattro settori allo scopo di favorire la ripresa economica nelle aree colpite dal sisma ed al tempo stesso salvaguardare i livelli occupazionali. Altri contributi vengono disposti per rifinanziare, nei settori delle industrie, del commercio e dell'artigianato, i fondi Garanzia Collettiva Fidi ed il Fondo speciale della Friulia, al fine di favorire, in via prioritaria, la ricostruzione e la ripresa produttiva delle imprese danneggiate o distrutte.

Fra gli interventi previsti va inoltre sottolineato un contributo straordinario a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona pedemontana dell'Alto Friuli, con sede a Gemona. Il Consorzio raggruppa quasi tutti i Comuni maggiormente colpiti dal terremoto e l'intervento straordinario è dettato dalla necessità di provvedere con urgenza, oltre alla riparazione dei danni, anche al completamento delle opere di infrastrutturazione occorrenti per l'impianto di stabilimenti industriali, nella previsione che alcune iniziative distrutte debbano trovare eventuale sistemazione nell'area relativa.

Complessivamente l'intervento della Regione viene stimato in una somma globale di 55 miliardi di lire, di cui 40 miliardi (10 a fondo perduto e 30 in conto capitale) per interventi diretti e 15 miliardi per il sostegno alle iniziative indirette.

Per quanto riguarda la ricostruzione o la riattivazione delle aziende, il disegno di legge stabilisce che tale ricostruzione deve avvenire nelle aree di attuale insediamento, salvo che prevalenti motivi tecnici rendano necessaria la ricostruzione di singoli immobili in altro sito, ma comunque in aree appartenenti ad un Comune vicino.

Assicurati i medicinali agli iscritti all'Inadel

L'Associazione titolari di farmacia comunica che, in seguito ad accordi intervenuti, gli assistiti dell'I.N.A.D.E.L. possono di nuovo ritirare gratuitamente i medicinali prescritti presso tutte le farmacie della provincia.

Venerdì alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nellaa sala di via Madonnina 19, il senatore Paolo Sema parlerà su «Trieste 1976». Seguirà un dibattito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Duo» Weikert-Swann ai concerti di primavera

Nei prossimi appuntamenti sinfonici al Teatro Verdi sarà reso anche un omaggio al musicista Luigi Dallapiccola, nato a Pisino e scomparso l'anno scorso. Di Luigi Dallapiccola infatti ascolteremo, quale brano di apertura, «Piccola musica notturna», una pagina ispirata a una poesia di Antonio Machado.

Ralf Weikert, il giovane direttore austriaco cui è affidata la direzione dei concerti di venerdì (ore 21 - turno A) e sabato (ore 18 - turno B), dopo il «notturno» di Dallapiccola, asseconderà l'altrettanto giovane ma già affermato pianista Jeffrey Swann nel Concerto n. 1 in si bemolle minore di Ciaikovski, brano di estrema popolarità e qui al centro della serata. L'intera seconda parte del concerto sarà dedicata all'esecuzione della Sesta sinfonia «Pastorale» di Beethoven.

Domani le «prove» del «Cata Monti»

Domani mattina giovedì si inizieranno nella Sala maggiore del CCA le prove di selezione degli iscritti al concorso «Cata Monti» per l'esecuzione di musica pianistica moderna. Al concorso, che avviene sotto gli auspici della Società dei Concerti di Trieste, partecipano numerosi candidati di varie città italiane e alcuni stranieri residenti in Italia da oltre un anno, secondo il regolamento del concorso. La giuria è formata da musicisti di fama internazionale. Alle finali e al concerto di chiusura sarà ammesso il pubblico.

Il coro «Vox Julia» al Circolo di Cultura

Al comando di Sonia Magris Sirsen, musicista assai provveduta ed esperta, il coro misto «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, si è presentato nella Sala maggiore del CCA con un programma devoluto quasi interamente alla polifonia classica.

Grazie a una preparazione severa e alla qualità delle voci, fresche e ben educate, il coro «Vox Julia» si è fatto assai ammirare per le sue esecuzioni limpide e controllate, ben dosate nei coloriti, sicure nell'intonazione e negli attacchi.

AFFOLLATA ASSEMBLEA AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Cartellone di alto livello della Società dei Concerti

Martha Argerich inaugurerà la stagione - Eccezionale ritorno della Gencer In ottobre a San Giusto la «Rappresentazione» di Emilio de' Cavalieri

(F.G.) Si è svolta ieri sera al Circolo della cultura e delle arti l'Assemblea generale della Società dei concerti. Dopo la consueta relazione annuale tenuta dal dott. Federico Morway, che presiede la Società con molta esperienza e con signorile misura, il Consigliere-Segretario avv. Nino Pontini ha dato lettura del programma, ormai quasi ultimato, della stagione 1976-77.

Il concerto di apertura, affidato alla pianista Martha Argerich, una delle personalità di maggiore rilievo della nuova generazione, è già fissato per lunedì 11 ottobre. Il cartellone prevede poi la partecipazione di solisti di chiara fama come i pianisti Ingrid Haebler e Paul Badura-Skoda, il violinista Salvatore Accardo e il violoncellista Paul Tortelier. Due concerti saranno riservati quest'anno alla musica vocale da camera e vedranno impegnati i baritono finlandese Tom Krause (al pianoforte Irwin Gage, ammirato già a Trieste con Gundula Janowitz e Jessye Norman) e il soprano Helga Müller (al pianoforte un finissimo collaboratore come Ennio Silvestri).

Fra i concerti dei complessi da camera ci sembra di particolare interesse quello dell'Ensemble di Venezia, con la partecipazione nel «Quintetto» opera 115 di Brahms del clarinettista triestino Giorgio Brezigar, giustamente ritenuto fra i maggiori interpreti del capolavoro brahmsiano (ricordiamo che Brezigar ha eseguito il «Quintetto» di Brahms anche nella stagione pubblica della RAI, in un'interpretazione di altissimo livello). Altri concerti saranno affidati al Trio Suk, al Trio di Milano (Bruno Canino, Cesare Ferraresi e Rocco Filippini), al Quartetto Vermeer, al Quartetto di Tel Aviv, al Quintetto di fiati del grande cornista Barry Tuckwell, all'Orchestra da camera del Württemberg con la tromba Maurice André, all'Orchestra da camera di Colonia e ai Solisti veneti con il flautista Jean-Pierre Rampal.

Sabato 16 ottobre si avrà l'annunciata esecuzione in San Giusto della «Rappresentazione di Anima e di Corpo» di Emilio de' Cavalieri, sostenuta dai complessi della Polifonica ambrosiana, mentre per lunedì 6 dicembre è fissato un concerto straordinario di Leyla Gencer, in collaborazione con il Circolo della stampa e a beneficio dei bambini delle zone del Friuli sconvolte dal terremoto. L'illustre cantante verrà accompagnata al pianoforte dal maestro Edoardo Müller.

L'assemblea si è chiusa con la riconferma del Consiglio direttivo uscente, così composto: Oscar Armani, Raffaello de Banfield, Costantino Ghiacchetti, Riccardo Gmeiner, Nello Gonzini, Federico Morway, Nino Pontini, Giacomo Sacerdoti, Piero Vidali, Alfredo Vitturelli e Franco Zenari. Per il Collegio sindacale sono stati eletti: Giovanni Gerolimich, Michele Gunalachi, Mario Savorgnan e Luigi A. Spigno.

Cambia a Valmaura il percorso della «10»

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che da domani il capolinea della linea 10 a Valmaura verrà portato in via Valmaura, all'altezza del n. 15.

Il percorso sarà pertanto il seguente: andata: via Valmaura (capolinea), Ratto della Pileria, via dei Macelli, via Valmaura, piazzale Valmaura, piazza Venezia; ritorno: piazza Venezia, piazzale Valmaura, via Val maura (capolinea). Sul nuovo percorso verranno istituite le seguenti fermate: piazzale Valmaura n. 9, via Valmaura n. 15 (capolinea), via Valmaura n. 37, via dei Macelli angolo via S. Pantaleone, via dei Macelli n. 2, via Valmaura (di fronte alla chiesa).

CONFERENZE

Giornata di studio dell'Istituto trasporti

L'Istituto per lo studio dei trasporti nella CEE, la cui personalità giuridica è stata riconosciuta lo scorso anno, creato nell'ambito dell'Università di Trieste, intende consolidare in forma permanente l'iniziativa internazionale dei corsi di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nella CEE, che da 16 anni si svolgono annualmente nell'Ateneo triestino e che hanno riscosso ampi consensi anche al di fuori del nostro continente.

In adempimento alle finalità statutarie, l'Istituto intende che la sua prima manifestazione ufficiale abbia riferimento a problemi dei trasporti comunitari e che nel contempo investa diretto interesse triestino. A tale scopo organizza una «Giornata di studio sulla funzione internazionale del nodo di traffico di Trieste» che avrà luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste venerdì 4 giugno, con inizio alle ore 9.30.

Parleranno: il prof. Matteo Maternini, il prof. Adalberto Vallega, il prof. Francesco A. Querci, l'ing. Giovanni Augelli, l'ing. Raimondo Visintin, il prof. Paolo Pellis e l'ing. Renato Di Monda. Saranno trattati temi riguardanti comunicazioni marittime, aeree, stradali, ferroviarie, per condotta. Sono previsti interventi e discussioni.

L'aiuto dei giuliani ai fratelli del Friuli

La mostra «Aspetti pittorici della Venezia Giulia», allestita dall'Associazione triestini e goriziani in Roma a Palazzo Braschi, continua a incontrare un vivo interesse. La rassegna rimarrà aperta fino a domenica 13 giugno. Com'è noto, nel pomeriggio di quel giorno avrà luogo nel cortile del museo, un concerto del coro «Illersberg», il cui ricavato verrà interamente devoluto al fondo di solidarietà per le popolazioni friulane. In particolare i fondi saranno destinati all'arredamento dei costruendi centri assistenza anziani di Moggio (Udine) e Sequals (Pordenone).

Sempre pro Friuli è stato proposto da alcuni soci pittori dell'Associazione triestini di procedere ad una vendita all'asta di alcuni quadri che essi stessi metterebbero a disposizione.

La segreteria dell'Associazione (Piazzale di Porta Pia 121, telefono 860247, Roma) è aperta tutti i giorni per ricevere le adesioni dei pittori che vorranno partecipare con proprie opere all'asta. Si pregano pertanto gli interessati di mettersi sollecitamente in contatto con gli uffici dell'Associazione, anche a mezzo telefono (l'orario è dalle 8 alle 13), oppure rivolgendosi al sig. Mariano Cisco presso la Delegazione di Trieste dell'Ente Nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, via del Teatro n. 2, telefono 60409 e 37939, entro venerdì, 11 giugno.

Automobilisti
Tenete la destra rigorosamente.
Le strade si allargano

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione in formazione sull'Europa Nord-occidentale avanza verso l'Italia settentrionale ove ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso farà seguito un aumento della nuvolosità accompagnato da locale sviluppo di temporali specie sulle zone alpine e prealpine. Sulle altre regioni quasi sereno con formazioni di annuvolamenti cumuliformi nelle zone interne.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 12, 27; Verona 15, 26; Venezia 15, 22; Milano 13, 30; Torino 14, 29; Cuneo 12, 24; Genova 16, 22; Bologna 15, 28; Firenze 14, 25; Pisa 13, 24; Ancona 17, 25; Perugia 13, 25; Pescara 13, 27; L'Aquila 10, 25; Roma Nord 13, 25; Roma Fiumicino 15, 22; Roma Eur 15, 23; Campobasso 13, 24; Bari 16, 24; Napoli 17, 23; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 17, 24; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 17, 26; Messina 18, 26; Palermo 17, 25; Catania 11, 25; Alghero 17, 25; Cagliari 16, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 18; Atene 20, 28; Bangkok 29, 31; Beirut 18, 28; Belgrado 11, 19; Berlino 8, 16; Buenos Aires 8, 19; Copenaghen 8, 13; Ginevra 10, 22; Helsinki 5, 12; Hongkong 26, 28; Johannesburg 7, 15; Lisbona 14, 30; Londra 12, 19; Madrid 12, 30; Montreal 17, 27; Mosca 9, 13; New York 16, 25; Parigi 16, 21; Rio de Janeiro 16, 31; San Francisco 11, 16; Seul 16, 24; Singapore 26, 33; Stoccolma 8, 13; Taipei 24, 32; Teheran 18, 32; Tel Aviv 16, 28; Tokio 19, 26; Vancouver 6, 12; Vienna 11, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN ALTRO FILM DELLA FAMOSA PIECES DI AGATHA CHRISTIE

È arrivata la chiave erotica anche per i 10 piccoli indiani

Una delle protagoniste è Caroline Laurence detta «L'Emanuelle n. 2»

Roma, 1

«Ancora un film dal famoso lavoro di Agatha Christie "10 piccoli indiani", che ha ispirato diverse edizioni per lo schermo, tra cui una famosa di Rene Clair, ma in una chiave alquanto diversa dalle edizioni tradizionali». E' quanto ha annunciato il regista Ferdinando Baldi che oggi dà il primo giro di manovella a «Incubo» (la morte viene dal passato), ispirato appunto al celebre lavoro.

Autore della riduzione (soggetto e sceneggiatura) è uno specialista italiano di «gialli», lo scrittore Fabio Pittorru, il quale nel riprendere il famoso testo ha immaginato un «giallo» sopra le righe per quanto riguarda certe implicazioni erotiche e di magia, espressioni di ricordi che via via nel corso della storia si materializzano. Uno dei ruoli principali è infatti affidato alla francese Caroline Laurence, bella e provocante attrice che ultimamente in Francia è stata coprotagonista con Sylvia Cristel de «L'antivergine» e che comunemente viene indicata come «L'Emanuelle n. 2».

La vicenda racconta quel che succede a una famiglia di ricchi durante un weekend in un' isola dove, per una serie di coincidenze negative, restano prigionieri poiché non si possono più muovere (tra l'altro, il loro motoscafo è stato sabotato). Comincia così la serie di delitti che toccano a quasi tutti i componenti: nove personaggi costituiti da un sessantenne capofamiglia, tre figli (due maschi e una femmina), le mogli e il marito di costoro, e una zia sui 40-45 anni, centro motore di tutta la storia. Quest'ultima venti anni prima si era innamorata di un marinaio che dopo qualche tempo fu ucciso da un suo fratello. Nel ricordo di tale episodio decisivo della sua vita, ella vive in preda a incubi, a lancinanti ossessioni per l'amore stroncato sul nascere.

Si assiste quindi alla serie di delitti con i diversi personaggi uccisi in varie situazioni, mentre la figura del marinaio scomparso viene evocata in immagini di sogno e di realtà. Fra l'altro, si scopre che la zia ha avuto dal suo breve ma appassionato rapporto un bambino: il che diventa uno dei punti essenziali della fosca macchinazione perpetrata ai danni degli sventurati ospiti dell'isola.

«Naturalmente — dice Baldi — non posso rivelare le conclusioni a sorpresa date alla storia. Si tratta di un giallo, e inoltre di un "giallo" adattato alla mentalità e ai gusti del pubblico di oggi. Posso solo dire che la parte erotica ha la sua ragione d'essere in quanto si è ritenuto opportuno sottolineare come tutti i rapporti fra i diversi personaggi siano nati e si siano sviluppati in modo sbagliato, portando così al bagno di sangue nel quale essi vengono fatalmente a trovarsi. Ritengo che il rapporto amore-morte sia la parte maggiormente attraente della nuova riduzione».

Il film «Incubo» (la morte viene dal passato) sarà realizzato quasi esclusivamente in esterni in Sardegna, nell'isola La Maddalena. A Roma verranno girati soltanto alcuni esterni. Il cast comprende Arthur Kennedy nella parte di capo famiglia, il quale ha una giovane amante impersonata da Caroline Laurence. Gli altri sono John Richardson, Massimo Foschi, Venantino Venantini, Loretta Persichetti, Sofia Dionisio, Dana Ghia. Direttore della fotografia Sergio Rubini. *(Ansa)*

A piene mani i premi EUR '76

Roma, 1

Diverse personalità del mondo cinematografico sono i vincitori del «premio Eur '76» che verrà proclamato ufficialmente giovedì 3 giugno nel palazzo dei congressi dell'Eur. Le personalità premiate sono Anthony Quinn, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Enzo Cerusico, Mariangela Melato, Lina Wertmuller, Martin Balsam, Capucine, Maurizio Arena, Francesco Rosi, Carlo Lizzani, Femi Benussi, Claudia Marsani, Ettore Scola, Marco Bellocchio, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Michele Placido, Claudia Cardinale, Pasquale Squitieri, Jennifer O'Neil, Marco Porel, Luc Merenda, Monica Guerritore, Alida Valli, Marcello Mastroianni, Amedeo Nazzari, Marisa Mel, Helmut Berger, Dagmar Lassander.

Madrina della serata (durante la quale verranno premiati anche personaggi della lirica, del teatro di prosa, della televisione, della danza classica, delle arti figurative, distintisi nel corso della stagione) sarà la celebre attrice del «muto» Francesca Bertini che ha accettato di consegnare i premi. Presentatori della manifestazione, organizzata da Renato Morazzani, Nunzio Filogramo e Silvio Noto. *(Ansa)*

Noie alla vista per Laura Belli

Milano, 1

Laura Belli ha dovuto abbandonare gli studi televisivi romani in cui si sta girando lo sceneggiato «La villa», in seguito a persistenti disturbi alla vista. Considerata la sua impossibilità a riprendere il ruolo di protagonista al fianco di Pino Colizzi e Carlo Simoni, la Belli è stata sostituita da Silvana Pamphili. Lo annuncia il settimanale «Eva Express» rilevando anche che tre anni fa, accadde un episodio analogo, ma al contrario, tra le due attrici: durante la lavorazione dello sceneggiato «Ho incontrato un'ombra», fu Laura Belli a prendere il posto di Silvana Pamphili. *(Ansa)*

La Calabria non vuole «La bestia»

Catanzaro, 1

«La procura generale della repubblica di Catanzaro — pur continuando ad astenersi al pari con tutte le altre procure generali per le ragioni dichiarate a suo tempo a ogni controllo circa l'oscenità degli spettacoli cinematografici — non potrebbe sottrarsi al dovere costituzionale di tutela del buon costume qualora, secondo voci correnti, dovesse essere pubblicamente programmato in Calabria il film "La bestia", e lo stesso risultasse alla stregua di opinioni concordi e largamente diffuse tanto luridamente osceno da rappresentare tra l'altro un occoppiamento sessuale tra una donna ed una bestia. Al riguardo è da avvertire che l'ordinanza della procura milanese, la quale dispose il dissequestro del predetto film, sequestrato dalla procura romana, non avendo valore di giudicato non preclude la riproposizione dell'azione penale mediante nuovo sequestro».

Con questo comunicato il dott. Fonato Massimo Bartolomei avverte che qualora il film venisse proiettato nei cinema calabresi, non esiterebbe a sequestrarlo. *(Italia)*

Assolti in appello quelli di «Bordella»

Roma, 1

La prima sezione penale della Corte di appello di Roma, dopo avere visionato il film «Bordella» ha assolto dall'accusa di oscenità perché il fatto non sussiste il regista della pellicola Pupi Avati, il produttore Lanza e tutti gli attori tra i quali Luigi Proietti e Cristian De Sica. Il tribunale di Latina ritenendo invece lo spettacolo osceno, aveva condannato tutti gli imputati a 8 mesi di reclusione. La pubblica accusa è stata sostenuta dal dott. Pasquale Pedote. Alla difesa gli avvocati Nicola Lombardi e Alberto Criscuolo.

Giancarlo Dettori alla Tv svizzera

Lugano, 1

Giancarlo Dettori che i telespettatori italiani hanno visto nel recente «Camilla» e che il pomeriggio della domenica presenta con Enza Sampò «Insieme, facendo finta di niente», è il protagonista, di «Dossier 321» che andrà in onda alla televisione svizzera.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Iesolo in gara a Nimes
Com'è nata la Repubblica

«Lo sport» (Rete 1, ore 22.10) — Nel corso di «Mercoledì sport» sarà trasmessa la telecronaca dall'Italia di atletica leggera. Telecronista di questo meeting internazionale universitario che si svolge a Torino Paolo Rosi.

Organizzato dalla «Gazzetta dello Sport», dalle 15 alle 16.15 il 59.o Giro d'Italia, alla sua tredicesima tappa Porretta - Il Ciocco, cui seguirà «L'altro Giro (botta e risposta del dopocorsa)». Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino; regista Giuliano Nicastro.

* * *

«Le avventure di Sherlock Holmes» (Rete 1, ore 15) — Con la regia di R. W. Neill, andrà in onda «La stella della Rhodesia», tratto da un famoso racconto di Sir Artur Conan Doyle. Un treno che corre nella notte da Londra a Edimburgo è un luogo ideale per ogni specie di crimine. La logica deduttiva di Holmes riesce a giungere alla verità attraverso un metodo empirico-scientifico. Sul treno Holmes e Watson proteggono il viaggio di una vecchia duchessa, di suo figlio e di un prezioso brillante in loro possesso, «La stella della Rhodesia». Il figlio della duchessa però viene ucciso ugualmente, e il brillante rubato, Holmes, ravvisando il colpevole nel famigerato Morane dà il via alle indagini insieme con l'ispettore Lestrade, che si trovava sul treno. Dopo meticolose ricerche, i suoi sospetti si appuntano su Ducan, amico di Watson. Con un stratagemma fa arrestare Morane, che viene consegnato, al confine con la Scozia, alla polizia scozzese. Tutto sembra essersi concluso ma ad un tratto....

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 22.05) — Prende il via stasera da Nimes in Francia l'edizione 1976 di questo torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna. Olanda, Svizzera e Italia. Le squadre italiane che parteciperanno alle diverse puntate saranno nell'ordine, Iesolo (in gara stasera a Nimes), Bollate (Milano), Amalfi, Riva del Garda, Perugia, Milazzo, Silvi Marina.

* * *

«La Repubblica che ci siamo dati» (Rete 1, ore 20.45) — A cura il Alfredo Di Laura va in onda stasera questo programma che rievoca i giorni densi di fervore e di entusiasmo che 32 anni fa precedettero la nascita della Costituzione. L'Italia si preparò a scegliere tra monarchia o Repubblica dopo un serie di avvenimenti che datano a partire dal gennaio '44, quando si riunì a Bari un congresso di tutti i partiti antifascisti che si pronunciò per l'immediata abdicazione di Vittorio Emanuele III e per la convocazione di un' assemblea costituente non appena fosse finita la guerra. Il 2 giugno 1946 gli italiani elessero i primi rappresentanti dell'assemblea costituente per dare all'Italia la nuova carta costituzionale. Entro 48 ore il re fu costretto a lasciare per sempre l'Italia. De Gasperi assunse provvisoriamente tutti i poteri, e pochi giorni dopo l'assemblea elesse Capo dello Stato Enrico De Nicola.

* * *

«Sceriffo a New York» (Rete 2, ore 20.45) — Lo sceriffo McCloud è convinto che l'incidente all'elicottero sul quale viaggiava il presidente di una società elettronica sia doloso. La segretaria dell'industriale, avvicinata dallo sceriffo, dichiara di non credere alla morte del suo principale e pensa anche che la distruzione dell'elicottero sia un espediente per nasconderne la sparizione. Inoltre McCloud scopre un fatto nuovo: l'industriale era un discreto pittore e c'è un quadro, firmato con un altro nome ma che si direbbe suo, che porta una data successiva a quella dell'incidente. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Welkert, pianista Jeffrey Swann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Welkert, pianista Jeffrey Swann.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 16.30: il Teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Crisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 15.30, ult 22: «Adele H. - Una storia d'amore» di François Truffaut. Technicolor con Isabelle Adjani e Bruce Robinson.

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Emanuelle nera - Orient Reportage» in technicolor con Emanuelle, Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film choccante e sconvolgente: «Stupro» con Margaux Hemingway. Vietato minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Gli allegri pirati dell'isola del Tesoro». **FENICE.** «La vendetta dei Tughs», dalle avventure di Salgari. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Walerian Borowczyk: «La bestia». Per la prima volta sullo schermo il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Pleasure Throat - La bocca del piacere». Technicolor con Y. Justine. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15, ult. 22.15: «Ma il tuo funziona ...o no?». Un divertentissimo film sexy. Technicolor con Elke Sommer, Leigh Lawson, D. Elliot V. Price. Severamente vietato ai minori 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 15, ult. 22.15: «Yellow 33». Un film di Jack Nicholson, premio Oscar 1976. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Jane Birkin in «Un letto in società», con Patrick Dewaere, Jean-Pierre Aumont e Vittorio Caprioli. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. A richiesta ultime repliche del classico di fantascienza «L'uomo che cadde sulla Terra» di N. Roeg con David Bowi. Un film da non perdere. Technicolor.

CAPITOL. 16: Eccitante, drammatico e morboso è l'ultimo film di S. Samperi «Scandalo», con F. Nero e L. Gastoni. V.m. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30. Divertentissimo e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 anni. Technicolor.

IMPERO. 15.30. Comicissimo! Per tutti! «5 matti vanno in guerra» con Les Charlots. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Sandokan» (I parte), con K. Bedi, P. Leroy, A. Giordana e C. André. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Franco Nero, Sterling Hayden, Martin Balsam, nel più divertente dei film: «Cipolla Colt».

ABBAZIA. 15: «McKlusty, metà uomo metà odio». Avventuroso technicolor, con Burt Reynolds e Jennifer Billingsley.

ALDEBARAN. 15.20: «Per amore o per forza». Divertente technicolor con Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 14.30: «Funny Lady»: La Ceiad Columbia presenta Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif in una grandiosa spettacolare produzione Scopecolor.

ASTRA. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Avventuroso Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor: «Una calibro 20 per lo specialista». Clint Eestwoood, Jeff Bridges. Avvincente capolavoro!

RADIO. 14.30: «La meravigliosa favola di pelle d'asino», con Jean Marais e Caterine Deneuve. Colori.

SERVOLA. Ore 16: Colossale film di guerra: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Colorimosfilm.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Milioni che scottano» con Peter Ustinov, Karl Malden. Technicolor. Commedia.

MUGGIA

VERDI. 15: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» (Il West tutto da ridere) con Cleaven Little, Slim Pickes e Madeline Kahn. Technicolor.

VOLTA. 15. Technicolor, Peter O'Tole e Omar Shariff nel capolavoro di guerra: «La notte dei generali». Grande successo.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.20 - 22: «Don Milani» con E. Torricella e C. Gora. Colori.

CORSO. 14.45 - 22: «L'uomo che cadde sulla terra» con D. Bowie e C. Clark. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 15.15 - 22: «La bestia», con S. Lane e L. Hummel. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.15 - 21.30: «Sandokan» (seconda parte) con K. Bedi e P. Leroy. Scope a colori.

VITTORIA. 15 - 22: «Il drago di Hong Kong» con Y. Wangyu e G. Lazemby. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Il misterioso caso Peter Prant», con Michael Sarazin e Jennifer O'Neil. A colori.

PRINCIPE. 15: «Il giustiziere», con George Kennedy. A colori.

SAN MICHELE. 14: «L'invincibile superman» con Cui Madison e Liz Barret. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Il giuramento di Zorro» con Josè Maria Seoane e Rosita Forza. Avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Una romantica donna inglese», con Glenda Jackson, Michael Caine, in technicolor.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Cinque matti al supermercato».

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Morire di desiderio», con K. Olsen e M. Mancini.

EDEN. 15 - 21.30: «Un maggiolino chiamato Du-Du» con R. Lynn e J. Brown.

RISTORANTI E RITROVI

VIDEODISCOTECA AL «PARADISO»
Immagine + suono = videodiscoteca; al pomeriggio.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 con l'orchestra folk: «I Seleni».

TRATTORIA ALLE RONDINELLE - VIA POLA 68
Pranzi, cene, concertino serale. Chiuso la domenica. Tel. 820053.

RISTORANTE «LA BUSSOLA» - MUGGIA
Tel. 271266 — Specialità pesce, crostacei, pesce griglia. Nuova gestione. Cerimonie, banchetti. Prenotazioni.

GIARDINO ESTIVO «EXCELSIOR» - RONCHI
Questa sera ballo con l'orchestra «I Maya». Ingresso lire 1.000 con consumazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR1 (1.a ed.); 8.30: Canzoni del mattino; 9: Voi ed io; (10: Controvoce; Speciale GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: Intermezzo musicale; 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (II); 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14.05: Orazio; Tra le 15 e le 16 da Matera, radiocronaca delle fasi finali della sesta tappa del Giro d'Italia; 15.30: La canaglia felice; 15.45: Io e lei; 16.25: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR1 sera (IV); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (V); 21.15: I paracchi; 23: GR1 (VI) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere; 6.30: Notizie di GR2 radiomattino - Bollettino del mare; 7.30: GR2 radiomattino; Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Galleria del melodramma; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Tutti insieme alla radio; 11: Per sola orchestra; 11.30: Radiogiornale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Top '76; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Strettamente strumentale; 15.30: Cronace elettorale; Media delle valute - Bollettino del mare; 15.35: Cararai (16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Sergio Mendes; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Notizie di GR2 radiosera: Speciale Giro d'Italia; 19.30: GR2 radiosera; 20: Supersonic; 21.39: Pippo Franco; 21.49: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Strauss; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le cantate di Bach; 13: Poltronissima; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino - Attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Cardiopatie congenite nell'infanzia; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Dave Brubeck; 20.45: Fogli di album; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 22.30: Concerto 23.15: Giornale radiotre - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Zibaldone '76» - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Fantasia musicale; 16.10: «Arianna e Barbablù» - Leggenda in tre atti di M. Maeterlinck, musica di Paul Dukas, vers. italiana di G. Pozza - Atto 1.o; Indi: orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 8.30: Giornale radio; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: L'orchestra Hugo Strasser; 11.45: E' con noi...; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cantanti sloveni; 15: Il mondo della scienza; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Appuntamento con il maestro Nervillo Camporesi; 15.30: Notiziario; 15.35: Mini juke box; 16: Vittorio Bo; 16.15: Sax club; 16.30: E noi...; 16.45: Canta il coro Illesberg di Trieste; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo mu; 17.15: La Vera Romagna; Crash di tutto un pop; 21: nella sera; 21.30: Notiziario; Rock party; 22: Leggiamo me; 22.15: L'orchestra Ted; 22.30: Notiziario; 22.35: mento musicale; 23.30: Gior dio; 23.45: Musica per la notte.

TV Capodistria (a co

20.55: L'angolino dei ra cartoni animati; 21.15: Tele; 21.35: Siberia - Nell'o della scienza, documentario; Giochi senza frontiere. Tor levisivo di giochi tra va europei. Da Nimes (Francia) mo incontro; 23.25: «Il telefilm di serie.

TV Lubiana

18.15: I pionieri della foto; 18.45: Orizzonti; 19: TV pe gazzi; 19.35: Documentario; Cartoni animati; 20.30: Tele le; 21: Film; 22.15: Trasm culturale; 23.20: Telegiornale; Miniature.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: dario-TV; 18.45: Il binocolo nale per ragazzi; 19.15: Il m della consapevolezza; 19.45: ca leggera; 20.15: Cartoni ti; 20.30: Telegiornale; 21: mentario; segue il Telegio

TV RETE 1

12.30 Sapere: «I grandi comandanti: Yamamoto».
12.55 «La scuola dell'avventura», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Sosia in cerca di guai».
15.00 «Le avventure di Sherlock Holmes».

PER I PIU' PICCINI
16.00 «La pietra bianca».

LA TV DEI RAGAZZI
16.30 «Incontri con la musica nuova».
16.55 «Le disavventure di Pietro», cartoni animati.
17.05 «Il cavallo di terracotta: La terza stella».
17.30 «Doppio gioco», commedia di Robert Thom.
19.20 Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La Repubblica che ci siamo dati».
22.10 Mercoledì sport.
— Telegiornale -- Che tempo fa.

TV RETE 2

15.00 59.o Giro d'Italia: 13.a tappa, Porretta Terme Il Ciocco — «L'altro Giro».
17.00 Milano: Gran Premio d'Italia di galoppo.
18.00 «Vi piace l'Italia?».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «I segreti del mare», di Bruno Vailati.
19.30 Cronaca elettorale
19.40 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Sceriffo a New York: La paura di Jenny».
22.05 «Giochi senza frontiere 1976».
— TG2 - Stanotte.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 1

...i assestamenti in chiu-
...n scambi non molto at-

...gliore intonazione della
...ei valori industriali, do-
...ultati di alcune società
...ni mesi dell'anno, si è
...a di fronte alla situa-
...ell'economia italiana de-
...leri dal governatore del-
...a d'Italia nelle «conside-
...inali». Rientrati in parte
...li interventi a sostegno,
...a si è infatti afflosciata
...ni smobilizzi emersi sia
...ni titoli in battuta nei
...corsi sia su qualche va-
...ustriale.
...un'apertura lievemente
...a quota si è indebolita
...alcuni interventi effet-
...i valori guida hanno im-
...che al listino venissero
...i minimi della seduta.
...e di rilievo hanno co-
...accusato le Magneti
...(— 6,6 p.c.), Rinascente
...c.), Latina priv. (— 4,3
...livetti priv. (— 3,5 p.c.),
...— 3 p.c.), C. Erba (— 2,8
...sac (— 2,6 p.c.), Rumian-
...2,5 p.c.), Standa (— 2,3
...il (— 2 p.c.).
...valori guida, le Montedi-
...no ceduto il 2,3 p.c., le
...5 p.c., mentre Generali,
...e Imm. Roma sono ter-
...su basi resistenti.
...cupero, invece, le Monte-
...ref. (+ 19 p.c.), Alitalia
...c.), Eternit (+ 4,5 p.c.),
... Zuccheri (+ 5,5 p.c.),
...3,9 p.c.), Banco Lariano
...c.), Cucirini (+ 2,4 p.c.)
...ale (+ 2,3 p.c.).
...dopolistino, migliori le
...Lariano e Bastogi e cal-
...Imm. Roma e Generali.
...azione resistente con
...discretamente attivi sul
... obbligazionario.
...ice «Mediobanca» è a
...—0,41%).
...LI TRATTATI: di Stato
...000; obblig. 1.510.000.000;
...2.807.745.
...BORSA — Senza scambi.

TRIESTE

...aliana 169000; Ass. Generali
...as 72400; Anic 590; Liquigas
...igas priv. 157; Montedison
...mpigliatura 415; Montedison
...pigliatura 348; Montedison
...352; Rinascente 60; Rinascen-
...43; Gerolimich 1750; Premu-
... Sip 1376; Tripcovich 36960;
...900; Finmare 118; Finsider
...lli S.p.A. 836; Sme 657; Stet
...ni Stabili 3076; Immobiliare
...Fiat 1383; Fiat priv. 816;
...550; Italsider 360; Terni 240;
... priv. 1100; Viscosa 1215;
...priv. 660; Patriarca 4300.

NEW YORK

...ra in generale ribasso al
...azionario di Wall Street. L'
...Dow Jones» dei titoli indu-
... perso 2,10 punti scendendo
...73,13. I titoli in ribasso han-
...to quelli in rialzo nella pro-
... di 740 contro 650. Sono sta-
...iate 13.880.000 azioni contro
... di ieri. Gli operatori attri-
... la tendenza a vendere, ma-
... dal mercato, all'aumento del
...interesse e all'incremento di
...o di punto nel «prime rate»
...e grosse banche. A giudizio
...essi operatori gli investitori
...ti assai sensibili agli sviluppi
...si in Libano.

LONDRA

...in discesa per il quarto gior-
...ecutivo: l'indice del «Finan-
...es» ha toccato il livello più
...uest'anno. La notizia che il
...o dei minatori potrebbe re-
... il piano governativo per la
...ne degli aumenti salariali ha
... il mercato. Il volume degli
...è stato limitato. I titoli di
...nno chiuso in ribasso, ma al
... del livello minimo della gior-
...dice a 373.

...O — Chiusure resistenti: su
... trattati, 34 hanno recupera-
...no, 24 si sono indeboliti e 21
...masti invariati. Ben trattati
... finanziari, industriali e chi-
... statunitensi si sono stabiliz-
...di sopra dei livelli registrati
...Street. Indice a 203,10 (+ 0,15
...o).

...COFORTE — Prezzi in con-
...Irregolari i bancari, in decli-
...ici e automobilistici, in rial-
...inerari e il settore del red-
...o. Indice a 755,70 (+ 0,48).

...I — Chiusura irregolare. Ge-
...nte in rialzo i bancari, gli
... petroliferi e i metalli; ten-
... ribasso per i settori auto-
...ico, alberghiero, elettrico e
...mercio. Scambi poco attivi
...ul mercato dei titoli esteri.
...adagni fra i petroliferi inter-
...i. Indice a 99,40 (— 0,10).

...ELLES — Intonazione con-
... In declino i siderurgici, sta-
...trici e pubblici servizi, resi-
...e «holdings» e gran parte de-
...ominerari. Variazioni nei due
...nche per gli statunitensi. In
...gli aureominerari. Indice a
...+ 0,08).

Prezzi dell'oro

Londra, 1

...mercati dell'oro nel
...o hanno registrato oggi
...ugno i seguenti prezzi
...iusura espressi in dol-
...USA per oncia troy:

...coforte	126,90	(+ 0,07)
...kong	125,05	(+ 0,25)
...ra	126,65	(—,—)
...York	126,65	(—,—)
...o	128,39	(+ 0,48)
...	126,23	(+ 0,31)
...o	126,85	(+ 0,70)

...DI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
...a	doll.	3,86	—
...italia	»	7,70	—
...ogr.	frsv.	129,23	—
...alia	doll.	9,72	—
...fund	»	17,69	—
...ntinent.	»	9,03	—
...nd	»	8,58	—
...alia	lire	8687	8955
... Sec.	doll.	—	—
...ust	»	—	—
...une	»	7,13	7,56
...on	»	7,31	7,97
...anum S.	»	9,68	10,52
...ment	lire	5877,08	—
...vest	doll.	9,54	10,30

Titoli azionari

TITOLI	31-5	1-6	TITOLI	31-5	1-6
Alimentari e agricole			Pan Electric	1913	1913
Alivar	1350	1342	Superpila	5140	5185
Bonifiche Ferraresi	5100	5100	Tecnomasio	191	196
Buton	4400	4400	**Finanziarie**		
Chiari & Forti	894	830	Agricola	2081	2095
Eridania	1876	1869	Bastogi	899	898
Imm. Vittoria	6710	6700	Centrale	6745	6900
Ind. Buitoni Perug.	2300	2320	Fin. Ernesto Breda	1610	1624
Motta	831	839	Finmare	115.75	116.25
Romana Zucchero	341	340	Finsider	240	240
Romana Zucch. pr.	336	400	Flaminia Nuova	826	810
Venchi Unica	295	295	Generalfin	1600	1599
Assicurative			Gim	2080	2080
Alleanza Asicuraz.	26000	26000	I.F.I.	1915	1945
Assicuratrice Ital.	169700	168900	I.F.I.L.	5000	4900
Ausonia	3750	3700	Invest	1983	1963
Bowring	850	850	Mittel	2299	2300
Comp. Ass. Milano	9415	9340	Part. Fin.	1404	1400
» » » pr.	4450	4420	Pirelli & C.	1430	1405
Comp. Latina	900	885	Pirelli S.p.A.	840	836.50
Comp. Latina priv.	695	665	Riva Finanziaria	3410	3370
Firs	3050	3060	Sarom	1370	1370
Generali	44750	44750	S.M.E.	632	657
Italia Assicuraz.	17599	18000	Stet	1459	1456
L'Abeille Italiana	11750	11760	Svil. Bon.	8600	6510
Fondiaria Incen.	6400	6410	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	23820	23900	Aedes	1455	1430
R.A.S.	72490	72390	Beni Imm. Italia	450	445
S.A.I.	6700	6650	Beni Imm. Italia pr.	325	323.75
Toro Assicuraz.	14500	14350	Beni Stabili	3070	3076
Toro Asicuraz. pr.	5651	5600	Certosa	8450	8530
Bancarie			Coge	1100	1100
Banca Comm. Ital.	15250	15449	Condotte d'Acqua	554,50	551
Banco di Roma	13550	13700	De Angeli Frua	4731	4740
Banco Lariano	10500	10790	Finrex	7590	7590
Credito Italiano	1910	1905	Gen. Immobil.	153	152
Cred. Varesino	7940	7960	Iniziativa Edilizia	3000	3000
Interbanca priv.	12000	12050	Isvim	4790	4790
Mediobanca	69200	68750	La Milano Centrale	22900	22900
Cartarie - Editoriali			Risanamento	4885	4885
Binda	2007	2703	Sifa	607	604
Burgo	9300	9280	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	3530	3605	FIAT	1405	1383.50
De Medici	500	500	FIAT priv.	818	815
Donzelli	1090	1055	Franco Tosi	10490	10490
Mondadori priv.	960	950	Gilardini	3385	3365
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	66.75	65.75
Cementir	2070	2070	Olivetti	1078	1065
Cer. Pozzi	1265	1250	Olivetti priv.	868	837
Eternit	1100	1150	Westinghouse	2210	2200
Eternit priv.	1541	1541	Worthington	1769	1760
Italcementi	18330	18320	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	268,25	260	Broggi Izar	735	750
UNICEM	3790	3650	Dalmine	555	550
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Falck	4875	4910
A.N.I.C.	591	580,50	Falck priv.	4020	4050
Brioschi	21850	21850	Ilssa Viola	1011	1011
Caffaro	232	232.50	Italsider	360	360
Carlo Erba	2211	2149	Magona	1270	1270
Carlo Erba priv.	890	861	Pertusola	2970	2970
Italgas	422	427	SMI	2050	2021
Lepetit	9580	9560	Terni	236	240
Lepetit priv.	9380	9380	Trafilerie	800	805
Liquigas	184	186	**Tessili**		
Liquigas priv.	156	156	Centenari e Zinelli	103	98
Mira Lanza	29500	29500	Cantoni	5270	5295
Montedison	424.75	415	Cucirini	4100	4200
Montedison 74	356	352	Cascami Seta	4000	4000
Montegemina	355	348.50	Fisac	1501	1460
Napoletana Gas	515	515	Lanerossi	548	548
Perlier	645	638	Linif. e Canapif.	540	540
Petrolifera Italiana	950	950	Marzotto priv.	1100	1100
Pierrel	641	533	Montefibre	53.50	54.50
Rumianca	2000	1950	Montefibre priv.	56.50	64.25
Saffa	5010	4942	Olcese Veneziano	49.75	50
Siossigeno	7105	7122	Rotondi	83000	85500
Commercio			Scotti	1310	1310
La Rinascente	64	60.25	Snia Viscosa	1210	1215
La Rinascente priv.	42.50	43	Snia Viscosa priv.	659	660
Silos di Genova	2380	2320	Tilane	490.50	484
Standa	4200	4100	Unione Manifatture	13200	13200
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	610	660	Acqua Marcia	4048	4040
Ausiliare	3449	3445	Acqu. De Ferrari	1915	1915
Aut. Torino - Milano	1385	1410	Acque Potabili	560	560
Italcable	2920	2900	Calz. di Varese	3930	3910
NAI	2343	2250	C.I.G.A.	2300	2300
Nord Milano	1250	1245	C.I.R.	4610	4530
S.I.P.	1365	1376	Pacchetti	59.50	58.75
Elettrotecniche			Rejna	2200	2200
Magneti Marelli pr.	450	420	Smeriglio	12.50	12.50
Marelli E.	360	360	Terme Acqui	700	670
			Trenno	4250	4290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-6	TITOLI		1-6
Rendita	5%	96.10	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.—	» » Montec.	6%	98.65
Ricostruzione	3,50%	85.20	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
Redim. Trieste	5%	91.30	» Ind. ss. C.	7%	75.—
Rif. Fondiaria	5%	92.40	» Ind. ss D.	7%	72.50
Redimibile '54	5%	90.60	» Ind. ss. E.	7%	75.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.75	» Ind. ss. F.	7%	69.90
» » '68	5,50%	83.—	Isveimer IV	5,50%	97.45
» » '69	5,50%	81.75	» V	5,50%	94.40
» » '70	6%	83.50	» VI	5,50%	92.70
» » '71	6%	82.10	» VII	5,50%	88.20
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» VIII	5,50%	88.10
» » » '76	5,50%	100.—	» IX	6%	85.95
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	82.15
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	78.75
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	78.40
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	75.—
B.T. 1977	5%	94.95	» XIV	6%	72.20
» 1978	5%	88.50	» XV	6%	75.25
» 1979	5,50%	88.35	» XVI	6%	72.70
» 1980	5,50%	83.—	» XVII	7%	75.60
» pol. '78	7%	90.70	» XVIII	7%	70.—
» » '79	9%	90.70	» XIX	7%	71.20
» » '79	9%	89.—	» XX	7%	70.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30	Enel 1965 II	6%	74.10
» » 68/88	6%	69.30	» 1966 I	6%	70.30
» » 70/80	6%	72.70	» 1966 II	6%	70.—
» » 71/86	7%	79.45	» 1967	6%	68.90
IMI XX	6%	98.05	» 1968 I	6%	67.45
» XXII	5%	91.—	» 1968 II	6%	67.40
» XXIII	5%	79.60	» 1969 I	6%	67.—
» XXIV	5,50%	74.90	» 1969 II	6%	66.60
» XXV	6%	78.10	» 1970	7%	76.50
» XXVI	6%	68.35	» 1971	7%	74.50
» XXVII	6%	67.40	» 1972/87	7%	72.95
» XXVIII	7%	71.20	» 1972/92	7%	68.50
» XXIX	7%	71.45	» 1973/93	7%	67.60
» XXXI	7%	87.95	» 1974 Ind.	8%	100.35
» XXXII	7%	81.—	» 1975	10%	92.—
» XXXIII	7%	71.20	» 1975 II	10%	—.—
» XXXIII opt.	7%	85.50	» 1974	9%	—.—
» XXIV	7%	71.10	» 1975	9%	—.—
» XXXV	7%	72.10	» Europa	6%	85.50
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	91.70
» XXXVIII	7%	70.10	» '64	6%	98.—
» XXXIX	7%	71.10	» '65 II	6%	87.—
» XL	7%	94.—	» '66	6%	79.40
» XLI	8%	74.40	» Gela	5.50%	88.60
» XLII	8%	71.60	» sud '59	6%	97.90
» XLIII	8%	81.65	» '60	5.50%	93.70
» XLIV	8%	97.55	» '61	5,50%	92.70
» XLV	8%	81.20	» IV	5,50%	85.10
» serie sp.	6.50%	76.40	» V	5,50%	86.40
» XLVIII	10%	87.95	» VI	5,50%	84.10
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	91.80
» Interfund	8%	86.25	» VIII	5,50%	93.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.10	» IX	6%	89.30
» » »	5,50%	58.20	I.R.I. '57/77	6%	97.—
» » »	6%	59.15	» '58/78	6%	96.40
» » »	7%	66.60	» '59/79	5,50%	88.20
COP ss. I	5%	73.60	» '60/80	5,50%	81.60
» ss. II	6%	69.90	» '61/86	5,50%	68.20
» ss. III	6%	70.10	» '63/83	5,50%	75.80
» ANAS '66	6%	60.20	» '64/82	6%	77.60
» ANAS '72	7%	66.80	» '65/83	6%	75.—
» Dotaz. I	6%	73.40	» Alfa R.	7%	69.70
» Dotaz. II	6%	69.30	» Elett. opt.	5,50%	96.10
» Int. St. 1	6%	69.40	Autostr. C.C. '63	5,50%	60.60
» Int. St. 2	6%	—.—	» C.C. '65	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	69.70	» C.C. '67	6%	67.95
» Int. St. I	7%	72.90	» C.C. '68 I	6%	67.50
» Int. St. 4	6%	71.60	» C.C. '68 II	6%	69.50
» Int. St. II	7%	72.90	» C.C. '69	6%	67.10
» Int. St. III	7%	72.50	» C.C. '71	7%	74.25
» Int. St. IV	7%	71.60	» C.C. '72	7%	71.38
Ferrovie 1959	5,50%	89.50	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	82.60	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	77.50	Cred. Fondiario	5%	80.—
» 1965 I	6%	72.75	Cred. Fond. conv.	6%	67.75
» 1965 II	6%	75.20	Cred. Fond. 1985	6%	36.70
» 1966 I	6%	72.60	» » 1986	6%	86.—
» 1966 II	6%	72.50	» » 1987	6%	87.—
» 1969 I	6%	67.45	» » 1990	6%	74.20
» 1971	7%	72.85	» » 1991	5%	72.50
» 1972	7%	73.60	» » 1992	6%	72.60
» 1972 II	7%	71.55	» » 1995	6%	73.30
Pubbl. Ut.	5,50%	82.10	» » 1996	6%	73.90
» » Vent.	6%	67.80	» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '68/80	6¾%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/88	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6.5/8%	89.50
» 67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NOTA DEL «BANCO DI SICILIA» SULLA CONGIUNTURA

BENEFICI PERDUTI

Fattori di vario genere hanno sinora impedito che l'Italia fruisse in pieno della ripresa del ciclo economico mondiale

Roma, 1

Nodo politico, attesa elettorale, timori di non mantenere gli acquisiti ritmi produttivi, dubbi sul ritorno a livelli di profitto necessari per l'industria: questi i motivi, secondo l'ultima nota congiunturale del Banco di Sicilia, che non hanno consentito di fruire appieno dei benefici relativi alla ripresa congiunturale del ciclo economico internazionale.

L'unico segno positivo che si evince dalla situazione economica che attraversa il nostro paese riguarda l'accelerazione dell'attività produttiva, che di fatto si concreta in un più spiccato progresso dell'aumento del grado di utilizzazione degli impianti, in un più marcato consolidamento del portafoglio ordini, che ha sin qui fruito di impulsi anche non indifferenti da parte della domanda privata interna nonché di potenziali sollecitazioni di rafforzamento da parte di quella esterna a seguito della svalutazione della lira, e nell'affermazione — sia pure in termini non ancora generalizzati — di movimenti di vera e propria inversione di tendenza.

Secondo la nota, non bisogna però, sopravvalutare tali notazioni, anche se esse non appaiono nè fragili nè inconsistenti, e questo per una serie di motivi, fra i quali:

1) non si sono attenuate ma anzi si sono accentuate le tensioni nell'ambito dei costi e dei prezzi, così che l'immagine inflazionistica ha fatto nuovi e importanti passi in avanti, proiettando nel sistema elementi di dirompenza che, se non si dovessero esaurire — in specie se nel frattempo non si riuscisse a porre termine all'altalenante deprezzamento del valore della moneta — finirebbero col portare avanti pesanti strozzature nel processo di sviluppo economico, conseguenti inevitabilmente sia al deterioramento del potere d'acquisto reale dei consumatori, sia alla assai ridotta propensione a investire da parte dei produttori e degli organismi pubblici.

2) non si è fermata la caduta degli investimenti, ma anzi è continuata, coinvolgendo non solo i cosidetti investimenti estensivi — e cioè quelli che la generalità delle imprese di un settore intraprende quando si prospetta la possibilità di espandere durevolmente e convenientemente l'offerta sul mercato — ma anche gli investimenti intensivi, che vengono realizzati dalle imprese più dinamiche al fine precipuo di espandere le loro vendite, sfruttando metodi più apprezzati. Questo non è avvenuto e non avviene, e ciò non tanto per effetto dei bassi livelli della domanda, quanto per via delle incertezze politiche ed economiche e, insieme ad esse, per via della rigidità del nostro sistema che, allo stato attuale, impedisce di sostituire le produzioni efficienti a quelle meno efficienti.

3) vengono registrate cadute anche «brutali» dei livelli di occupazione, pure se esse, almeno in parte, sono rese meno drammatiche dal ricorso alla cassa integrazone che, tuttavia, tende a diminuire, anche se in termini più lenti di quanto da talune parti è stato fatto rilevare.

4) non è stata irrilevante la ripresa della domanda dei beni di consumo (nel settore tessile in marzo si è avuto un incremento del 20,6 per cento sullo stesso mese del '75) ed anche di altri beni durevoli (tra gli autoveicoli è stato segnalato un aumento produttivo del 6,6 per cento sempre rispetto a marzo dello scorso anno), ma essa non sembra ancora sufficientemente decisa e prolungata, così che non è da escludersi un afflosciamento una volta che siano state ricostituite le scorte.

5) non sono stati finora del tutto positivamente acquisiti gli effetti della svalutazione della lira sulle esportazioni. Se si pone a confronto — a partire dal 2.o semestre dello scorso anno — l'indice delle esportazioni in valore con l'indice di quantità, ricaviamo una sostanziale immobilità del primo e una diminuzione del secondo. Ciò sta a significare che il deprezzamento della nostra moneta non ha prodotto un reale rilancio dell'export italiano. Forse tale rilancio si avrà nei prossimi mesi, ma è chiaro che esso appare destinato ad esaurirsi ben presto se l'inflazione dovesse procedere sugli attuali ritmi di sostenutezza. *(Italia)*

Nessun segno di ripresa per l'edilizia

Roma, 1

Ancora nessun segno di ripresa per l'attività edilizia italiana secondo le ultime statistiche diffuse dall'«Istat». Nei dieci mesi che vanno da gennaio a ottobre dello scorso anno i fabbricati residenziali progettati sono diminuiti dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo del '74; stessa cosa per quelli iniziati: sono scesi del 5,7 per cento. Solo quelli ultimati hanno registrato un aumento che è stato del 18,9 per cento.

I dati sono stati elaborati in base alle comunicazioni pervenute dai Comuni, tenendo conto delle licenze di costruzione rilasciate; non comprendono quindi il fenomeno dell'abusivismo.

Vengono forniti anche dati sulle abitazioni e sui vani ultimati: le prime sono state 156 mila 750, 25.902 in più rispetto al '74; i secondi sono passati da un milione 177.698 a un milione 408.145; il che significa un aumento del 19,8 per cento per le abitazioni e del 19,6 per cento per i vani. *(Italia)*

CONTINGENZA: ATTESO IN AGOSTO UN «SUPERSCATTO»

Roma, 1

Per la contingenza si sta preparando un superscatto, del quale è ancora difficile prevedere le dimensioni. I forti aumenti nei prezzi sia all'ingrosso (+4,6 p.c. a marzo e 5,2 p.c. in aprile), sia al consumo (+ 3 p.c. ad aprile) contribuiranno pesantemente, anche se indirettamente, a far crescere l'indice della contingenza.

In questi giorni all'«Istat» stanno arrivando, da tutti i comuni interessati, le rilevazioni sui prezzi al dettaglio effettuate nell'ultima decade di aprile e durante il mese di maggio. Non appena saranno disponibili tutti i dati, si riunirà la commissione che ha il compito di calcolare il valore dell'indice.

Sarà questa la prima delle tre riunioni che porteranno a fissare il valore della contingenza che sarà corrisposta sulle retribuzioni per il trimestre agosto - ottobre.

E' ancora presto per fare previsioni, ma considerando che l'aumento dei prezzi sta nuovamente divampando per quasi tutti i generi, compresi quindi anche quelli considerati nel «paniere» della contingenza, e che il prossimo scatto sarà gravato da un resto di 0,39 punti, «avanzati» dal precedente trimestre, si teme un superscatto di almeno sette punti. *(Italia)*

Elevato il «plafond» dell'accordino per l'Alto Adige

Dornbirn, 1

E' stato elevato a nove miliardi di lire il «plafond» degli scambi preferenziali in esenzione doganale per il nuovo anno contrattuale del cosiddetto «accordino» in vigore da 26 anni fra le regioni ... Alto Adige e i «Laender» austriaci del Tirolo e ... berg. La decisione, equivalente ad un aumento del «plafond» precedente nella misura del 30 per cento, è stata adottata dalla commissione mista italo-austriaca prevista dall'accordino stesso, riunitasi a Dornbirn, nel Vorarlberg.

La delegazione italiana era presieduta dal consigliere di ambasciata Arrigo Lopez Celly e quella austriaca dal dott. Alfred Pschorn del ministero austriaco per l'economia.

I rappresentanti italiani e austriaci hanno espresso soddisfazione per l'intesa raggiunta, che favorisce l'ulteriore sviluppo dell'accordo per lo scambio facilitato di merci in esenzione doganale fra le regioni confinanti dei due paesi. *(Italia)*

PER «AIUTO ILLECITO» FORNITO DALLO STATO

L'attività dell'ICE sotto accusa alla CEE

Troppo favoreggiata l'esportazione dei prodotti italiani a scapito di quelli degli altri paesi dell'area comunitaria?

Roma, 1

Qualora l'Istituto per il commercio estero (ICE) e le parti interessate (industrie) non dovessero in breve tempo presentare le loro osservazioni alla procedura aperta dalla commissione della CEE nei confronti dell'Italia per «aiuto illecito dello Stato» e non dovessero poi conformarsi alla decisione definitiva della commissione, il caso potrebbe essere rimandato alla corte di giustizia della Comunità.

In altre parole, l'Istituto per il commercio estero italiano corre il rischio di essere chiamato in giudizio dal più alto organo giuridico della Comunità, se non rivedrà la propria politica di promozione. La procedura aperta dalla commissione della CEE riguarda i finanziamenti che l'ICE avrebbe concesso in favore delle campagne promozionali dei prodotti italiani negli altri paesi del Mercato comune. Secondo funzionari della commissione, l'iniziativa dell'ICE violerebbe l'articolo 93 del trattato della CEE sull'assistenza fornita dai singoli stati, in quanto tenderebbe a favorire troppo le esportazioni italiane a scapito delle industrie degli altri paesi comunitari.

Benché il caso sia «scoppiato» soltanto da pochi giorni, in realtà l'indagine della commissione della CEE è iniziata parecchio tempo fa. Il 30 aprile scorso, in risposta a un'interpellanza di un membro del Parlamento comunitario, un portavoce della commissione affermava che l'organismo stava seguendo molto da vicino l'industria tessile comunitaria. Non solo per eventuali violazioni alle norme sulla concorrenza, ma anche a proposito delle difficoltà incontrate da questo settore industriale per eccesso di capacità, problemi di conversione e di lavorazione.

Il portavoce rese noto, inoltre, che lo commissione stava svolgendo un'indagine per appurare se le sovvenzioni elargite dagli stati membri alle industrie avessero avuto qualche effetto sulla concorrenza. Qualche tempo prima, a questo riguardo, il governo francese, sotto la pressione degli industriali locali, aveva rivolto un invito alla CEE affinché fosse accertato in quale misura lo Stato italiano contribuisse alla propaganda dei prodotti dell'abbigliamento sul mercato transalpino, specialmente riguardo l'esportazione di calzature e di calze di nylon. *(Italia)*

Stammati sui costi bancari

Roma, 1

Il ministro per le finanze Stammati, a proposito delle critiche mosse al sistema bancario, ha rilevato oggi in un convegno di studi che il problema centrale sta nell'efficienza del sistema e nel suo costo. Ha quindi ribadito la sua fiducia nelle scelte imprenditoriali del banchiere, da assumere con responsabilità e in regime di libertà nel quadro delle direttive delle autorità monetarie.

Sul problema del costo, Stammati ha detto che esso dipende da una serie di elementi difficilmente esprimibile, ma occorre ribadire che esso si riflette sulla differenza fra tassi attivi e passivi e non sul loro livello assoluto. *(Italia)*

A QUOTA 124,2 LO SCORSO MARZO

Sale l'indice della produzione

Incrementi più consistenti nei settori della cellulosa, della carta e dei tessili

Roma, 1

La produzione industriale ha registrato, a marzo scorso, un incremento del 15 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Dai dati definitivi diffusi oggi dall'«Istat» si apprende infatti che l'indice generale della produzione industriale italiana (base: 1970=100) è giunto a quota 124,2. Si consideri che, a marzo di quest'anno, i giorni lavorativi in calendario erano 26 contro i 24 di marzo 1975.

Con riferimento, invece, al trimestre gennaio-marzo, l'incremento della produzione industriale è stato del 6 p.c. rispetto all'analogo periodo del 1975; nel primo trimestre di quest'anno, i giorni lavorativi in calendario erano 75 contro i 73 del primo trimestre del 1975.

L'«Istat» fornisce anche un indice destagionalizzato: da esso si apprende come, nel trimestre gennaio-marzo, la produzione industriale sia aumentata del 2,6 p.c. rispetto al trimestre precedente (ottobre-dicembre 1975). Ritornando, invece, al raffronto tra marzo scorso e lo stesso mese dell'anno precedente, le variazioni per i vari rami di industria sono state le seguenti: industrie manifatturiere +15,5 p.c.; industrie estrattive +12,2 p.c.; industrie elettriche e del gas +10,9 p.c.

In particolare, tra le industrie manifatturiere, l'incremento produttivo più consistente è stato messo a segno dalle imprese produttrici di cellulosa e fibre chimiche (+44,6 p.c.), della carta e cartotecnica (+36,0 p.c.), dei tessili (+35,9 p.c.), del mobilio +(33,8 p.c.).

Ecco le variazioni percentuali dell'indice della produzione industriale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: gennaio 1975 —14,4, febbraio —6,5, marzo —14,2, aprile —9,4, maggio ——17,8, giugno —8,9, luglio —9,6, agosto —21,0, settembre —7,2, ottobre —4,0, novembre —1,2, dicembre +2,4; gennaio 1976 —0.4, febbraio +3,6, marzo +15,0. *(Italia)*

UN SETTORE ANCORA VITALE IN TEMPI DI CRISI

Si mantiene in attivo la bilancia dei tessili

Alla fine del mese di aprile un saldo di 988 miliardi di lire

Roma, 1

Continua a mantenersi attiva la bilancia commerciale del tessile - abbigliamento nonostante la crisi che ha investito l'intero settore. Infatti, alla fine del mese di aprile, il saldo registrato dal settore, secondo gli ultimi dati resi noti dall'«Istat», è risultato attivo per 988 miliardi.

In pratica, rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno, si è avuto un aumento di 128,9 miliardi, che corrisponde a uno sviluppo globale di poco più dell'8 p.c. Le importazioni continuano a registrare un forte incremento e ad aprile sono state pari a 458 miliardi, + 65 p.c. rispetto all'aprile '75; le esportazioni hanno raggiunto i 1.446 miliardi, + 27 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Prendendo in considerazione i rincari dei prodotti finiti sui mercati internazionali, che sono stati in generale del 15 p.c., si ricava che il fatturato all'esportazione «netto» non ha superato il 12 p.c.

Anche in questa particolare situazione del settore, la sua vitalità «nonostante tutto» viene confermata dalla considerazione che il saldo positivo di 988 miliardi si pone a fronte del saldo negativo per 708 miliardi fatto registrare dalla bilancia commerciale italiana alla fine di aprile.

Per il tessile-abbigliamento, i comparti che maggiormente hanno «sofferto» all'importazione sono quelli delle lane lavate, cardate, pettinate e cascami di lana, importati per 68,7 miliardi, con un aumento del 127 p.c. sullo stesso mese dell'anno precedente. I filati sono stati importati per 111,1 miliardi, con un aumento del 99 per cento; i tessuti per 119,7 miliardi, con un aumento del 69 p.c. sull'aprile del '75; le maglierie 22,8 miliardi (+ 25 p.c.) e gli oggetti cuciti 54,1 miliardi, con un aumento del 21 p.c. sull'aprile '75.

I prodotti finiti maggiormente esportati sono invece stati, nell'aprile 1976, le maglierie, con un fatturato di 346,1 miliardi e una percentuale di aumento sull'aprile '75 del 35 p.c.; gli oggetti cuciti sono stati esportati per 148 miliardi, con un incremento del 38 p.c.; le calzature di pelle sono state esportate per 382 miliardi, con un incremento del 27 p.c., i tessuti per 234 miliardi (+ 26 p.c.), i filati, infine, sono stati esportati per 132,5 miliardi, con un incremento rispetto all'aprile '75 del 18 p.c. *(Italia)*

Leggera flessione della lira

Roma, 1

Leggera flessione delle quotazioni della lira sui mercati valutari nella giornata di oggi, provocata prevalentemente da un rafforzamento del dollaro nei confronti delle altre valute. Nella media dell'ufficio italiano cambi, la moneta statunitense è risultata pari a 845,425 lire contro le 843,75 di ieri.

Meno sensibile la flessione della nostra moneta rispetto a quelle degli altri paesi della CEE: il franco francese è passato da 178,29 a 178,485; la sterlina da 1482,50 a 1485,225 lire; il marco tedesco da 325,05 a 325,475 lire. Il franco svizzero è salito a 346,525 lire contro le 345,90 lire di ieri. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	325,35	324,50	325,47
Fiorino olandese	307,22	305	307,11
Franco belga	21,20	20,85	21,27
Corona danese	137,98	138	137,94
Corona norvegese	154,29	149	153,64
Corona svedese	189,93	186	189,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	845,45	849	845,42
Dollaro canadese	863,50	840	863,50
Peseta spagnola	12,44	12,75	12,44
Escudo portoghese	27,75	25	27,58
Scellino austriaco	45,60	45	45,59
Franco svizzero	346,30	345,75	346,52
Franco francese	178,22	178	178,48
Yen nipponico	2,82	2,83	2,82
Lira sterlina	1434,70	1495	1485,22
Dracma greca	—	22,25	—
Dinaro jugoslavo	—	44	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 33,76 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,64 il giorno prima); rispetto al dollaro al 31,28 per cento (31,14); rispetto alle monete della CEE al 37,03 per cento (36,99).

ORO E MONETE: sterlina v.c. 41000-44000; sterlina n.c. 44000-46000 marengo svizzero 41000-44000; oro fino 3500-3700; argento 129500-133500; platino 4360.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	6-3/4	7-5/8
Sterl. br.	—,—	—,—	—,—
Franco sv.	1-3/4	2-1/4	2-3/4
Marco ger.	3-5/8	4-1/4	4-1/2

L'«Italsider» all'esposizione di Basilea

Basilea, 1

Si apre oggi la 2.a «Esposizione mondiale di ingegneria ferroviaria» alla quale prendono parte le più importanti industrie d'Europa produttrici di materiali o mezzi per strade ferrate. Anche l'«Italsider», che da tempo vanta in questo settore un'esperienza e una capacità impiantistica a livello europeo, è presente a Basilea con alcune sue produzioni specializzate.

Dallo stabilimento di Lovere (Bergamo) è stato inviato un carrello di acciaio fuso per carri merci, una sala montata per locomotori elettrici e una per vagoni; dallo stabilimento di S. Giovanni Valdarno sono giunti una serie di prodotti d'acciaio per armamento ferroviario (piastra, piastrone, piastrina e ganascia) mentre lo stabilimento di Piombino è presente con la sua produzione di rotaie.

Un pezzo particolarmente interassante è il carrello centrale per carro portalingottiere dal peso di 5400 chili prodotto nello stabilimento «Italsider» di Savona specializzato nella fabbricazione di carri siderurgici.

☆ la pagina dei motori ☆

PRESENTATO IN CAMARGUE IL NUOVO MODELLO DELLA REGIE RENAULT

LA «14»: NUOVO RAPPORTO FRA L'UOMO E L'AUTOMOBILE

Cinque porte, motore trasversale, trazione anteriore e 1218 cc di cilindrata

DAL NOSTRO INVIATO

Montpellier, giugno

La Regie Renault non finisce di stupirci, e non solo per la sua inguaribile fiducia nel futuro dell'automobile, ma anche per il modo in cui concretizza questa fiducia sfornando ogni tanto nuovi modelli, nuovi per concezione, nuovi per tecnica, nuovi per comodità ed economia. E' una continua ricerca per migliorare il rapporto uomo-automobile seguendo l'evoluzione di un certo stile di vita. Tappe fondamentali di questo cammino sono state la Renault 5, poi la 30, quindi la 20. A completare il discorso viene oggi la Renault 14, che si inserisce proprio nella fascia più difficile perché più sfruttata, in quella della media cilindrata che è il centro di gravità delle marche europee.

In questa categoria troviamo la più grande varietà e la massima sce'ta di modelli ed è evidente che ogni costruttore di un certo rispetto cerchi di allargare la sua gamma per coprire il più possibile della richiesta proveniente dal mercato. Finora la casa francese in questo settore era presente con i modelli 12 e 16, modelli che cominciavano a diventare insufficienti proprio per quel discorso innovatore che sta caratterizzando la Renault. E' così, che, dopo cinque anni di studi, è sortito questo modello a cinque porte, con una lunghezza a metà strada fra la 5 e la 20 e con un'abitabilità molto vicina a quella della 16. E' sortita la 14, lunga quattro metri, con lo spazio interno ricercato al massimo e quello esterno ridotto al minimo.

Come al solito lo stile Renault dà la giusta impronta a questa automobile di grande attualità dove l'accurata scelta e distribuzione dei volumi e delle masse favoriscono compattezza, aerodinamicità, abitabilità, accessibilità, visibilità e robustezza. E' un vero peccato che questa vettura sia per il momento destinata solo al mercato francese (domanda e capacità produttiva sono due dati che non permettono molta fantasia), e che per vederla sulle nostre strade bisogni aspettare fino al prossimo gennaio. Oggi verrebbe a costare un po' meno di quattro milioni, in gennaio si vedrà. Due parole su questa 14: è una trazione anteriore a motore trasversale con 1218 cc di cilindrata e una potenza massima di 57 cv DIN a 6000 giri.

All'esterno si presenta come una 5 allungata con i caratteristici paraurti gommati e senza tanti fregi o fronzoli inutili. Buona l'abitabilità: sia il posto di guida sia il divano posteriore sono stati studiati tenendo conto di tutte le esigenze. Ancora una volta ritroviamo i sedili tipo poltrona da salotto, che pur trattengono benissimo in curva pilota e passeggero. Bene anche il bagagliaio, molto accessibile grazie allo sportellone posteriore, una soluzione ormai ottimale per un'auto di famiglia. Piace anche la sistemazione del posto guida con un cruscotto che, seppur di ridotte dimensioni, si presenta completo fra indicatori e spie luminose (unico neo la mancanza del contagiri).

Comodo l'accesso a tutti i comandi centralizzati nell'area dello sterzo. Entusiasmante il cambio, a cloche, con leva montata nella giusta posizione, nella parte centrale anteriore del pianale. Abbiamo avuto modo di conoscere questo nuovo gioiello Renault proprio il giorno prima della sua uscita sul mercato francese; l'abbiamo provata in Camargue, lungo un incantevole percorso che c'ha portato da Montpellier fino a Nimes, per proseguire poi verso Nord in collina e per ritornare infine verso il mare con tappa a Les Saintes Maries de la Mer; è stato un percorso che spesso ci ha distratto dalla vettura in prova, anche perché la 14 si guida con estrema facilità.

Il nuovo modello si è fatto subito apprezzare per maneggevolezza, incredibile la leggerezza dello sterzo, per grinta e scatto, per tenuta di strada, per le doti di frenata. Il tutto poi all'irrisorio consumo medio del 7 e mezzo per cento, pur tirando in autostrada al di là dei limiti concessi dalla legge francese, pur giostrando a mo' di rally su in collina, pur impegnandoci spesso in una vera e propria guida sportiva per stare dietro a colleghi «provocatori». Abbiamo anche percorso lunghi tratti in tranquillità, a mo' di guidatore domenicale con comodo di famiglia e ombrellone, e lei, la 14, docile ha dimostrato le sue grosse doti di elasticità.

Un'auto che convince dunque e che entra sul mercato delle medie cilindrate con tanta prepotenza e decisione; un milledue che darà del filo da torcere a molte concorrenti. Interessante per le novità, piacevole per le conferme, la 14 è una nuova pedina vincente della Renault un'industria che si avvia a conquistarsi un meritato predominio sul mercato europeo.

Gualberto Niccolini





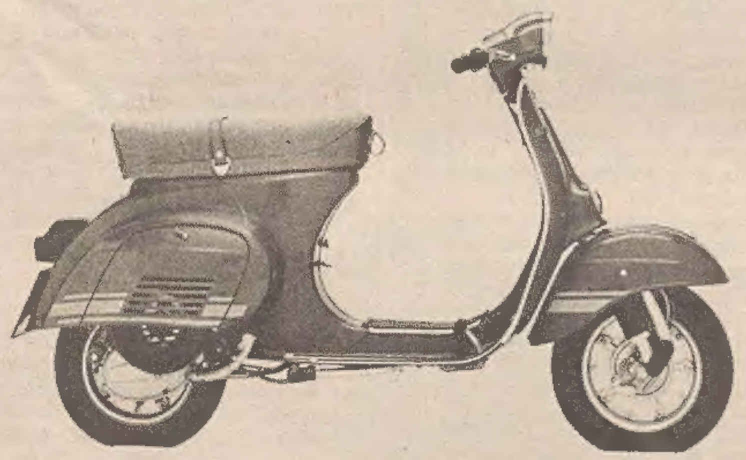
LA TECNICA

MOTORE: potenza fiscale 14 cv.; cilindrata 1.218 cc.; potenza massima DIN 57 cv. a 6.000 g/m; coppia massima DIN 9,4 Kgm a 3000 g/m; alesaggio - corsa 75 x 69 mm; rapporto di compressione 9,3 : 1; alimentazione carburatore Solex 32 SHA 621. **FRIZIONE:** monodisco a secco. **IMPIANTO ELETTRICO:** alternatore: 12 V - 40 A; batteria: 12 V - 160/32 A-h. **CAMBIO:** rapporti e velocità corrispondenti a 1.000 g/m: 1.a 6,87 kmh; 2.a 11,62 kmh; 3.a 17,77 kmh; 4.a 25,61 kmh; RM 7,48 kmh. **PNEUMATICI:** 145 SR 13. **FRENI:** anteriori: a disco; posteriori: a tamburo. **SOSPENSIONI:** anteriori: indipendenti, molle elicoidali, ammortizzatori telescopici, barre antirollio; posteriori: indipendenti, molle elicoidali; ammortizzatori telescopici, barre di torsione. **STERZO:** a cremagliera. **DIMENSIONI:** altezza 1.405 mm; lunghezza 4.025 mm; larghezza 1.624 mm; carreggiata: anteriore 1.352 mm; posteriore: 1.378 mm; passo 2.530 mm. **CAPACITA' - PESI:** peso a vuoto 920 kg.; carburante 41 lt.; olio motore 4 lt.; olio cambio 2 lt.; circuito di raffreddamento 6 lt. **PRESTAZIONI:** velocità massima 143 kmh. **MANUTENZIONE:** nessun punto di ingrassaggio. Sostituzione olio motore ogni 5.000 km. Sostituzione olio gruppo cambio-differenziale ogni 10.000 km. Revisione consigliata ogni circa 15.000 km.

LA PIAGGIO ARRICCHISCE LA GAMMA DELLE SUE DUE RUOTE

NUOVA VERSIONE (ET3) DELLA VESPA PRIMAVERA

La sigla significa: accensione elettronica e tre travasi per un flusso ottimale della miscela - Modifiche estetiche



Quella dei 125 cc è stata da sempre una delle cilindrate classiche nel settore delle «2 ruote». Potrà essere una sorpresa ma non certo per gli «addetti ai lavori» il fatto che la Vespa Primavera sia in assoluto da oggi il due ruote più venduto in Italia. Nell'arco degli ultimi tre anni questo modello ha visto incrementare il proprio volume di vendite di oltre il 100 per cento. Una accurata indagine svolta sugli utenti effettivi e potenziali ha suggerito l'opportunità di proporre a questo settore, così ricettivo, un nuovo modello di scooter che fosse in grado di dare una risposta a quei giovani che non potendo, o non volendo, orientare la propria scelta in favore di una moto tradizionale, preferiscono distinguersi in sella a una Vespa.

Ecco perché è nata la Vespa 125 ET3. Spieghiamo subito che cosa significa la sigla ET3: la E sta per accensione elettronica, il T3 indica che il cilindro è dotato di tre diversi travasi per consentire un miglior afflusso di miscela. La sigla compendia quindi quasi tutti i «plus» che questa versione ha nei confronti del modello da cui deriva. Abbiamo detto «quasi» poiché non va trascurata l'adozione di una marmitta di tipo sportivo che contribuisce ad aumentare le prestazioni e nello stesso tempo le doti di silenziosità. E' opportuno sottolineare che anche la Vespa 125 ET3 elettronica, come tutti gli altri scooters della gamma Piaggio, utilizza per l'alimentazione una miscela benzina-olio al 2 per cento.

Si tratta come si può vedere di un tasso limitatissimo di olio che sia sotto il profilo del costo di esercizio sia sotto quello della pulizia dei gas di scarico è contenuto in limiti bassissimi. Ritornando all'indagine cui si è fatto cenno più sopra, si è potuto ottenere una nuova conferma che il cliente tipico della nuova Vespa Primavera è un giovane di circa sedici anni, al primo contatto con la «vera motorizzazione» che chiede doti di potenza e di ripresa che sino ad oggi solo il settore della motocicletta tradizionale sapeva dare.

La Vespa 125 Primavera ET3 rappresenta, quindi, in termini di mercato un'alternativa validissima alla motocicletta tradizionale mettendo a disposizione di una sempre più vasta clientela uno scooter dotato di maggior potenza, maggior velocità, maggior ripresa a un prezzo decisamente concorrenziale con le moto di analoga cilindrata.

L'accensione elettronica è realizzata su un nuovo volano magnete a stella, con pick-up sull'estremo statore. L'accensione elettronica, come è noto, permette di avviare con maggiore facilità il veicolo, grazie alla maggior tensione disponibile, di ridurre l'usura della candela e di permettere il regolare funzionamento anche quando sia imbrattata, di conservare nel tempo la regolazione della fase di accensione non essendo presenti organi meccanici. L'impianto prevede sul manubrio il dispositivo per lo spegnimento del motore mediante interruttore a chiave.

Le modifiche estetiche: *sella, con piano a molle e imbottitura di poliuretano espanso e copertina in tessuto jeans; fanalino posteriore di nuovo disegno; fodero ammortizzatore e coperchio mozzetto della sospensione anteriore, coperchio della chiocciola e portataroa verniciati nero fumo; marmitta di forma allungata (tipo 90SS), verniciata nero fumo, ad alta resa di potenza; targhetta «Vespa» sullo scudo e «Primavera ET3» sulla parte posteriore della scocca; strisce laterali sul parafango anteriore e sulle sacche con la scritta «Electronic»; chiave spegnimento motore sul manubrio.*

Prestazioni e dati tecnici: *velocità 93 km/h (norme Cuna); consumo 1 litro di miscela Essomix al 2 per cento per 50 km; tre travasi per un flusso ottimale di miscela; accensione elettronica; cambio a quattro velocità.*

Al prezzo di lire 445 mila (franco fabbrica) la Vespa Primavera ET3 è, a parità di prestazioni, la 125 più economica oggi disponibile in Italia.

PROPOSTA DALLA CASA FRANCESE LA VASTA GAMMA DI FURGONI E CABINATI

LA PEUGEOT RILANCIA IL «J 7»

11 versioni tutte a gasolio - C'è anche il mini-trasporto bestiame - Prezzi da 4.200.000

Trasporta roba quasi quanto un camion, eppure si guida come un'automobile. E' il Peugeot «J 7», nome che sta per una vasta famiglia di furgoni e cabinati predisposti praticamente per tutti gli usi. Il «J 7» si inserisce in un mercato «caldo», nel quale combattono a sgomitate metaforiche il Fiat «242», l'onnipresente Ford Transit, e al quale punta anche la Volkswagen, con la sua elegante gamma recentemente rinnovata.

In realtà si tratta di un mercato estremamente vitale, sia per i costi ridotti di manutenzione e di acquisto, che fanno di questa categoria il trasporto base per piccole aziende, artigiani, piccole comunità, sia perché anche le grosse catene industriali e commerciali, messe di fronte ai conti di costo dei trasporti pesanti, tendono a munirsi di una gamma differenziata, privilegiando i veicoli meno costosi.

Nei paesi automobilisticamente più avanzati, peraltro, il trasporto leggero è in costante diffusione anche presso gli utenti privati. Negli Stati Uniti non c'è agricoltore che non abbia il suo «pick-up», con il quale, dal punto di vista del trasporto merci, diventa autosufficiente. E non è affatto inusuale che di domenica ci porti in giro la famiglia, senza vergognarsene.

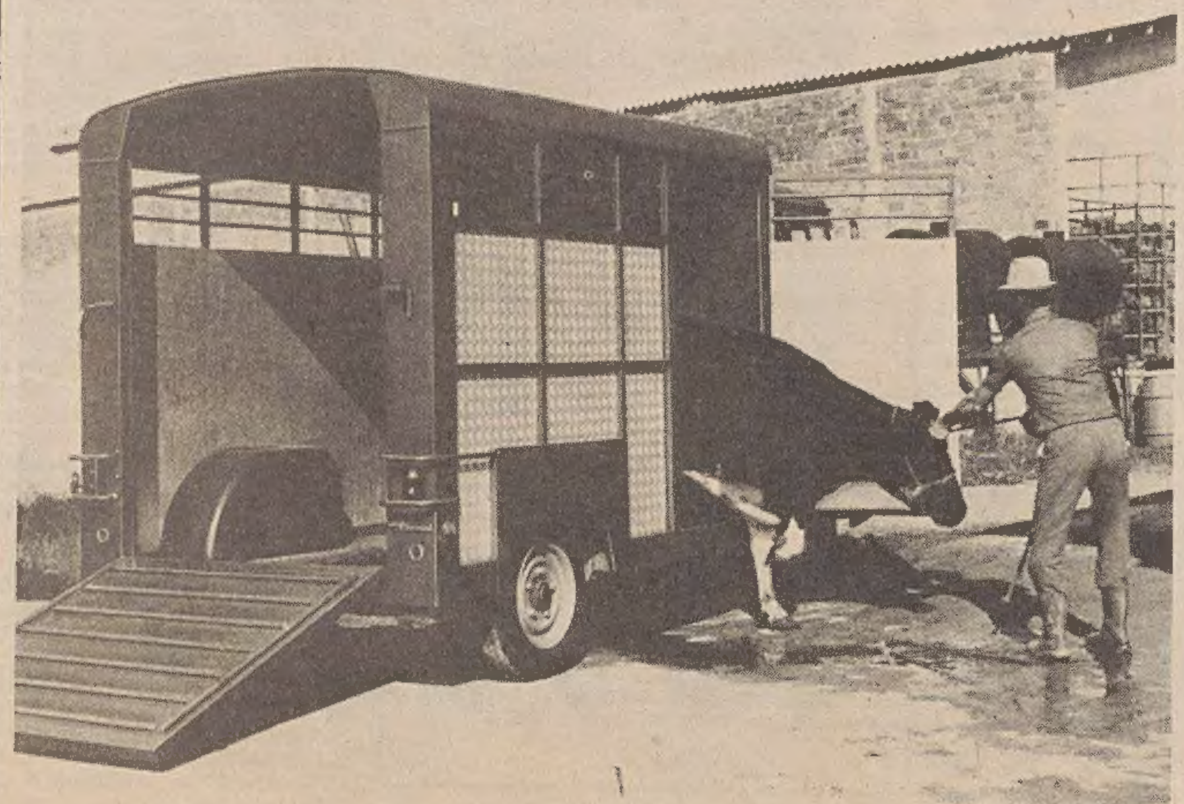
Veniamo ai Peugeot. Si guidano, abbiamo detto, come automobili. Il posto di guida è da camion solo nel volante, pressoché orizzontale. Di tecnica automobilistica, con i dovuti irrobustimenti, sono anche carrozzeria, telaio e sospensioni. Il motore è il Diesel supercollaudato delle «504 D»: 1948 cc, con 49 cavalli e 90 all'ora, oppure 2112 cc, con 62 cavalli e 100 all'ora. Il consumo oscilla tra i 10,2 e gli 11,4 litri di gasolio per 100 km, secondo le norme DIN, che sono le più severe.

Le versioni prodotte della Peugeot (ce ne sono molte altre elaborate da carrozzieri privati) coprono quasi tutte le possibili necessità; vanno infatti dal camioncino al furgone promiscuo (8 passeggeri più il pilota) al trasporto bestiame. Ci sono poi un mini-autobus da 14 posti, un scuolabus elementari per 27 persone e un scuolabus medie per 20. L'altezza interna del furgone è di metri 1,80 (ci si può lavorare tranquillamente): la capacità di trasporto è di 14 quintali per i modelli da 1948 cc e da 17 quintali per i 2112; i prezzi infine, comprensivi di Iva, vanno dai 4.200.000 per il camioncino 1948 a 6 milioni per il furgone da 2112, a 7 milioni per il trasporto bestiame, a 7 milioni e mezzo, infine, per le tre versioni autobus.

C'è infine da segnalare, a cura dell'Arca di Roma, la versione, non commercializzata dalla Peugeot, trasformata in Camper con 4 posti letto.

F. A.





ABBRICA DOVE LUNEDI' TRE RAGAZZE HANNO PERSO LA VITA TRA LE FIAMME

ra un «bunker» inaccessibile pantalonificio di Casavatore

na uscita di sicurezza, le finestre sprangate, muri di cemento armato dappertutto perché il proprietario (che intanto è sparito con la famiglia) aveva paura dei ladri

Telefoto Ansa
l — Vigili del fuoco impegnati a domare gli ultimi focolai dell'incendio del pantalonificio

Napoli, 1

particolari interessan- lte irregolarità sono ve- la luce, sulla situazione talonificio andato a fuo- asavatore, presso Napoli, anno perso la vita tra le tre ragazze, che si era- rdate in fabbrica per 'ora di straordinario. ndio si è sviluppato ie- 17.40. Nella fabbrica era to il turno regolare di Erano rimaste, per un' straordinario, come det- le tre ragazze morte endio: Patrizia Borrelli, quattordicenne, orfana e e con dodici fratelli lle; Angela Reccia, di nata a Casoria e abi- Casavatore (lavorava abbrica da pochi mesi, tare avanti la famiglia: e da due anni e invali- aria Rosaria Granatello, anni, assunta da pochi Una quarta ragazza, An- fice, di 16 anni, che si tardata nella fabbrica, endo terminato il pro- rno di lavoro, è riusci- acolosamente a salvarsi. a ricoverata nell'ospeda- rdarelli» per inalazioni do di carbonio.

amme si sono sviluppa- pianterreno della fabbri- tre donne stavano lavo- n un vano superiore, al si accede attraverso una il «budello». Quando si ccorte di quanto stava ndo, le fiamme già ave- nvaso tutta la parte al e non hanno potuto are le finestre a causa nferriate.

ili del fuoco hanno avu- se difficoltà per trovare co. Per avanzare di po- cine di metri, irrorati antemente dall'acqua utobotti, i pompieri han- piegato ore. Il materiale pesantissimi di tessuto, prodotti lavorati e se- ati, contenitori di pla- ra stipato fino all'inve- e. Molti vigili hanno ri- ustioni, e ferite a cau- vetri, e danni agli oc- il fumo.

anomale caratteristiche abbrica hanno reso im- le qualsiasi tentativo di o; ci sono state gravi tà per l'opera di spegni- che è durata ore ed ore. davere è stato trovato oltre cinque ore di la- er il timore di un crol- solai superiori dello sta- tto l'edificio è stato fat- mberare, così come per di uno stabile adiacente. antalonificio era stato mato in un «bunker» i- sibile, con un'unica usci- cipale; nessuna uscita di za, finestre sprangate santi inferriate, muri di o armato dappertutto. anni Mazzola, il proprie- ella fabbrica, incendiatasi use non ancora accerta- va paura dei ladri. Qual- ese prima aveva subito to. Nel timore di subir-ne altri, s'era affrettato a chiudere ogni possibile varco. La fabbrica — come ha detto il sindaco di Casavatore di Nocera — era stata costruita con procedimenti largamente irregolari. Prima una tettoia, e poi un solaio costruito abusivamente nel cortile sul quale s'affacciava lo stabile di quattro piani, tutto di proprietà del Mazzola.

La fabbrica veniva ad occupare il capannone ricavato nel cortile e tutto il pianterreno dello stabile. Per effetto della planimetria della zona, il pantalonificio si trovava da una parte a pianterreno e dall'altra al primo piano, attraverso una specie di corridoio e di vani interni, di difficile accesso. Tanto difficile che per le tre donne, rimaste prigioniere nell'interno, la fabbrica si è trasformata in una tremenda trappola di fuoco.

Giovanni Mazzola. 40 anni, originario di Secondigliano, quartiere periferico di Napoli e da cinque anni a Casavatore, è fuggito. Contro di lui il pretore di Casoria, Paolo Giannino, ha emesso ordine di arresto per omicidio colposo e per inosservanza delle norme di prevenzione degli infortuni. Invano, mesi fa il comune di Casavatore gli aveva prima ingiunto di sospendere i lavori di costruzione del cappannone nel cortile, e poi l'aveva diffidato a demolirlo; quindi l'aveva denunciato all'autorità giudiziaria.

Giovanni Mazzola non aveva ottemperato ad alcuna ordinanza ed era andato avanti, invece, nel costruire, le inviolabili inferriate. Aveva chiamato il pantalonificio «Carmen jeans». Produceva, infatti, prevalentemente jeans, ma la fabbrica gli serviva anche come deposito di stoffe. Certamente vi conservava parecchio materiale sintetico, assai attaccabile dal fuoco.

Giovanni Mazzola è sposato e ha cinque figli. A quanto sembra, insieme con lui, è scamparsa tutta la famiglia. Secondo alcune voci, la fabbrica avrebbe già subito nel passato un incendio di poco conto.

Il sindaco di Casavatore ha proclamato per due giorni il lutto cittadino. I funerali delle vittime, se i familiari lo vorranno, saranno a carico del comune.

Davanti alla fabbrica, che sorge in una zona periferica del paese, si è radunata la folla. I carabinieri hanno formato dei cordoni per evitare reazioni. «Non è questa l'unica fabbrica — si è sentito gridare — dove non vengono rispettate le più elementari norme di sicurezza, in dispregio totale della vita umana. Ce se ne ricorda solo quando accadono gravi sciagure».

Una vasta battuta è stata disposta dal colonnello Viti, comandante del gruppo Napoli dei carabinieri, per la ricerca del Mazzola, il proprietario della fabbrica. *(Ansa)*

ndio nel Veronese: milioni di danni

Verona, 1

incendio che ha causa- nni per circa mezzo mi- di lire, è scoppiato, prime ore di stamani, mobilificio a San Mar- Buonalbergo (Verona), roprietà di Alessandro e Giovanni Tessari di na. Le fiamme hanno di- lo l'intero capannone, conteneva macchinari, me e mobili.

llarme è stato dato da metronotte in servizio zona di via Polveriera, si trova la fabbrica; il lo intervento dei vigili uoco del comando pro- ale di Verona non è riu- a impedire che l'intero nto fosse distrutto, da- ntità e l'estensione del- ndio. Accertamenti so- corso da parte dei vi- del fuoco e dei carabi- della compagnia di Ve- per accertare le cause inistro: non si esclude ine dolosa. *(Ansa)*

UN BIMBO A BARI

Maltrattato dai genitori grave in ospedale

Bari, 1

Il caso di un bambino di quattro anni denutrito e maltrattato dai genitori, i quali spesso lo abbandonavano sul terrazzo di casa perchè sofferente di enuresi, è stato scoperto dalla polizia femminile a Carbonara, popolosa frazione di Bari. Il bambino, Cosimo Manigrasso, è stato ricoverato per un grave stato di denutrizione, oltre che per ecchimosi ed escoriazioni al volto ed al dorso, nel reparto pediatria dell'ospedale consorziale del capoluogo.

Le indagini sono cominciate dopo una telefonata al «113» con la quale alcuni vicini di casa della famiglia Manigrasso hanno segnalato che un bambino era stato lasciato solo su un terrazzo per diverse ore sotto il sole. Le assistenti di polizia, accertato che ciò accadeva frequentemente, hanno soccorso il piccolo Cosimo e lo hanno trasportato in ospedale. La madre del bambino, Pasqua Minenna di 38 anni, ricoverata in passato più volte in ospedale psichiatrico, si è giustificata dicendo che il figlio continuava ad urinarsi addosso. E' stato anche accertato che durante le lunghe permanenze sul terrazzo, avvenuto anche d'inverno, nessuno portava da mangiare al bambino.

Sembra che anche il padre, Giovanni Manigrasso di 40 anni, pastore, picchiasse il figlio. I Manigrasso hanno nove figli — il più grande dei quali ha 22 anni ed il più piccolo due — e vivono in un'abitazione al primo piano di un edificio di vecchia costruzione, composta da un'unica stanza, di una piccola cucina e di un bagno. I genitori del piccolo Cosimo ed il fratello maggiore, Piero, il quale è accusato di non essere mai intervenuto in difesa del bambino, saranno denunciati alla magistratura per maltrattamenti. *(Ansa)*

Schiacciato da un treno orso bruno in Abruzzo

Roccaraso, 1

Un orso bruno del parco nazionale d'Abruzzo è stato travolto e ucciso dal treno Sulmona - Castel di Sangro, in provincia dell'Aquila. L'orso, un esemplare di Ursus Arctos Marsicanus tipicamente abruzzese e rigorosamente protetto dalla legge, si era allontanato dal territorio del parco d'Abruzzo forse alla ricerca di cibo, ed è finito sulle rotaie.

Quando è sopraggiunto il treno, il macchinista ha tentato di frenare, e forse l'orso si sarebbe salvato, se non fosse fuggito terrorizzato verso una galleria lungo i binari, dove il convoglio lo ha schiacciato. Si calcola che in Abruzzo vivano non più di 80-90 orsi bruni. *(Italia)*

AUTENTICO DUELLO sul «set» in Messico

Torreon, 1

Il noto regista e attore messicano Emilio Fernandez è stato protagonista domenica sera in un villaggio del Messico settentrionale di un autentico duello alla pistola dimostrandosi più svelto del suo antagonista nell'estrarre la pistola e sparare: con due colpi ha infatti ucciso l'avversario.

Secondo quanto riferito dal capo della polizia del villaggio di Viesca, presso Torreon, a circa 1000 chilometri a Nord Ovest di Città del Messico, il regista Emilio Fernandez stava girando con una troupé cinematografica alcune scene presso il villaggio quando un contadino ubriaco ha cominciato a lanciare insulti controg li attori e quindi contro lo stesso Fernandez.

Il capo della polizia, Manuel Medina, ha aggiunto che il contadino ad un certo punto ha fatto l'atto di estrarre dal fodero la pistola. Fernandez, evidentemente armato mentre girava le scene, è stato però più svelto e con la sua pistola calibro 45 ha mortalmente ferito con due colpi il contadino.

Petroliere in fiamme

Telefoto Upi
Okayama — Collisione tra due petroliere al largo della costa giapponese poco prima dell'alba. Non si hanno notizie di vittime, nonostante il pauroso incendio scoppiato sulle due navi

Radio libere alla Consulta

Roma, 1

Le stazioni radiofoniche e televisive locali impiantate da privati hanno il diritto o no di esistere? E ancora, la diffusione radiofonica e televisiva via etere (dopo la pronunzia di illegittimità del monopolio statale sugli impianti televisivi «via cavo») deve essere riservata allo stato e il relativo esercizio vietato a chiunque non sia munito della apposita concessione governativa?

Su questi quesiti dovrà pronunciarsi la Corte costituzionale, che giovedì in seduta pubblica prenderà in esame una serie di ordinanze, emesse da ben dieci pretori nel corso di controversie giudiziarie sorte intorno al problema della legittimità costituzionale delle norme che regolano il monopolio statale radiotelevisivo. In particolare i giudici della consulta saranno chiamati a decidere su vari articoli sia del D.P.R. 29 marzo 1973 n. 156 che sulla legge 14 aprile 1975 n. 103, concernenti il divieto per i privati di installazione e di esercizio di ripetitori di programmi statali e la riserva allo stato dei servizi di telecomunicazione con il conseguente regime di autorizzazione per i privati di realizzare impianti di ripetitori privati di programmi sonori e televisivi esteri e nazionali e di impianti locali monocanali di diffusione sonora e televisiva.

I pretori, autori delle numerose ordinanze denunciano oltre che il contrasto con l'art. 21 cost. (sulla libertà di esprimere il proprio pensiero con ogni mezzo) il presunto contrasto con l'art. 41 sempre della costituzione che sancisce la libertà dell'iniziativa economica privata e il richiamo alla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Alla base dei provvedimenti pretorili sta anche il riferimento alla sentenza della Corte n. 226 del '74 con la quale venne ritenuto illegittimo il monopolio statale sugli impianti televisivi via cavo e che poi originò il varo della legge di riforma della Rai. *(Italia)*

ALLUCINANTE EPISODIO DI VIOLENZA IN UN PAESE PRESSO CAVALESE

Salta in aria con la sua casa dopo aver ucciso moglie e figlie

Le ha massacrate nel sonno a martellate - Poi ha dato fuoco all'appartamento Quando ha tagliato il cannello di una bombola a gas si è verificata l'esplosione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cavalese, 1

A Varena, un piccolo paese con poche centinaia di anime, che vive soprattutto di turismo, situato alle spalle di Cavalese (Trento), la notte scorsa un uomo, evidentemente vittima di un raptus di follia, ha dapprima ucciso a martellate la moglie e le due figlie di dieci e dodici anni, poi ha dato fuoco all'abitazione, quindi, tagliando il cannello di una bombola di gas, ha provocato una tremenda esplosione che gli è costata la vita. Tutto è accaduto tra l'una e le due della notte scorsa, ma soltanto in mattinata è stato possibile ricostruire, in tutte le sue fasi, la tragedia.

La casa del dramma della follia è un edificio a due piani; era abitato però soltanto al piano terreno dal quarantasettenne Lorenzo Ceol (proprietario dello stabile e protagonista, oltre che vittima, della vicenda) e dalla sua famiglia: la moglie, Fortunata Giacomuzzi di 50 anni, e le due figlie, Annagiulia di 12 anni e Carla di dieci.

Lorenzo Ceol aveva lavorato per quindici anni nelle cave di fluorite di Prestavel, nella media Val di Fiemme, poi, minato dalla silicosi, e quindi invalido, era stato costretto ad andare in pensione. Eseguiva comunque lavori saltuari da muratore, e da quel che si è riusciti a sapere, non aveva mai dato occasione di particolari preoccupazioni per le sue condizioni mentali.

Ceol era stato denunciato anche per un calcio dato ad una cognata, che si trovava in stato interessante, e, appena l'altra settimana, proprio per questo episodio, aveva subito una condanna dal pretore di Cavalese. Ciò lo aveva indubbiamente incupito, ma niente poteva lasciar prevedere quel che è poi accaduto la notte scorsa.

Le fasi della tragedia sono state ricostruite sulla base delle testimonianze, raccolte dagli inquirenti, soprattutto tra i vigili del fuoco di Cavalese, che sono stati i primi ad intervenire nella casa sconquassata dall'esplosione, spegnendo anche un principio di incendio. I vigili avevano anche tentato inutilmente di portar soccorso allo stesso Ceol, e alla maggiore delle sue figlie, Annagiulia; i due davano ancora deboli segni di vita, ma sono morti mentre li portavano all'ospedale del capoluogo.

I vigili erano accorsi, intorno all'una e trenta di notte, non appena erano stati informati che, in una casa di Varena, quella appunto dei Ceol, c'era stato un forte scoppio seguito da un principio di incendio.

Lo scoppio era avvenuto in un locale, adibito a deposito di masserizie, attiguo al miniappartamento occupato dalla famiglia Ceol, e la deflagrazione aveva scaraventato, assieme a parte delle masserizie, attraverso una porta disintegrata e un breccia nel muro, anche il corpo del capofamiglia. Ceol era stato ritrovato, rantolante, una decina di metri più avanti, in mezzo al cortile; l'incendio invece si era sviluppato, ed è stato spento quasi subito, nella stanza da letto dove giacevano la moglie, nel letto matrimoniale, e le due figlie in due lettini a castello.

Era stato appena spento l'incendio che gli stessi vigili del fuoco si sono resi conto delle proporzioni della tragedia maturata entro quelle quattro mura. Fortunata Giacomuzzi, moglie del Ceol, le due figlie, Annagiulia che era nel lettino sopra, e Carla che si trovava in quello di sotto, avevano tutte il cranio fracassato; nello stesso lettino di Carla i vigili del fuoco hanno trovato l'arnese servito a Lorenzo Ceol per compiere lo sterminio: un martello da muratore, con una estremità appiattita, l'altra fatta a pugno, intriso di sangue e con brandelli di cuoio capelluto. Annagiulia dava ancora deboli segni di vita; è stata portata in ospedale, ma inutilmente.

E' stato da questa prima sequenza che è partita la più probabile ricostruzione della tragedia. Lorenzo Ceol, che, a differenza dei familiari, era completamente vestito, e che quindi con allucinante freddezza doveva aver atteso, fino all'una e trenta, che la moglie e le figlie si addormentassero, le ha massacrate nel sonno, quindi ha rovesciato sul pavimento e su alcuni mobili una lattina di miscela di benzina. Ha dato fuoco al carburante, quindi uscendo dalla stanza da letto è entrato nel locale attiguo dove, assieme alle masserizie, era sistemata una bombola che attraverso un cannello, alimentava lo scaldabagno e una stufetta. Qui, con un colpo preciso (non si è ancora scoperto con quale strumento), ha reciso il cannello, ed il gas è cominciato a defluire invadendo rapidamente il locale.

La deflagrazione molto probabilmente è stata provocata dal calore delle fiamme che andavano espandendosi nella attigua stanza da letto. Lo scoppio ha scardinato completamente la porta che dava sul cortile aprendo una breccia nel muro stesso. Lorenzo Ceol assieme ad alcune masserizie è stato scaraventato fuori dalla casa ed è stato raccolto rantolante dai vigili del fuoco; è morto mentre lo accompagnavano all'ospedale di Cavalese.

Enrico Goio

INCIDENTE A POCA DISTANZA DALLA STAZIONE DI MOROLO

TRE OPERAI VENGONO TRAVOLTI DAL TRENO PRESSO FROSINONE

Un quarto è ricoverato in gravi condizioni - Stavano lavorando all'elettrificazione della linea ferroviaria - Operati due arresti

Frosinone, 1

Tre operai sono morti e un altro è rimasto gravemente ferito a causa di un incidente accaduto la scorsa notte sulla linea ferroviaria Roma-Frosinone-Cassino, a un paio di chilometri dalla stazione di Morolo. Lungo i binari erano al lavoro due squadre di quattro operai ciascuna, dipendenti dalla ditta appaltatrice dei lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria.

La prima squadra stava scaricando bombole di ossigeno da un camioncino poco distante dalla stazione di Morolo. La seconda, composta da Rocco Marocco, di 52 anni, da Armando Neroni, di 48 anni, da Eleuterio Camerone e da Rosario Rossi, lavorava invece con una incavagliatrice, un attrezzo che serve a togliere i bulloni dalle rotaie.

Probabilmente a causa del rumore provocato dalla incavagliatrice, gli operai non si sono accorti del sopraggiungere di un'automotrice condotta da Anito Ruffini, di 40 anni, proveniente da Frosinone e diretta a Roma. L'automotrice ha ucciso all'istante Rocco Marocco, Armando Neroni e Giuseppe Ponzi, di 55 anni, che faceva parte dell'altra squadra; Eleuterio Camerone è ricoverato all'ospedale civile di Priverno e le sue condizioni destano qualche preoccupazione. Rosario Rossi è rimasto incolume.

Il conducente dell'automotrice, nel tentativo di evitare l'incidente aveva azionato la «rapida», ma il sistema frenante non aveva risposto alle sollecitazioni tanto che l'automotrice si è fermata un chilometro e mezzo dopo. Le cause che hanno determinato l'incidente sono al vaglio delle autorità inquirenti.

A quanto si è appreso, i carabinieri per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Fazzioli, hanno arrestato il capostazione di Morolo, Vincenzo Trinca, e il caposquadra delle ferrovie dello stato, Luigi Fraioli, che dirigeva i lavori degli operai al momento dell'incidente. *(Ansa)*

Auto contro camion: due morti presso Chieti

Chieti, 1

Due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte lungo la statale 538 Marrucina in contrada Alboreto di Ortona, vicino a Chieti. Una «Mercedes» guidata da un tassista romano, Francesco D'Ausilio, di 57 anni, con a bordo quattro italo-americani, ha abbordato una curva a forte andatura invadendo la corsia di sinistra e si è scontrata contro un autocarro che procedeva in senso inverso, guidato dal trentaquattrenne Mario Iezzi, di Manoppello.

A causa dell'urto la «Mercedes» si è ribaltata più volte. La polizia stradale di Ortona ha estratto dall'automobile i cinque passeggeri, uno dei quali, Francesco D'Ausilio, è morto mentre veniva adagiato su un'automobile della polizia. Gli altri quattro sono stati trasportati al nosocomio di Ortona, dove uno di essi, Domenico Longobardi, di 59 anni, è morto dopo poco più di un'ora per fratture alla testa. *(Ansa)*

Scontro sull'«Adriatica»: un morto e un ferito

Campobasso, 1

Un morto e un ferito grave costituiscono il bilancio di uno spettacolare incidente tra due automezzi pesanti, verificatosi verso le 2 della notte sulla SS 16 «Adriatica», in località «Coppelle» di Termoli.

Il tragico impatto frontale — sulle cui cause sono in corso accertamenti da parte del nucleo radiomobile dei carabinieri di Termoli — è avvenuto tra un autoarticolato Fiat 619 targato VA 327223, condotto da Renzo Fiocco, 43 anni, da San Mauro Saline (VA), e un autotreno Fiat 180/NCA con rimorchio, targato MC 142326, alla cui guida si trovava tale Ennio Stafoni di 38 anni da Montelupone (MC).

Il Fiocco è deceduto sul colpo, mentre il secondo autista dell'autoarticolato, Giuseppe Mirandola nato 43 anni fa a Isola della Scala (VA), soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato ricoverato presso l'ospedale di Termoli, *(Italia)*

PER RESISTENZA, OLTRAGGIO E LESIONI A PUBBLICO UFFICIALE

Cinque mesi di reclusione inflitti a Carlo Spagnuolo

Al figlio dell'ex procuratore generale è stata però sospesa la pena

Roma, 1

I giudici della sesta sezione penale, accogliendo le richieste del pubblico ministero dott. Pierro, hanno inflitto cinque mesi di reclusione a Carlo Spagnuolo, concedendogli le attenuanti generiche. Inoltre il tribunale ha disposto la sospensione condizionale della pena, la non menzione sul certificato penale e la scarcerazione immediata dell'imputato. Nel giudizio Spagnuolo è stato difeso dall'avv. Lucio Palange.

Il giovane Carlo Spagnuolo, figlio dell'ex procuratore generale della Corte di appello di Roma, era sotto giudizio in stato di detenzione per i reati di resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

In apertura di udienza, respinte le istanze del difensore, che chiedeva, insieme con la scarcerazione dell'imputato per mancanza di indizi (in subordine aveva sollecitato la libertà provvisoria), la restituzione degli atti al pubblico ministero perché si procedesse con il rito ordinario, anziché per direttissima, i giudici hanno interrogato Carlo Spagnuolo.

All'origine della vicenda era un episodio avvenuto la notte di mercoledì scorso in via Lucullo, quando Massimo Paglia e Maura Toscano si presentarono al commissariato «Castro Pretorio» per denunciare che la loro «Range Rover» era stata urtata da una «Jeep-Uaz» guidata da Alberto Verdesi e sulla quale c'erano anche Carlo Spagnuolo ed un altro giovane. Uscendo dal commissariato la Toscano e il Paglia ebbero una discussione con Spagnuolo, tanto che intervennero gli agenti in servizio per calmarli. Durante la discussione, secondo quanto si afferma nell'atto di rinvio a giudizio, Spagnuolo oltraggiò il brigadiere Antonio Perrone, l'appuntato Antonio Divino, che rimase leggermente ferito, e la guardia Raffaele Rendina anche essa rimasta contusa.

Spagnuolo ha respinto le accuse negando di avere scagliato Divino contro un'automobile e precisando di essere stato subito ammanettato e immobilizzato. Ha ammesso di avere detto delle parole oscene, ma non all'indirizzo degli agenti.

Gli agenti, confermando i fatti, hanno precisato che Spagnuolo si rivoltò mentre veniva accompagnato in ufficio, tirando calci e pugni e pronunciando frasi oltraggiose. Perrone in particolare ha detto: «Si è calmato soltanto quando è stato portato nell'ufficio... Ho pensato che fosse stato preso da un raptus perché non mi sembrava un delinquente». *(Ansa)*

UN'ALTRA VITTIMA DEGLI STUPEFACENTI

INIEZIONE DI DROGA UCCIDE UN TRENTENNE

Gli era stata praticata da un'infermiera con la quale conviveva a Castelporziano

Roma, 1

I carabinieri della compagnia di Ostia stanno indagando sulla misteriosa e tragica morte di un uomo di 30 anni, Mario Boni, trovato morto in una elegante villa a Castelporziano. Secondo i primi accertamenti, il Boni sarebbe deceduto in seguito ad una iniezione di stupefacenti, a praticargliela sarebbe stata una amica del Boni, l'infermiera 36.enne Santa Ciccomantino, che con l'uomo conviveva nella villa di Castelporziano.

E' stata proprio la Ciccomantino a fare la denuncia ai carabinieri, telefonando poco dopo l'una: «Accorrete in via Castelporziano n. 456 perché c'è un uomo che sta morendo». Quando i carabinieri sono giunti sul posto, l'uomo era già morto e giaceva completamente nudo in un letto matrimoniale. L'infermiera ha ammesso di avergli praticato un'iniezione e ha tentato di giustificarsi affermando che forse aveva sbagliato la dose del medicinale.

Da primi rilievi però i carabinieri hanno accertato che nella siringa c'erano ancora tracce di sostanze stupefacenti e, d'altra parte, anche la Ciccomantino appariva in preda ad un grave stato di intossicazione da stupefacenti per cui si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale «Spallanzani». Successivamente, all'ospedale, l'infermiera avrebbe ammesso di essersi drogata insieme al Boni, affermando che prima l'uomo le aveva praticato un'iniezione e successivamente era stata lei a restituire il servizio. Mario Boni si era subito sentito male, la dose eccessiva lo aveva fulminato. *(Italia)*

USARE PORNOCARTE non è un reato

L'Aquila, 1

Detenere e usare carte da gioco con figurine porno al posto dei rituali simboli delle «napoletane» da scopone scientifico, non è reato, o per lo meno non può essere considerato più reato, visti i tempi che corrono. Il tribunale dell'Aquila ha mandato assolto un romano di 24 anni, Marco Di Tullio, al quale la polizia aveva sequestrato in auto un mazzo di carte da gioco decisamente non regolamentari.

L'avvocato difensore del Di Tullio, Luciano Rossi, ha esibito al tribunale un paio di riviste regolarmente in vendita in tutte le edicole d'Italia. Il tribunale, dato uno sguardo alle pubblicazioni, ha ritenuto che il materiale detenuto dal giovane era assolutamente innocente e lo ha assolto. Il pretore, più severo, aveva inflitto al Di Tullio 2 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. La formula del tribunale è stata «perché il fatto non costituisce reato». *(Italia)*

SCOMPARSA IN ITALIA professoressa greca

Atene, 1

La famiglia di Anghela Merghianos non ha ricevuto ancora alcuna notizia sicura sulla sorte della professoressa che secondo i giornali greci si troverebbe in Italia dal 28 maggio in una zona della Calabria. Le indagini sulla sorte di Anghela Merghianos sono condotte dalla polizia italiana in collaborazione con quella ellenica.

Al telefono di casa Merghianos rispondono con cortesia ad ogni richiesta i familiari che da una settimana restano in attesa di una voce che li rassicuri sulla sorte della signora Anghela.

Secondo il giornale «Akropolis» la signora si sarebbe fatta accompagnare a Igoumenitza da una persona di origine italiana con la quale avrebbe preso alloggio in un albergo della cittadina. Al portiere la professoressa, sempre secondo il resoconto della stampa greca, avrebbe detto al momento della partenza di essere diretta a Trieste. Secondo la stampa pomeridiana Anghela Merghianos si sarebbe invece diretta a Otranto il 28 maggio con un traghetto di linea, il che sarebbe confermato da alcune testimonianze. *(Ansa)*

LE RICERCHE DI UNO ZOOLOGO INGLESE PUBBLICATE SULLA RIVISTA «NATURE»

Non erano brillanti nella corsa i bestioni di migliaia d'anni fa

Una velocità di tre chilometri orari per i brontosauri - Il «Tyrannosaurus Rex» il più feroce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Un illustre professore ha trovato il metodo per applicare, oggi, il tachimetro ai dinosauri che vissero prima della preistoria ed è riuscito a suddividerli in categorie diverse a seconda della loro velocità: in ogni caso è giunto alla conclusione che i bestioni non amavano la corsa.

Il «Tyrannosaurus Rex», dotato di due sole zampe per gli spostamenti, era probabilmente la più efficiente macchina per uccidere mai realizzata dalla natura, era alto circa sette metri, e aveva fauci cavernose con enormi denti. Agli arti inferiori possedeva artigli che riuscivano a fendere anche la corazza che avrebbe dovuto proteggere alcuni dei suoi preferiti bersagli di caccia.

Il brontosauro era fra i più grossi membri della famiglia: vegetariano, trenta tonnellate di stazza, si trascinava per il mondo di cento milioni d'anni fa, senza mai allontanarsi troppo dall'acqua, che oltre a dargli foraggio, gli permetteva di muoversi con una certa agilità e soprattutto gli offriva un riparo dai molari d'acciaio del suo predatore.

I film girati a Hollywood o altrove hanno cercato di ricostruire il mondo di allora, e mostrano per lo più il «Tyrannosaurus Rex» che sfreccia olimpicamente per le vallate del giurassico, faticando a raggiungere la sua colazione che, sempre al cinema, dimostra notevole agilità. Non solo: di recente è uscito un libro che tende a avvalorare la tesi dei cineasti, sforzandosi di dimostrare come gli enormi rettili dell'antichità fossero anche in grado di galoppare. Il prof. R. Mc Neill Alexander, capo del dipartimento zoologia pura e applicata all'università di Leeds, non è rimasto per nulla soddisfatto dei dati forniti dal libro, e ha deciso che, per la scienza e per gli appassionati di cinema, valesse la pena di ricostruire le gare di sauri giganti.

L'autorevole pubblicazione scientifica «Nature», nel suo ultimo libro, pubblica i risultati delle ricerche di Mc Neill Alexander. Egli fra l'altro afferma: «più velocemente un animale è in grado di correre, più lunghi sono, generalmente, i suoi passi». «Sono state trovate molte orme di dinosauri, e si sono potuti misurare i passi. Ora sono riuscito a ottenere un rapporto fra velocità, passi, lunghezza di questi e dimensioni del corpo osservando gli animali viventi. Applicando tale rapporto ai dinosauri ho potuto calcolare la loro velocità».

Fra gli animali studiati, i più significativi in tal senso sono i cavalli, gli elefanti e alcuni grossi roditori. Oltre a mettere insieme i vari dati per le complicate formule studiate, il ricercatore ha tenuto conto che probabilmente i grossi sauri si muovevano per lo più nel fango. E ha osservato a lungo i suoi bambini, Jane e Gordon, che correvano per la pianura fangosa di Norfolk. Anche nel caso dei bambini le sue formule hanno trovato conferma.

Il prof. Mc Neill Alexander ha concluso che i dinosauri con quattro zampe per il moto, come il brontosauro, si spostavano probabilmente in branchi, muovendo «a velocità di crociera» i loro ventun metri di carne e corazza alla media di tre chilometri l'ora.

Robert Musel

CRONACHE SPORTIVE

LA SQUADRA AZZURRA E' RIENTRATA DAGLI STATI UNITI A TESTA BASSA

SOLO BEARZOT E BERNARDINI HANNO DIGERITO ANCHE IL BRASILE

Infortunati, due espulsi, molti ammoniti - Il ginocchio di Capello e la caviglia di Pecci

Telefoto Upi

Ney Hawen — Ancora su Italia-Brasile: Orlando affronta e blocca l'azzurro Graziani in attacco

Varese, 1

C'era un solo tifoso contestatore oggi pomeriggio all'aeroporto della Malpensa a manifestare la delusione degli sportivi italiani per l'esito della trasferta statunitense della nazionale azzurra di calcio. Quando la comitiva comprendente giocatori, tecnici, dirigenti e giornalisti è sbarcata alle 14.45 dall'aereo che, con volo charter, l'ha riportata in Italia da New York, il solitario tifoso ha gridato a lungo la delusione invitando tutti ad «andare a nascondersi».

Gli ha replicato soltanto l'allenatore del Torino, Gigi Radice, aggregato al gruppo della nazionale; gli altri hanno preferito ignorarlo, infilandosi nell'aerostazione, in attesa di riprendere la via di casa dopo oltre una settimana e mezzo di assenza. Anche perché si tratterà di un riposo molto breve in quanto domani sera la comitiva azzurra è nuovamente convocata in vista dell'ultimo impegno agonistico internazionale della stagione, contro la Romania, sabato prossimo a San Siro.

La delusione appariva evidente sui volti degli azzurri. Troppo recente la «batosta» subita contro il Brasile, ieri sera, per averla già smaltita. Ed anche il brusco risveglio del secondo tempo con l'Inghilterra non è stato probabilmente dimenticato. L'unico a sembrare piuttosto ottimista era Enzo Bearzot: «In questa trasferta — ha commentato l'allenatore azzurro — c'è stato anche qualche aspetto positivo. Abbiamo fatto vedere del buon calcio, avviato a diventare un calcio a dimensione europea. C'è una nuova mentalità, si attacca. Ovviamente occorreranno alcune correzioni. Bisogna capire in particolare quando è opportuno tornare a certi schemi tradizionali, soprattutto in difesa, per consentire alla squadra di tirare il fiato. Questo non è stato applicato nelle partite americane». Comunque Bearzot è apparso abbastanza soddisfatto nel complesso.

Fulvio Bernardini, tra una telefonata e l'altra, ha regalato ai cronisti spiccioli di commento: «Che volete che vi dica? Abbiamo trovato gente più brava di noi. Abbiamo giocato dei grandi primi tempi e, nella ripresa, le cose si sono messe male. Si può parlare di calo fisico forse solo nella terza partita, quella di ieri. C'era stanchezza, avvilimento. Il Brasile era troppo più forte di noi, eppure il primo tempo nostro a New Haven è stato molto bello».

— Come giudica la trasferta degli Stati Uniti?

«Anche le esperienze negative — ha risposto Bernardini — servono. Abbiamo capito come si fa in certe circostanze».

Una breve diagnosi della duplice sconfitta l'ha fatta anche il «veterano» Facchetti: «Se in un certo senso la trasferta si può considerare positiva per quanto ci ha insegnato — ha detto il capitano — è da chiarire il dubbio sui motivi della metamorfosi tra il primo e il secondo tempo, che è egualmente importante e che è stato decisivo negli Stati Uniti. In tanti anni di attività non mi era mai capitato di vedere un cambiamento così repentino fra i due tempi in tutte e tre le partite».

Graziani è stato, fra gli azzurri, uno dei più positivi in senso assoluto. Tuttavia l'attaccante del Torino onestamente ha ammesso di aver giocato, in alcuni frangenti, piuttosto male — «del resto — ha aggiunto — si vince o si perde tutti insieme, sempre».

Oltre alle sconfitte, gli azzurri hanno rimediato infortuni ed espulsioni. Le conseguenze più gravi sul piano fisico le ha riportate Fabio Capello, sceso dall'aereo zoppicante. La lacerazione all'altezza del ginocchio sinistro, subita nello scontro con Gil e che ha richiesto otto punti di sutura, è piuttosto seria ed impedirà al centrocampista juventino di essere presente sabato prossimo contro la Romania. «Mi fa molto male» ha detto Capello, appena messo piede a terra, accennando al ginocchio malandato che trascinava a fatica.

Anche Pecci, suo naturale sostituto in nazionale, non è nelle migliori condizioni. Contro il Brasile ha giocato soltanto uno spezzone di partita, poi è stato sostituito, anch'egli per infortunio. «E' una distorsione alla caviglia — ha affermato Pecci —. Il medico dice che sono in grado di riprendermi per sabato e di giocare. Io non lo so, perché non ho mai avuto incidenti di questo genere nella mia carriera e quindi non so valutarne la gravità».

— Perché imprecava all'uscita dal campo, contestava la panchina?

«No. Sono uscito perché ero infortunato. Imprecavo contro la sfortuna. Entro in campo e mi faccio male: c'è di che prendersela, non vi pare?». Anche Bellugi risente di un leggero incidente. Sulla sua utilizzazione, però, non dovrebbero esserci problemi.

Un po' di infortunati, due espulsi, molti ammoniti. Sul piano della disciplina, i giocatori italiani non sono stati certamente dei «cherubini». Causio non ha voluto commentare la sua espulsione dal campo. «Se qualcuno mi parla di calcio prima di domani sera — ha detto, tra il serio e il faceto — lo stendo». L'altro espulso è stato Bettega: «Sono entrato a gamba tesa — ha spiegato — su Marco Antonio, questo sì. Però dobbiamo tenere presente che c'era la palla in mezzo. Quindi era una normale azione di gioco. Probabilmente l'arbitro aspettava soltanto un'occasione per bilanciare la situazione dopo aver cacciato un brasiliano nel primo tempo».

La comitiva azzurra si è rapidamente sciolta. I giocatori fruiranno di trenta ore di libertà dovranno ritrovarsi domani sera, entro le 22.30, al centro sportivo di Milanello. I convocati effettivi sono diciannove, ovvero tutti quelli che hanno preso parte alla trasferta negli Stati Uniti meno Capello, inutilizzabile. Comunque la juventino darà il suo apporto, almeno sul piano morale, facendo visita ai compagni di nazionale, sabato.

PALLANUOTO

Triestina in Liguria con preoccupazioni

La Triestina di Pallanuoto è partita oggi alla volta di Chiavari per disputare il suo primo impegno esterno stagionale. Una certa preoccupazione regna nell'ambiente alabardato in quanto non è possibile allenarsi regolarmente nella piscina Comunale a causa degli scioperi. Comunque si spera di poter fare qualche cosa di buono a Chiavari domani sera e successivamente, sabato, allorché la Triestina affronterà il Bogliasco. Per la partita contro il Chiavari l'allenatore Emberger avrà a disposizione tutti i componenti la rosa e cioè i due portieri Stulle e Zanotto e quindi Pischiutta, Mattei, Leghissa, Boli, Cerni, Pino, Cechet, Bertazzoli e Umer.

CONCLUSO A GORIZIA IL TROFEO «ANDRI» DI PALLACANESTRO

CANON LANCIATISSIMA

Buona la prova dei triestini galvanizzati da un grande Bayley

Gorizia, 1

La Canon Venezia, battendo ieri sera, più nettamente del previsto, la Snaidero Udine ha messo una seria ipoteca sulla coppa «Andri». I veneziani partiti di slancio hanno subito conquistato un largo margine di vantaggio. L'arma preferita della squadra lagunare è il contropiede. I friulani che denotano una certa stanchezza, a seguito dei numerosi incontri disputati in quest'ultimo periodo, non sono riusciti a controbattere le azioni avversarie, pur potendo contare su un Lienhard in serata sì. Nelle file veneziane è piaciuto Suttle, l'americano in prova. Il «coloured», oltre a recuperare numerosi palloni nella lotta sul rimbalzi, si è esibito in una serie di stoppate da favola e si è dimostrato molto preciso nel tiro. Sempre nelle file della squadra di Zorzi, priva di Carraro, si è messo in luce Pieric che ha messo a segno 18 punti nella prima frazione.

La partita più interessante è stata la seconda che vedeva di fronte i goriziani della Patriarca e gli eterni rivali della Pallacanestro Trieste. Anche qua una squadra ha preso subito il largo, cioè la Patriarca, grazie ad una bella serie di conclusioni in contropiede condotti da Savio e Bruni. I goriziani pur privi dell'americano riuscivano nelle prime battute di gioco a guadagnare 8 lunghezze di vantaggio. Il gioco non è stato certo dei più eccelsi, numerosi errori di tiro sono stati compiuti da una parte e dall'altra. La Pallacanestro Trieste costretta subito ad inseguire lo ha fatto con molta caparbietà.

L'americano Bayley, dopo aver preso le misure degli avversari ha cominciato a sciorinare una serie di realizzazioni impressionanti, catturando nel contempo numerosi palloni in difesa. La sua opera però non era suffragata dall'aiuto dei compagni, in netta difficoltà con gli avversari. Sul finale del tempo, approfittando anche di una serie di errori della formazione di Sales, riuscivano ad accorciare le distanze ed arrivare a soli tre punti.

Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato i triestini fiutando la possibilità del colpo grosso controbattevano canestro su canestro agli avversari sino a portarsi in parità e quindi a passare in vantaggio d'un punto. Gli sforzi però naufragavano all'istante quando Bayley, era costretto ad abbandonare il campo per raggiunto limite di falli. La Patriarca rinfrancata riusciva a riportarsi in vantaggio e mantenerlo fino alla fine, grazie anche a quattro tiri liberi falliti da Pozzecco e Meneghel proprio agli ultimissimi istanti della partita.

Antonio Gaier

La Canon Venezia si è aggiudicata la «Coppa Giordano Andri», battendo nell'ultima serata del torneo la Pallacanestro Trieste per 109-82. La seconda piazza se l'è aggiudicata la Patriarca

A MONTEBELLO I «4 ANNI» PER LA COPPA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Grande sfida per nove sulla distanza dei 2100

Favoriti gli «alleati» Basile e Brigne - Insidiosi avversari Maribon, Dodal, Astrea e

Il pronostico di questo Derby lo si fa solo perché è un dettaglio tecnico imprecisabile, ma lo diciamo subito che una corsa fascinosa e incerta come questa non ha favoriti, oppure ne ha troppi, quindi il pronostico, una volta tanto, può apparire una semplice formalità.

Sono venuti in nove a disputarsi la Coppa del Presidente della Repubblica, e di questi nove, almeno sei si presentano sull'ovale di Montebello con la chiara intenzione di intitolare la prestigiosa corsa. La nuova distanza del Derby triestino, inaugurata con magnificenza lo scorso anno da Revillon (1.18.1) ben si addice ai protagonisti di questo pomeriggio. Sui 2100 metri, la carica agonistica, frammista a spontaneità assoluta, dei protagonisti dovrebbe portare la corsa su vertici di assoluta grandezza, tanto che il limite del cavallo di Alfredo Cicognani, pur di notevole portata, correrà senz'altro serio pericolo.

Mezza dozzina di possibili primattori abbiamo detto, un numero elevato che dovrebbe consentire alla competizione di raggiungere livelli tecnici in grado di reggere l'urto con i dichiarati protagonisti che sono Maribon, Basile, Astrea, Colta e Dodal, quattro maschi e due femmine. Di questo sestetto, il solo Dodal, artefice di una prodezza recentemente a San Siro, partirà in seconda fila, e rispetto agli altri ci sembra un tantino handicappato, ma gli altri cinque, nella vantaggiosa posizione a contatto con le ali dell'autostar avranno modo da bel principio di evidenziare il loro bagaglio classico.

In pista di mezzo miglio, basilare, quando le forze si equivalgono, appare la conquista della posizione preminente. Ci sarà lotta di getto dunque, specialmente fra Basile e Colta che in fatto di «allure» sono senz'altro i più accreditati. E sarà con ogni probabilità Colta, diretta da uno specialista delle partenze quale Sergio Brighenti, a imporsi nella prima fase, ma la corsa non finirà evidentemente a quel punto. Come si metteranno poi le cose? Daranno subito battaglia Marbon, Brigne e Astrea, che non sono tipi di rinunciare alla «bagarre», e come reagirà Colta se avrà guadagnato il comando?

Di interrogativi questo Derby ne può esprimere a iosa, e il giuoco delle tattiche sarà una componente accrescitiva al valore intrinseco della competizione. Quindi un Derby all'insegna del movimento e della dinamicità, non potrebbe proprio essere altrimenti con simili attori attesi con impazienza nella passerella della corsa più bella di Montebello.

Ritornando al giuoco delle previsioni, difficile appare scindere dai due «mangelliani» in grande ordine come Basile (dominatore della recente prova del Campionato dei 4 anni a Firenze) e Brigne in perfetta salute e degna spalla del maschio compagno di colori. Ma non si può nemmeno sottacere la qualità di un Maribon, che al «blue ribbon» dei 3 anni vorrà aggiungere quello dei 4 anni incoraggiato in questa prospettiva dalla vantaggiosa posizione iniziale.

E che dire di Astrea, salita di tono in maniera evidentissima in questi ultimi tempi e più che mai intenzionata a illustrarsi compiutamente in una corsa dai risvolti classici come il nostro Derby. La stessa Colta potrebbe ottenere un nitido risultato se le riuscirà, come appare probabile, la corsa di testa, e Dodal. autore di una vertiginosa chiusa sulla pista milanese nel suo ultimo ingaggio, va ricordato appunto per questo suo crescendo di rendimento.

Corsa suggestiva e spettacolare per un pomeriggio di alto livello che ben onora il trotto di casa nostra. Anche le prove di contorno (bellissimo l'invito finale nel quale rivedremo Buchanan) sono all'altezza della situazione dando consistenza al convegno che si inizierà alle ore 15.30.

Mario Germani

I nostri favoriti: Premio Medoc: Fiodor, Sarezzano, Giaroni. Premio Crevalcore: Alabaster, Riccio da Parma. Premio Revillon: Twinki, Crescente, Vadim. Premio Barbablù: Barzache, Marietta Robusti, Lancelot. Premio Malacoda: Vuttera, Dolzago, Oberdan. Premio Presidente della Repubblica. Derby dei 4 anni: (Basile - Brigne), Maribon, Astrea. Premio Top Hanover: Santelena, Zinzulusa, Cunigh. Premio Turbine: Moncalieri, Buchanan, Pagot.

Minicestiste premiate dal «G.S. Scoglietto»

Festa di fine stagione al «Gruppo Sportivo Scoglietto» con la conclusione del torneo di minibasket femminile e successiva premiazione. Il torneo è stato in pratica l'epilogo del corso che si è protratto per 8 mesi e che ha visto la partecipazione di 40 bambine dai sette ai dodici anni.

Il corso, organizzato appunto dal gruppo sportivo Scoglietto in collaborazione con la FIP, è stato diretto dal presidente del Centro Liliano Bonelli e dal direttore tecnico Pino Levi, coadiuvato quest'ultimo dalle allenatrici signorine Giuliana Salvador e Maura Valli. Al di là dei risultati tecnici raggiunti e delle prospettive future, l'iniziativa, molto apprezzata dalle famiglie interessate, ha offerto a 40 bambine la possibilità di avvicinarsi allo sport e di vivere assieme una inedita esperienza.

Particolarmente caloroso e sentito è stato, grazie a questi presupposti, il congedo avvenuto nella palestra alla presenza dei genitori delle piccole. Medaglie ricordo sono state consegnate a tutte le partecipanti, mentre coppe sono andate alle migliori realizzatrici del torneo che sono risultate alla fine Donatella Elena Gasperini, Al... Corte, Valentina Bar... Cristiana Bobbio.

Da registrare infine che lo stesso gruppo sportivo ha organizzato un corso di minibasket maschile per l'anno ... che avrà inizio in quest... Gli allenamenti si svolgeranno ogni martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17 sul campo dello Scoglio. Per ulteriori informazioni gli interessati sono rivolgersi alla ... tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 presso il campo di ... Scoglio.

OGGI A TRIESTE

Un mercoledì quanto mai ricco di avvenimenti sportivi: calcio, hockey prato, canottaggio, baseball, ippica, tiro a volo, pallacanestro sono le ... agonistiche in programma.

CALCIO

La serie D vivrà oggi la sua ... giornata. Il PONZIANA impegnato ancora al ... questa volta contro il BASSANO, ormai retrocesso ... tita avrà inizio alle 1...

Il CIRCOLO MARINA MERCANTILE giocherà ... casa. I «marinaretti» ... impegnati sul campo ... Sanzio alle 17 contro ... MONESE per il campionato ... lettanti di Promozione.

Tre partite sono in ... ma nella nostra città ... campionato dilettanti ... categoria: PORTUALE ... alle 17 a Prosecco, M... NA - STOCK alle 17 a ... EDERA - BUTTRIO a... via Flavia.

Sei le gare in calendario ... la Seconda categoria: ... PRIMORIE (Basovizza ... S. ANNA - VESNA (v... 10.30), DE MACORI ... TAS (S. Sergio, 10.30) ... NIO - VILLESSE (S... 17), CAMPANELLE - ... NO (Santa Croce, 17).

PALLACANESTRO

Per la «poule» finale ... serie B femminile ve... sputate oggi due pa... il la JULIA ospiterà ... lestra di via della Va... DOVA; alla stessa ora ... lestra di Muggia, il C... giocherà con il SAGE...

BASEBALL

Per il campionato ... «De Martino», l'ALPIN... trerà alle 10 a Villa ... COMELLOSALOTTI ...

CANOTTAGGIO

Si svolgerà stamane ... gia una regata di c... organizzata dalla PUL... manifestazione avrà ... ore 8.

HOCKEY PRATO

Per il massimo c... il CUS TRIESTE ... stamane alle 11 al ... PINTO NOVARA.

TIRO A VOLO

Due gare di tiro a... sono in programma ... stand di Muggia. Al... la volta degli speci... tiro al piattello-skeet ... del tiro al piattello-fo...

IPPICA

All'ippodromo di M... è in programma il Gr... «Presidente della Re... derby dei quattro an... di 25 milioni di lire.

● DE LUCA PAPA'. ... De Luca è diventa... La signora Maria ... dato alla luce un ... al quale verrà impo... me di Giorgio. All... alabardato, alla ge... sorte e al piccolo ... migliori auguri da ... sportivi triestini.

QUASI SNOBBATA LA DODICESIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

FONTANELLI SOLITARIO VINCE A PORRETTA TERME

Il gruppo a oltre due minuti - Felice Gimondi sempre maglia rosa

Porretta Terme, 1

Il Ciocco, ostico targuardo in salita di domani, non ha consentito oggi leggerezze di sorta e la tappa di Porretta Terme è passata in sott'ordine. Il gruppo, impigrito nei muscoli anche da un sole torrido soltanto in parte mitigato nel finale da un forte vento, ha lasciato che un gregario prendesse il largo e legasse il suo nome al dodicesimo episodio del Giro.

Ordine d'arrivo della 12.a tappa del Giro d'Italia, Gabicce Mare - Porretta Terme di chilometri 215: 1) Sigfrido Fontanelli in 6 ore 37'29", alla media di 32,454; 2) Francioni a 16"; 3) Moser a 2'10"; 4) De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 5) De Witte (Bel.) s.t.; 6) Vicino s.t.; 7) Rossignoli s.t.; 8) Fabbri s.t.; 9) Oliva (Sp.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Felice Gimondi ore 65.22'54"; 2) De Muynck (Bel.) a 44"; 3) Moser a 52"; 4) De Vlaeminck (Bel) a 54"; 5) Merckx (Bel.) a 1'04"; 6) Panizza a 1'12"; 7) Bellini a 1'31"; 8) G.B. Baronchelli a 1'34"; 9) Bertoglio a 1'40"; 10) Battaglin a 1'43"; 11) De Witt (Bel.) a 1'53"; 12) Puyol (Sp.) a 2' 49"; 13) Vandi a 2'51"; 14) Salm (Svi.) a 3'13"; 15) Nazabal (Sp.) a 3'28"; 16) Bortolotto a 4'30"; 17) Clyvell (Ausl.) in 65 ore 28'11"; 18) Aja (Sp.) 65 ore 28'14"; 19) Riccomi 65.28'34"; 20) Andiano (Sp.) 65.28'37".

Ha vinto Sigfrido Fontanelli della squadra di Moser, involatosi ad una quarantina di chilometri dall'arrivo sullo slancio di uno sprint per un traguardo a premio. Fontanelli ha insistito e, dopo avere racimolato un vantaggio massimo di 38", si è presentato al traguardo solitario, ma con il fiato grosso per il margine ridottosi a 15" su Wilmo Francioni, un altro gregario che ha pensato bene di lanciarsi all'inseguimento. Francioni avrebbe potuto anche coronare con successo la caccia al fuggitivo, ma ha sbagliato nettamente i tempi dell'attacco. E' partito troppo tardi. Il suo errore, però, è stato del tutto involontario. Come ha dichiarato dopo l'arrivo, non sapeva assolutamente, allorché è uscito dal gruppo, di avere davanti Fontanelli. Quando lo hanno informato della cosa, i tempi ormai erano troppo brevi per sperare in una vittoria, e ha così potuto accorciare soltanto le distanze.

Il gruppo, da parte sua, non si è minimamente preoccupato, preso da ben altri pensieri, dell'impresa finale di Fontanelli e di Francioni, ed è giunto al traguardo di Porretta Terme, gremito di folla, con oltre due minuti di ritardo, mentre un ulteriore plotone di ritardatari si è presentato sotto lo striscione con un passivo di oltre un quarto d'ora. In questo gruppo c'erano soprattutto i velocisti, compresi Van Linden, Basso e Sercu, evidentemente in grosse difficoltà per le salite del finale di tappa, prima fra tutte i mille metri del Passo della Futa espugnato dal ligure Perletto, e sul quale si è trovato spremuto anche il portoghese Agostinho, poi ritiratosi.

Telefoto Ansa

Porretta Terme — Fontanelli al traguardo dopo la solitaria fuga

BASKET A GORIZIA

Patriarca lascia!

Gorizia, 1

Le industrie Patriarca hanno comunicato di recedere, per il prossimo anno sportivo, dal contratto di abbinamento con l'UGG, sezione pallacanestro. La decisione è maturata in quanto — si dice nel comunicato diramato ieri — «alle scadenze prefissate e concordate, non è stata data alla società abbinante alcuna concreta garanzia per la realizzazione dell'impianto sportivo. Inoltre le recenti disposizioni emanate dalla Federazione italiana pallacanestro sullo svolgimento del campionato di serie A/1, disposizioni che vietano alla squadra la partecipazione all'eventuale «poule» finale nell'attuale impianto di gioco, impedirebbero alla società, quest'anno, una politica sportiva di vertice, condizionando la struttura tecnica e agonistica della squadra, in contrasto quindi con le aspirazioni e i risultati finora ottenuti.

«Le industrie Patriarca — continua il comunicato — ringraziano l'UGG per la collaborazione avuta, ... re, i giocatori, la stampa regionale e nazionale, il pubblico e tutti coloro che con simpatia e competenza hanno contribuito con la società al raggiungimento dei risultati sportivi. Formulano alla pallacanestro goriziana i più sinceri auguri per il prosieguo dell'attività.»

A SAN DONA' I ROSSOALABARDATI - IL BASSANO AL «GREZAR» (INIZIO ORE 17)

Triestina: trasferta con il brindisi Ponziana: ultimo amaro impegno

Ultimo atto per la serie D: ancora 90' e poi si chiude. Tutto risolto sia in vetta sia in coda (solo un illogico calcolo matematico non condanna infatti ancora il Ponziana) si giocherà praticamente per onor di firma. Tre sole squadre hanno un certo interesse per quanto riguarda la posta in palio; si tratta delle compagini che ancora aspirano a qualificarsi per la «Coppa Italia», vale a dire Dolo, Mestrina, Audace e Coneglianese. Una di queste, essendosi già qualificata l'Adriese che occupa la seconda poltrona, non riuscirà a raggiungere questo traguardo.

Delle regionali giocheranno in casa Lignano, Pro Gorizia e Ponziana. La squadra di Franzon ospiterà l'Adriese in quella che sulla carta si annuncia la partita più interessante. I gialloblù lignanesi infatti intendono chiudere nel migliore dei modi anche per conservare la superiorità nei confronti delle altre squadre del Friuli-Venezia Giulia. La Pro Gorizia, affrontando in «Campagnuzza» la Sampietrese, vuole congedarsi dai suoi tifosi e dalla serie D con una vittoria.

Ultimo, amaro impegno, oggi per il Ponziana che al «Grezar» (inizio ore 17) affronta il Bassano. Per i biancocelesti un triste arrivederci dai tifosi ed anche dalla serie D. La matematica, considerata la posizione dei ponzianini (punti 26, differenza-reti —16) e quella del Portogruaro (punti 28, differenza-reti —8) dice che il Ponziana potrebbe salvarsi se riuscisse a segnare otto reti (senza subirne alcuna); nello stesso tempo la diretta concorrente dovrebbe soccombere con una rete al passivo.

Francamente è un'utopia: anche se il Bassano si presenterà dimesso — ma anche il Ponziana non avrà certo il morale alle stelle — difficilmente uscirà sconfitto sotto una valanga di gol. «Vediamo di finire decorosamente — dice Sadar — questo campionato che purtroppo si conclude tristemente. Ecco, mi dispiace veramente per quei 500 tifosi che ci hanno seguito nella buona e nella cattiva sorte e che per la fedeltà dimostrata ai colori biancocelesti non avrebbero meritato di veder ritornare la squadra tra i dilettanti. Un'altra cosa che mi brucia enormemente è quella di non essere riuscito a infondere ai ragazzi quella mentalità e quel carattere che bisogna avere quando si gioca».

Il Ponziana si dovrebbe presentare nella seguente formazione: Zadel; Bembo W., Vecchiet; Gerin G., Del Piccolo, Olivier; Gramola, Trentin, Peris, Lenardon, Dalle Crode.

In trasferta giocheranno il Pordenone, che sarà di scena a Verona contro l'Audace e la Triestina. Per gli alabardati si tratta dell'addio festoso alla serie D; una trasferta da apoteosi con la prevedibile immancabile invasione di campo da parte dei numerosi tifosi che assisteranno a questa partita. Tagliavini, che ritornerà in panchina dopo il malanno che l'ha costretto a cedere il suo posto a Fulvio Varglien, deciderà solo stamane la formazione.

Qualche novità ci sarà di sicuro; fra i pali, dopo un campionato in panchina, potrebbe giocare Ianza con Vaivecchi numero dodici. La linea dei terzini dovrebbe essere composta da Del Frate, se guarirà da un leggero malanno, e Zanini, oppure da Berti e Zanini. A centrocampo dovrebbero agire Politti, Fontana, Marcato, Franca con Andreis e Goffi di punta mentre nei ruoli di stopper e di libero verranno riconfermati De Luca e Monticolo.

Triestina-Lubiana: vecchie glorie al Grezar

Un incontro internazionale per «vecchie glorie» verrà disputato domenica allo stadio «Grezar». Si tratta di Triestina - Olimpija Lubiana. Per questa gara, che si inizierà alle ore 19, il selezionatore Ovidio Paron ha convocato i seguenti giocatori: Colausi, Trevisan, Giacomini, Radio, Tagliavini, Varglien, Giannini, Lucchesi, Pison, Rossetti, Birsa, Ive, Sadar, Auber, Porro, Vagaia e Scala.

TERZ'ULTIMO APPUNTAMENTO DEI TORNEI DILETTANTI

Circolo: avanti tutta!

Oggi nei vari campionati dilettanti di calcio si giocherà la terz'ultima giornata. Un turno interessante nel torneo di Promozione dove continua la lotta a distanza fra Circolo Marina Mercantile e l'irriducibile Icci Pro Tolmezzo. A tre giornate dalla conclusione i marinaretti potrebbero ricevere un aiuto dal San Giovanni che renderà visita ai carnici ma gli uomini di Nardin, a scanso di sorprese, dovranno fidare soprattutto nei loro mezzi. Veramente c'è chi può dare una mano al Circolo in questo momento delicato ed è il pubblico.

Stranamente nell'ultima partita contro la Pro Cervignano di spettatori se ne son visti pochini e... freddini. Senza volersi improvvisare dei tifosi crediamo che Palcini e compagni meritino ben altra considerazione per quello che hanno fatto finora e per quello che promettono di fare.

Il Circolo affronterà nel pomeriggio quella Cormonese con la quale ha un conto in sospeso: all'andata, infatti, la squadra del cap. Piccini capitolò in un paio di minuti causa Tesolin, che è sempre il cliente più pericoloso, e un'autorete. Ora i marinaretti vogliono rifarsi e dimostrare con una vittoria tutta quella sicurezza che bisogna avere nel momento decisivo. Il San Giovanni, come si diceva, sarà ospite del Tolmezzo.

Nel girone B della Prima categoria «partitissima» tra il Pieris e l'Isonzo Turriaco. Per l'undici di Baccari è proprio l'ultima occasione di avvicinare i rivali. Ci sono comunque altri scontri assai attraenti. Muggesana-Stock, per esempio, promette spettacolo. Un derby che non dovrebbe deludere le attese in quanto ambedue le formazioni stanno attraversando un buon periodo di forma (a dispetto di qualche risultato) e sono intenzionate a dimostrare che con un pizzico di fortuna in più avrebbero potuto recitare un ruolo ben diverso. Il lanciatissimo Portuale vuole la vittoria contro il Ronchi per ottenere due punti indispensabili per compiere un altro passo verso la zona più tranquilla. L'Edera contro il Buttrio ha l'opportunità di riscattarsi. Le altre gare in programma: Aquileia - Mariano, Pro Romans - Oratorio San Michele, Mossa - Itala.

[S]ERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

[Si co]NCRETIZZA IN MANIERA MASSICCIA L'INTERVENTO DI DAMASCO NELLA GUERRA CIVILE

[In]vasione siriana nel Libano

...colonne corazzate, forti rispettivamente di 7000 e 2000 uomini, sono penetrate nel paese ...orso della notte, da Nord e da Est - Disarmati i guerriglieri e i miliziani della sinistra ...ra nessuna segnalazione di scontri - Nota di protesta di Arafat all'ambasciatore sovietico



Telefoto Upi

La cartina mostra le direttrici seguite dalle due co[lonne s]iriane per penetrare, ieri notte, nel territorio libanese

SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

...ssiccio intervento siria-
...ibano settentrionale e
... visto da qualcuno co-
...dio a una operazione
...a ben più vasta e am-
...e in atto dalla scorsa
...condo il comando pa-
... circa 7000 soldati si-
...oggiati da 150 carri ar-
...no varcato, prima dell'
...onfine orientale comin-
... disarmare musulmani
... guerriglieri. Al tempo
...econdo i giornali di Bei-
...ltra forza siriana di
...uomini con 65 carri ar-
...invaso il Libano setten-
...per fermare gli attac-
...lmani ai centri cristia-
...yat e Andket, nella re-
...Akkar.
...palestinesi e siriane a
...anno avanzato l'ipotesi
...residente siriano Assad
... queste operazioni, da-
...a un tentativo in gran
...di riportare l'ordine in
...mettendo fine alla guer-
...che infuria da 14 mesi.
...sono comunque confer-
...onti indipendenti sulle
...ni siriane né, almeno fi-
... sono viste truppe si-
... Beirut. Secondo fonti
...si, Assad conterebbe di
...almeno 50.000 uomini
...ncare la guerra civile
... fine del mese. Radio
..., da parte sua, ha con-
...che un intervento siria-
...so a fermare gli attac-
...o Qibyat e Andket, ma
...atto cenno a movimen-
...ppe, limitandosi a dire
...resentanti siriani han-
...ato una tregua in base
...e i cristiani hanno ac-
...o alla occupazione mu-
... della guarnigione mili-
...Andket.
...posito della invasione
...da Oriente, un comuni-
...lestinese parla di una

brigata corazzata di 3800 uomini che, poco prima dell'alba, si è spinta a una ventina di chilometri dal confine prendendo posizione a Nord e a Ovest dell'importante centro stradale di Chtoura, tenuto dai palestinesi di Yassir Arafat. I siriani si sono quindi spinti lungo la strada della valle di Bekaa, istituendo blocchi e disarmando guerriglieri palestinesi e miliziani di sinistra libanesi. Secondo l'annuncio, diffuso dalla agenzia Wafa, altri due reggimenti corazzati hanno varcato contemporaneamente il confine raggiungendo i villaggi di Jedita, due chilometri da Chtoura, e Saad Nayel, da dove le forze musulmane tenevano sotto tiro la città cristiana di Zahleh.

Secondo i giornali di Beirut, i siriani hanno rotto il blocco musulmano intorno a Zahleh che reggeva da circa due mesi. Un altro battaglione corazzato avrebbe raggiunto la base di Rayak, dieci chilometri a Est di Zahleh, dove uno squadrone di caccia veniva tenuto immobilizzato da forze musulmane rinnegate dell'esercito libanese. Non si parla di scontri, anche se un certo numero di guerriglieri sono stati presi prigionieri, ma miliziani di sinistra, nel fermare un giornalista che tentava di raggiungere la zona, hanno dichiarato che «presto ci saranno combattimenti perché l'esercito siriano avanza».

A dare per primi la notizia dei movimenti siriani erano stati i giornali di Beirut, riferendo che un reggimento di duemila siriani con 60 carri armati di fabbricazione sovietica si era portato nella zona di Akkar per rompere l'assedio a Qibyat e Andket, mentre un altro reggimento con 25 carri armati era avanzato nella valle orientale di Bekaa rompendo l'assedio musulmano intorno a Zahleh, la maggiore città cristiana della zona, a una cinquantina di chilometri da Beirut. Nel dare notizia dell'arrivo delle truppe siriane nella zona di Akkar, radio Beirut ha definito l'avvenimento come il più importante della guerra civile.

Secondo l'emittente, Damasco ha assicurato alle autorità libanesi che l'obiettivo era solo di aiutare il Presidente eletto Sarkis ad assumere il potere in condizioni di ristabilita sicurezza. Radio Damasco ha dichiarato che i siriani sono intervenuti ad Akkar in risposta ai ripetuti appelli di soccorso per i villaggi di Andket e Qibyat, da quattro giorni sotto il violento bombardamento delle artiglierie di disertori musulmani dell'esercito libanese. «Adesso l'assistenza siriana è stata estesa alla regione di Akkar ed è stato imposto l'ordine, facendo cessare tutti i combattimenti», ha detto la radio, annunciando poi che le parti cristiana e musulmana, dietro mediazione siriana, avevano concordato una tregua.

L'attacco musulmano era capeggiato dal maggiore Ahmed Maameiry, che già ieri aveva annunciato di aver accolto una richiesta siriana di sospensione del fuoco, avvertendo però che avrebbe ripreso gli attacchi se i due villaggi non si fossero arresi senza condizioni. Secondo radio Damasco, i cristiani hanno accettato di trasferire la guarnigione di Andket sotto il controllo musulmano, ottenendo in cambio l'impegno di Maameiry a salvaguardare la coesistenza pacifica tra le due comunità nella regione. La radio ha pure detto che Maameiry e i rappresentanti cristiani hanno espresso appoggio agli sforzi siriani per una soluzione pacifica della guerra civile.

Secondo un portavoce della polizia sette cadaveri sono stati trovati fra le macerie delle case distrutte a Qibyat e Andket, ma si teme che il numero dei morti sia di gran lunga superiore. La stampa di Beirut afferma che l'alto comando del partito socialista Baath siriano ha autorizzato il Presidente Assad a usare le forze armate in qualsiasi modo ritenga necessario per riportare l'ordine in Libano. Da notare che lungo la zona di confine, la Siria già teneva ammassati da circa tre mesi diverse migliaia di regolari mentre si serviva di circa 5000 guerriglieri Saiga, sotto il suo controllo, per limitare le operazioni delle forze di sinistra in Libano. All'intervento di Assad si oppongono Yassir Arafat, l'organizzazione per la liberazione della Palestina e i gruppi più oltranzisti della guerriglia.

Ieri sera Arafat aveva trasmesso all'ambasciatore sovietico Alexander Soldatov quella che è stata definita «una nota molto importante» sulla natura dell'intervento siriano. La nota era indirizzata al primo ministro Kossighin, giunto oggi a Damasco dall'Iraq, e conteneva, a quanto pare, la richiesta al leader sovietico di adoperarsi perché Assad smetta di interferire nel Libano. A Beirut, intanto, sono continuate sporadiche azioni di artiglieria, razzi e mortai fra musulmani e cristiani.

Farouk Nassar

CHIUDE IN TAILANDIA l'ultima base USA

Bangkok, 1

L'ultima base militare americana in Tailandia, quella di Ramasun, nel Nord del Paese, dovrà essere chiusa inderogabilmente entro il 20 luglio. Ad essa erano attribuiti compiti di controllo sugli spostamenti militari negli altri Paesi dell'Indocina; era stata attivissima durante la guerra nel Vietnam e nel Laos.

L'ordine di sgombero, che era stato dato agli americani dal precedente governo thailandese nel marzo scorso, è stato confermato oggi dal nuovo ministro degli esteri Chichai Rattakul, il quale ha rilevato che il mantenimento della base avrebbe creato dubbi nei Paesi vicini sulla serietà dell'intenzione thailandese di mantenere buoni rapporti con loro. Quarantacinquemila nel 1973, i militari americani in Thailandia erano scesi a 2000; dopo il 20 luglio ne resteranno solo 270 nelle vesti di consiglieri.

(Ansa - Upi)

Il summit proposto da Ford

VERTICE A PORTORICO entro la fine del mese

Washington, 1

Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Nessen, ha precisato oggi che il nuovo vertice economico progettato dal Presidente Ford dovrebbe svolgersi, verso la fine di questo mese a Portorico, e che ad esso parteciperebbero sette paesi. Altri funzionari hanno indicato il 26 e il 27 giugno come date probabili dell'incontro, che dovrebbe costituire un seguito a quello svoltosi lo scorso dicembre a Rambouillet, in Francia. I partecipanti sarebbero gli stessi: Stati Uniti, Germania Ovest, Giappone, Francia, Italia, Gran Bretagna e Canada.

«Il Presidente ritiene — ha detto Nessen — che il momento sia opportuno per tenere un nuovo incontro economico. Egli ritiene che il primo abbia avuto successo». Quindi, smentendo quanti avevano suggerito che l'iniziativa avesse dei risvolti elettorali, la fonte ha soggiunto: «Il Presidente non ha bisogno di considerazioni d'ordine interno per perseguire i suoi obiettivi di politica estera e di politica economica internazionale». Temi fondamentali dell'incontro, ha precisato Nessen, dovrebbero essere le prospettive dei paesi industrializzati in questo momento di ripresa dalla recessione e problemi particolari.

Da registrare, intanto, le prime reazioni nelle capitali interessate. Tokio e Bonn hanno risposto positivamente.

ATTENTATO AL Q.G. DELLA QUINTA ARMATA

Due bombe anti-americane a Francoforte: sedici feriti

Due versano in gravi condizioni - Molti i danni all'edificio Le esplosioni sarebbero da attribuirsi a terroristi anarchici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 1

Due bombe a tempo sono esplose oggi nel fabbricato che ospita il quartier generale del quinto corpo d'armata degli Stati Uniti, nel centro di Francoforte. Le esplosioni hanno ferito 16 persone e causato gravi danni. Dei feriti, 13 sono americani. Due versano in gravi condizioni. Le autorità tedesche ed americane che conducono le indagini hanno fermato sul posto due sospetti. Lo stesso edificio fu oggetto di un attentato quattro anni fa da parte della banda anarchica Baader-Meinhof. In quella occasione un tenente colonnello rimase ucciso e altre tredici persone ferite. Ulrike Meinhof, accusata di aver guidato la banda che rivendicò l'attacco, si è suicidata il mese scorso nella sua cella del carcere di Stoccarda dove era in attesa di processo assieme ad altri tre componenti della banda.

Le bombe sono esplose alle 13.20 (ora locale) al piano terra del grande edificio e nell'ingresso del circolo ufficiali. Testimoni oculari hanno detto che i vetri e il mobilio leggero dei corridoi sono stati sventrati dalle esplosioni che sono avvenute nella parte posteriore del fabbricato, di sette piani adibito a uffici, che dopo la seconda guerra mondiale fu per un certo tempo quartier generale di Eisenhower. La bomba che è esplosa al piano terra era stata posta in una parte dell'edificio dove si trovano la lavanderia militare, l'ufficio postale e diversi negozi per i familiari dei militari. Questa parte del fabbricato è aperta al pubblico, mentre al resto del quartier generale si può accedere solo con speciale lasciapassare. La seconda bomba è esplosa nell'ingresso in fondo alle scale, danneggiando la parte anteriore dell'edificio che è costituito da un complesso di due fabbricati.

Centinaia di persone sono state evacuate mentre gli addetti ai servizi di sicurezza cercavano eventuali altri ordigni. Le autorità della Germania occidentale sono sul «chi vive» per il timore di azioni di rappresaglia dei terroristi, da quando la Meinhof, che aveva 41 anni, si è impiccata il 10 maggio scorso nel carcere Stammheim di Stoccarda. La sua morte ha provocato scontri nelle strade di Francoforte tra simpatizzanti e polizia e attentati agli edifici pubblici tedeschi in Fraancia e in Italia.

Poche ore prima che avvenissero le esplosioni al quartier generale americano, la polizia tedesca aveva disinnescato una bomba posta davanti alla porta dell'abitazione del giudice Herbert Schmidt ad Amburgo. Herbert Schmidt, 30 mesi fa, presiedette il processo di un altro terrorista di sinistra tedesco, condannato a dieci anni di reclusione per tentato omicidio di un poliziotto. Gli attentati di oggi a Francoforte sono avvenuti quattro anni dopo quello dell'11 maggio 1972 nello stesso fabbricato da parte della banda Baader-Meinhof. In quella occasione il tenente colonnello Paul Bloomquist di 39 anni, decorato della guerra del Vietnam, rimase ucciso ed altri dieci americani e tre tedeschi feriti.

Due settimane più tardi, due bombe a tempo nascoste nel parcheggio del quartier generale europeo dell'esercito americano ad Heidelberg uccisero tre militari e ferirono altre cinque persone. La banda Baader-Meinhof si assunse la responsabilità anche di quell'attentato. Un'impiegata dell'ufficio informazione ha raccontato: «L'esplosione mi ha scaraventato giù dalla sedia.

David Minthorn

Gli effetti delle esplosioni

Telefoto Upi

Francoforte — Gli effetti di una delle due bombe scoppiate nell'edificio militare americano

FIRMA TRA GRAN BRETAGNA E ISLANDA DOPO I COLLOQUI A OSLO

FINISCE CON UN ACCORDO LA «GUERRA DEL MERLUZZO»

Il patto, comunque, resterà in vigore soltanto fino al 31 dicembre

Oslo, 1

Gran Bretagna ed Islanda hanno firmato oggi un accordo, ponendo fine alla guerra del merluzzo, una disputa che si è trascinata per sette mesi. Dopo due giorni di laboriosi colloqui, il ministro degli esteri inglese Anthony Crosland e l'islandese Einar Augustsson hanno firmato l'accordo in terra norvegese.

I punti principali dell'accordo sono: la pesca sarà effettuata esclusivamente da pescherecci; il numero di pescherecci inglesi autorizzati a pescare entro 200 miglia dalla costa islandese sarà limitato ad una media di 24 unità al giorno e la media sarà stabilita su base mensile; la Gran Bretagna si impegna a garantire che i suoi pescherecci rispettino i settori adibiti a vivaio durante i periodi prescritti; la Gran Bretagna si impegna a vietare ai suoi pescherecci di pescare a meno di 20 miglia dalla costa islandese ed a meno di 30 miglia in alcuni settori.

Inoltre, nel caso un'imbarcazione venga sorpresa a pescare in circostanze non previste dall'accordo, le autorità islandesi avranno il diritto di fermarla ed ispezionarla. Se verranno riscontrate infrazioni verrà chiamata la nave d'appoggio inglese più vicina. Qualsiasi peschereccio che violerà le disposizioni in vigore verrà depennato dalla lista. Si apprende, inoltre, che il governo inglese inviterà la CEE a tradurre in pratica le clausole dell'accordo commerciale stipulato nel 1972. Fra la CEE e l'Islanda.

Dopo la firma dell'accordo, che sarà valido fino al primo dicembre prossimo, il ministro degli esteri islandese Augustsson ha dichiarato: «Abbiamo vinto la guerra del merluzzo ma l'abbiamo vinta al tavolo delle trattative poiché gli inglesi hanno mutato il loro atteggiamento».

Dal canto suo il ministro degli esteri britannico Anthony Crosland ha dichiarato: «Il processo di adattamento alla nuova situazione potrà essere doloroso: alcuni pescherecci dovranno essere eliminati e parte della manodopera licenziata, ma ci saranno anche nuove opportunità di lavoro, poiché qualche unità della nostra flottiglia dovrà essere modificata o ricostruita. Dobbiamo far sì che tutto ciò avvenga con il minimo danno».

(Ap)

PER IL RATTO DI BAMBINI

Confermata la condanna di due italiani in Belgio

Gand, 1

La Corte d'appello di Gand ha pronunciato la sentenza nei confronti dei due italiani condannati in prima istanza per il rapimento dei bambini della famiglia Bonnet, a Knokke Le Zoute, nel giugno 1975.

PRESE PARTE A UN'«ESPOSIZIONE SELVAGGIA»

PITTORE NON CONFORMISTA CONDANNATO A LENINGRADO

Kleverov aveva richiesto di emigrare in Israele

Mosca, 1

Il pittore sovietico non conformista Valery Kleverov è stato condannato a sette giorni di reclusione da un tribunale di Leningrado per aver partecipato, domenica scorsa, a un'«esposizione selvaggia» in memoria di Eughenii Rokin, un pittore morto la settimana scorsa nell'incendio del suo studio. L'annuncio è stato dato oggi dal noto pittore di Leningrado Iuri Jarkikh. Kleverov, che di recente aveva fatto richiesta di emigrazione in Israele, è stato accusato di «turbamento dell'ordine pubblico» e di «intralcio al traffico».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ESPLOSIONE A LONDRA nella metropolitana

Londra, 1

Un'esplosione si è verificata oggi pomeriggio nella centrale stazione della metropolitana di Pimlico, ma senza produrre vittime sebbene fosse l'ora di punta.

(Ansa - Reuter - Upi)

†

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Bressanutti

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1976

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Zvonimiro Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, le figlie VERA e SAVI, i generi GIGI e ARMANDO, i nipotini IGOR, STEFANO, DAVID, LUCA e SANDRA, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della Divisione cardiologica ed in particolare al dott. DOLHAR RAFKO.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 2 giugno 1976

Partecipano al lutto gli amici
— ERNESTO, NELDA, BIANCA, BRUNO

Trieste, 1 giugno 1976

Partecipano al lutto la famiglia
— UGHETTI
— PEPPI, DORA, OLIMPIO e famiglia

Trieste, 1 giugno 1976

I dipendenti della Soc. EDILMA partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro contitolare e amministratore

Zvonimiro Pertot

Trieste, 2 giugno 1976

LINO, MARIUCCIA e MAURIZIO VIEZZI prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Zvonimiro Pertot

Trieste, 2 giugno 1976

Si associano al lutto LAURA e NEVIO DEPONTE.

Trieste, 2 giugno 1976

Si associano al dolore le famiglie:
— CLAUDIO FRANCARLI
— SILVIO LOGANES
— ALDO DE DENARO
— FRANCO GIRONDA

Trieste, 2 giugno 1976

La famiglia GIUSTO SCHILLANI profondamente addolorata, partecipa al lutto per la perdita del caro

Zvonimiro Pertot

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

Il 30 maggio è mancato il nostro caro

Giovanni Podrecca

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio, la nuora, i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai signori medici e personale tutto della Prima divisione pneumologica del sanatorio Santorio e a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

I funerali di

Bruna Mores in Lipizer

avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Brandi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Berni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

Il personale degli Uffici Medico Provinciale e Sanità Marittima di Trieste partecipa sentitamente al lutto del loro dirigente dott. CARLO SEVERINI per la scomparsa del padre

DOTT.
Giovanni Severini

Trieste, 2 giugno 1976

Nel X anniversario della morte del caro

Girolamo Del Balzo

la moglie Lo ricorda con infinita tristezza e tanto affetto.

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Paolo Zanzi

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI, BRUNO, DANIELE e MASSIMO, i fratelli e parenti tutti.

I familiari ringraziano il prof. ERCOLESSI e tutto il personale della Casa di Cura Pineta del Carso per l'assistenza prestata.

La cara salma è stata traslata a Cotignola di Ravenna.

Trieste, 31 maggio 1976

Si associano al lutto i dipendenti della ditta REGI.

Trieste, 2 giugno 1976

Si associa la famiglia
— RENATO ORSELLI

Trieste, 2 giugno 1976

Ricordando sempre vicino a noi

Paolo Zanzi

— Famiglie COSSUTTA BERTON, MORABITO

Trieste, 2 giugno 1976

I dipendenti e collaboratori della ditta REGI partecipano al dolore della famiglia ZANZI.

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Tognon

Ne danno il triste annuncio la madre ELISABETTA, la moglie ELENA, il figlio FRANCO, la nuora e l'adorato nipotino ALESSANDRO, la sorella FRANCA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. MOCAVERO e tutta la sua équipe ed al medico curante dott. DE ROSA.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente alle ore 9.15 direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Grado.

Trieste, 2 giugno 1976

Partecipano al dolore
— FRANCO e JOLE BELLANOVA

Trieste, 2 giugno 1976

Si associano al dolore per la perdita dell'amico NICO:
— GIUSEPPE e ANTONIETTA DERIN
— Fam. ADOLFO BOLLA

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

Il

N. H.
Manlio Bigaglia Gaban
patrizio veneto
Maggiore del Genio

oggi non è più.

Lo annunciano la sorella EGLE col marito GIOVANNI PETROVICH, i nipoti e i parenti tutti.

La cerimonia funebre si terrà il 3 giugno alle ore 11 nella chiesa dei Tolentini a Venezia.

Venezia, 1 giugno 1976

---

†

Il 30 maggio è mancata al nostro affetto

Olimpia De Biaggio ved. Depeder

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO (assente) le sorelle e i nipoti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto della Patologia medica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Duilio de Chiurco

i cugini
— MANLIO e GIORGIA MARCUZZI

Trieste, 2 giugno 1976

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Duilio de Chiurco

— ALDO TERPIN

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

Il 31 maggio è mancata la nostra cara

Maria Baiti

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti MAURIZIO e FLORA, la cognata MERCEDES, i nipoti ROMANO, GIORGIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

Ricorre oggi il XIV doloroso anniversario della dipartita tragica del mio adorato marito

Aldo Radojkovic

Con costante e perenne rimpianto la moglie MARIA Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Anita Pittoni ved. Aiello

Con profondo dolore lo annunciano la figlia JOLANDA col marito OTELLO BABINI, il nipote GIAMPAOLO con la fidanzata IDA, la sorella FATMA col marito EDOARDO COBALDI (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

Partecipano al dolore le famiglie
— BABINI, FURLAN, ZANON

Trieste, 2 giugno 1976

Prendono parte al lutto il cognato avv. EZIO FILINI, la nipote ANITA col marito gen. ALBERTO TROVATO e figlio GIUSEPPE.

Verona, 2 giugno 1976

Si associa al lutto
— Famiglia capitano NARCISO BIANCO

Benevento, 2 giugno 1976

---

†

I funerali di

Mario Gombani

seguiranno domani 3 corrente alle ore 11 dall'Ospedale «S. Santorio» dell'Obelisco.

Trieste, 2 giugno 1976

Le famiglie DEL CONTE e WIEDNER si associano al dolore del caro amico ALCIDE per la scomparsa del padre

Mario Gombani

Trieste, 2 giugno 1976

Il Collegio dei Geometri di Trieste si associa commosso al lutto della famiglia del collega geom. ALCIDE GOMBANI per la perdita del padre

Mario Gombani

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

Il giorno 30 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmelo Calligaris

Lo annunciano con dolore la moglie LAURA, le figlie SILVANA, ANNAMARIA con il marito DINO, i nipotini MONICA e LUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— KORDIC, ZONTA e VALMASTRI

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

Si è spenta serenamente, all'età di anni 90, la nostra cara mamma e nonna

Margherita Zugan ved. Richter

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, LUCIA e GIOVANNI, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1976

---

†

Il 30 maggio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Luigia Palamin

Con profondo dolore lo annunciano il marito ALESSANDRO, i figli LIONELLA, GIANNI e FIORENZO, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

---

†

Il 29 maggio è mancata al mio affetto

Ada Palatin in Valenti

Ne dà il triste annuncio il marito GIACOMO unitamente al nipote ROLANDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1976

I funerali di

Bortolo Rinzo

avranno luogo il 3 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, 2 giugno 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Adriana

con immutato dolore il marito, il figlio, i parenti tutti La ricordano.

Trieste, 2 giugno 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3 b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859... TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590... - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 MERANO: corso Libertà 29, tel 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

BABBY sitter referenziata cercasi per bambina di otto anni da seguire ogni pomeriggio dalle 15 alle 19.30 sabato e domenica esclusi. Telefonare al 741211 dalle 9 alle 12. 1905 B

CERCASI donna prestaservizi, telefonare 31821. 10256 B

CERCASI stabile media età con dormire, capace cucinare, serie referenze. Telefonare al 794604, ore 8.30-10.30, 14-17. 10177 B

CERCASI tuttofare sappia cucinare referenziata, telefonare 751584 orario 8-15. 10189 B

SIGNORA sola cerca pratica tuttofare lavori leggeri ottimo trattamento e paga, tel. 211030. 10196 B

SOCIETA' ricerca per propri uffici di Monfalcone donna pulizie. Telefonare per appuntamento 0481-42001/2. 406 B

ZONA Gretta cercasi domestica 6 ore per 5 giorni settimanali, telefonare 224103. 10216 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA capace conoscenza sloveno offresi, telefonare 622152. 10258 C

IMPIEGATO corrispondente italiano inglese pluriennale esperienza uffici commerciali disponendo tempo libero curerebbe lavori ufficio part-time, tel. 775623. 10220 C

OFFRESI ragioniera primo impiego anche part-time, telefono 823901 pomeriggi. 10240 C

SIGNORA cinquantenne referenziata offresi compagnia assistenza persona anziana ore possibilmente pomeridiane, tel. 747938 dalle 10-11. 10225 C

STUDENTESSA ragioneria conoscenza lingue cerca adeguato impiego estivo. Tel. 273256. 10167 C

14ENNE e 15enne friulani volonterosi cercano subito lavoro stagionale. Telefonare al 39281. 10183 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 10070 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 10168 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 10086 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 10079 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 10075 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 10186 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 10278 CC

MECCANICI macchine utensili eseguono manutenzione revisioni generali e riparazioni nella provincia di Trieste, telefono 231805. 10172 CC

MONTONI ecc. pulisce garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 10078 CC

RIPARAZIONI lavatrici. Telef. 60338. 9773 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine elettrodomestici eseguo piccoli traslochi telefonare 725597. 10169 CC

SGOMBERO anche gratis appartamenti elettrodomestici, eseguo piccoli traslochi, telefonare 725597. 10169 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale seleziona giovani dotati cultura presenza autovettura cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi rag. Boato ore 10-12 viale D'Annunzio 4. 10180 D

A.A.A. VI reputate persone serie? Volonterose? Per residenti Gorizia e provincia offresi 200.000 - 300.000 settimanali, possibilità di carriera. Per informazioni telefonare al n. 777750 venerdì 4 giugno ore 9-12. 409 D

A.A. AZIENDA confezioni donna, campo nazionale, assume: segretaria-indossatrice, modellista - campionarista: anni 30-35, nubili, presenza, taglie 46-48, possibilmente diplomate, ottimo trattamento; scrivere: geom. Carlo Rocchi - Bologna - via Silvagni 31. 73/BO D

ACCONCIATURE Marisa cerca estetista manicure pedicure, via Mazzini 18. 10195 D

ACCONCIATURE Nereo cerca prontamente lavorante qualificata e preparata. Offre ampie soddisfazioni professionali inquadratura sindacale, posto stabile. Presentarsi Viale XX Settembre 14, telefono 795236. 10198 D

AIUTO magazziniere pratico carrellista, preferibilmente patente C, cercasi. Telef. 820810. 10217 D

APPRENDISTA elettricista cercasi telefonare 827369 dalle ore 8.30 alle 12.00. 1895 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza sloveno cerca prontamente ditta Wallner, via Roma 13. 10277 D

APPRENDISTA pasticcere quindicenne cercasi La Coccinella, D'Annunzio 27, telef. 755224. 10235 D

ASSUMESI da parte società italo-svizzera commesso desideroso miglioramento, referenziato, veramente esperto ramo articoli tecnici di precisione, massimo 35enne. Retribuzione secondo capacità. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 36 A 34100 Trieste. 10142 D

AUTISTA distributore preferibilmente patente C cercasi per distribuzione birra bibite città. Tel. 820810. 10217 D

AUTISTA patente C distribuzione birra assumesi. Telefonare 36307. 10231 D

AZIENDA locale cerca stenodattilografa con pratica ufficio pronta assunzione. Tel. 422192. 1913 D

BIG Salvador confezioni cerca commessa o apprendista, conoscenza lingua croato sloveno, ottime retribuzioni. Telefono 62852. 10194 D

BUONA paga e trattamento ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego negozio Sergio via Roma 8, tel. 31617. 9868 D

CERCANSI commessa, referenziata e apprendista, pratiche in biancheria. Telefonare n. 761802, ore 16-16. 10254 D

CERCANSI signorine per distribuzione buoni omaggio. Tel. 731727, giovedì dalle 16-16. 10222 D

CERCASI internista per trattoria, via Ginnastica 4, telefono 795160. 0002 D

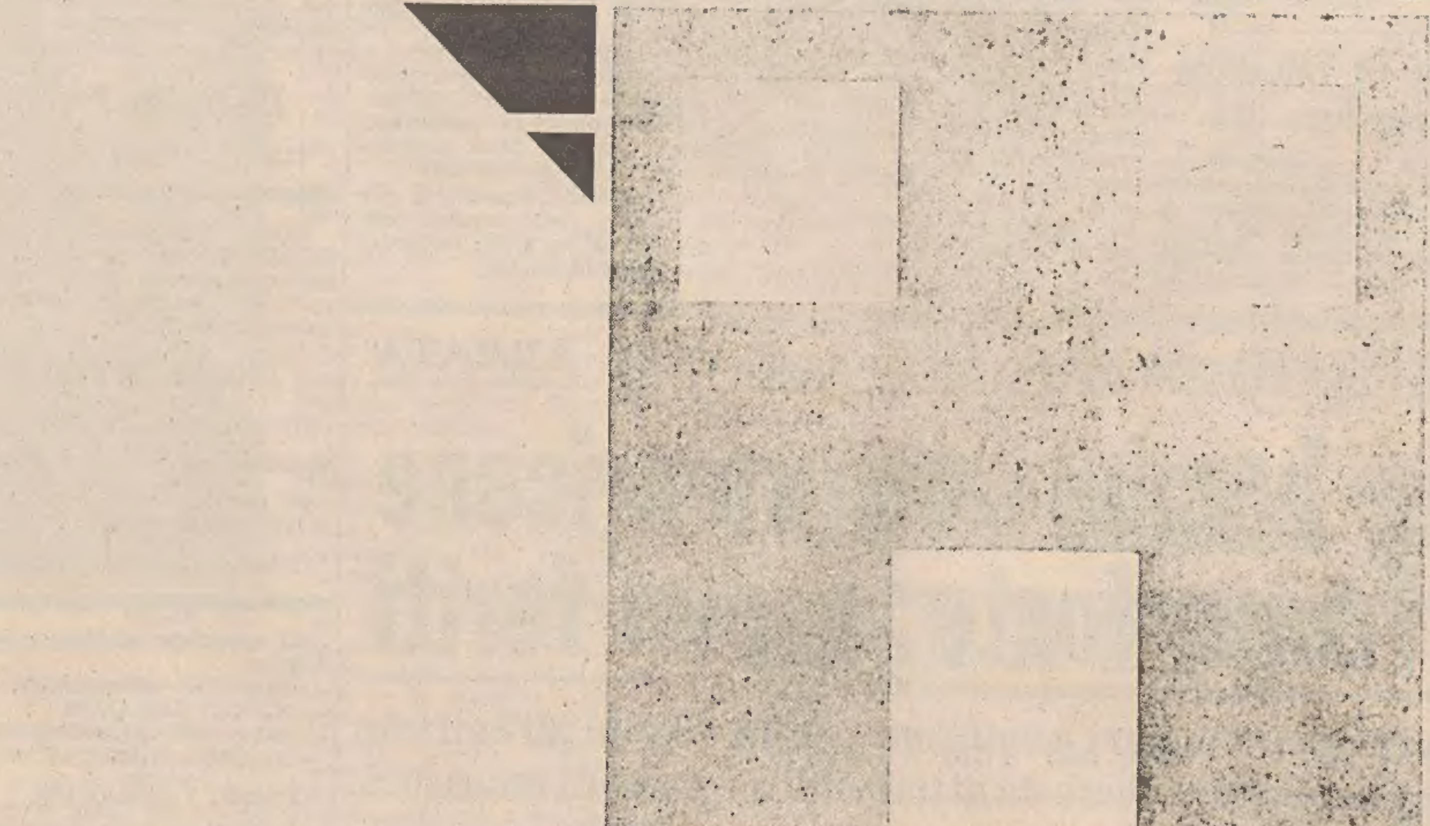
CERCASI personale possibilmente femminile per chiosco bibite e tavola calda. Sistiana mare. Tel. 209469. 1904 D

CERCASI apprendista impiegata possibilmente conoscenza sloveno e dattilografia. Tel. 768059. 1912 D

CERCASI urgentemente aiuto banconiere-a Bar Sergio, Giulia 31. 10206 D

CERCASI affitto villa o casetta con giardino anche con eventuale prelievo mobili, telefonare ore 13-14.30 al 36436.

CERCASI cuoca o aiuto cuoca locale centro. Tel. 792736. 10202 D



CERCASI operaio generico lavagista per lavori aziendali presentarsi Alfa Romeo, via Flavia n. 53. 10238 D

CERCASI per Trieste città due commesse e una apprendista - conoscenza sloveno - negozio abbigliamento Giovane. Rivolgersi ore pomeridiane. Telef. 0481-38338. 336 D

CLAUDIO salone acconciature assume apprendisti 14-15 anni presentarsi via Slataper 22. 10185 D

COMMESSA conoscenza lingua slovena cerca pelletterie La Bussola, via Roma. Presentarsi. 10252 D

COMMESSO abile vetrinista da avviare alla direzione negozio cerca pelletterie La Bussola, via Roma. Presentarsi, massima riservatezza. 20252 D

CUOCA cercasi at cogestire mensa aziendale, tel. 820881. 10201 D

CUOCO e aiuto cuoco cercasi per subito a Grado ristoraste stagionale. Telefonare: (0431) 80440. 800 D

INFERMIERE generiche o infermieri per casa riposo a Trieste cerca ente pubblico. Inviare offerte dettagliate a cassetta Publikompass 41 A 34100 Trieste. 1901 D

INSERVIENTE di piano, massimo quarantenne cercasi per casa di cura. Presentarsi giovedì dopo le 10,30 via Bonaparte 4. 1907 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi per sole mattine salone Nerina, telefono 815256. 1898 D

LAVORANTE parrucchiera veramente capace cerco. Telefono 764306. 10214 D

MACELLAIO anche pensionato cerco prontamente per periodo ferie, telefonare 755576 tutte le mattine giorni feriali.

MANICURE assumesi. Corso Saba 8, Venturi. 10211 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa con conoscenza lingua croata. Presentarsi in via S. Lazzaro n. 15. 10150 D

MONFALCONE. Appartamenti nuovi prontentrata, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta garage. Affittansi. Telefono TRIESTE 040 750777. ESPERIA. Battisti 4. 10076 D

PARRUCCHIERA, mezzalavorante, apprendista, assumonsi ottimo trattamento viale Sanzio 4, 55323. 9912 D

SOCIETA' italo-svizzera assume commesse veramente capaci referenziate, desiderose miglioramento retribuzione secondo capacità. Si assumono anche apprendiste commesse. Scrivere Cassetta Publikompass n. 36 A 34100 Trieste. 10142 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO camera con tre letti con comodo cucina. Per il giorno 3-7-76 al 23-7-76. Telefonare 742189. 10232 E

CERCO camera con bagno compreso lavori domestici. Telef. 60535 dalle 10-19. 10191 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata centro. Tel. 60940 dopo ore 10. 10247 F

CAMERA mobiliata centro affittasi a sesso femminile. Tel. 744851. 10192 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSETTO marrone con occhiali vista smarrito. Onesto rinvenitore offresi mancia tel. 791692. 10200 H

BRACCIALETTO donna, argento placcato celeste smarrito S. Giovanni caro ricordo mancia. Tel. 759026. 10204 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI in palazzina nuova zona panoramica via Brigata Casale, appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina. Per informazioni e visite telefonare 771977 orario ufficio. 10249 I

AFFITTASI zona centrale negozio nuovo 50 mq circa con riscaldamento centrale condizionamento estivo. Informazioni telefonando al 771977 orario ufficio. 10249 I

APPARTAMENTINO (S. Luigi), stanza cucina bagno, affittasi a sesso femminile. Telefonare 744851. 10192 I

LOCALE d'angolo, 24 mq. R. Sanzio affittasi. Telef. 750455. 10257 I

MAGAZZINO zona industriale mq 70 affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta 39 A 34100 Trieste. 10163 I

MONFALCONE. Appartamenti Nuovi Prontentrata. 2 stanze saloncino servizi centralnafta garage. Affittasi. Telefonare TRIESTE 040-750777. ESPERIA. Battisti, 4. 10076 I

VERGERIO elegante, stanza cucina bagno poggioli acqua-riscaldamento centralizzati, 90 mila affittasi persona sola. Telefonare 767993. 10267 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

CERCO affitto appartamento 2, 3 stanze salone servizi o villetta. Tel. ore pasti 44220.

CERCO affitto villetta o appartamento zona Opicina. Telef. 212520. 10218 L

QUARANTADUENNE solo cerca camera, quartierino, soffitta città anche da restaurare max 40.000. Scrivere cassetta Publikompass n. 31 A 34100 Trieste. 0010053 L

SPOSI cercano in affitto appartamento massimo 120-130 mila. Telefonare in mattinata all' 824249 o giovedì orario negozi 36070. 10243 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ARMI bianche antiche bellissime. Vendonsi telefonare 0432-71644 dopo ore 21.00. 193 M

AUTORESPIRATORE aria Tecnisub mono 15 L. 200 atmosfere con erogatore Mistral Standard, boccaglio Acquastop, tutto usato 3 volte, vendo 160.000. Telefonare 732868 ore pasti. 1025 M

CUCCE LEGNO NUOVE taglia grande 35.000 splendide. Tel. 410701. 9820 M

BOTTIGLIETTE mignon e caraffe di ceramica nostra esclusività vendesi a prezzi ottimi. Telefonare 62207. 1910 M

FRIGORIFERO Mivis 42 L, 12 volt. Gabinetto elettro chimico. Vendesi telefonare Cantiere Navale Matassi 271336.

REGISTRATORE Akai CS-35 amplificatore interno completo 2 casse perfetto. Vendesi telefonare ore pasti 39618.

VENDONSI prezzo realizzo generatori aria calda gas e caldaie gasolio o gas. Telefonare ore ufficio 773001. 10113 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO orologi tappeti quadri pianoforti sale pranzo letto mobiletti intagliati. Telefono 68808. 10275 N

A. LIBRI vecchi moderni ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare feriali (orario ufficio) 68525. 9736 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili e mobili comprerei. Telefonare 767134. 10268 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre. Marini, tel. 64960-64782. 10276 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAMERA matrimoniale stile, vendo prezzo modesto. Telef. 51132 in mattinata. 10275 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Rimarrete soddisfatti per i prezzi e la qualità. Occasione anche usato. 10097 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 10244 O

DARWIL S.p.A. valorizza vostri rottami d'oro. Paga fino lire 3500 al grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. ● 6208 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale, amplificazione, radio, registratori, elettrodomestici. Cerca agente scrivere: Francescato, via Poscolle 2, Udine. 182 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrisler Sunbeam Matra, Duplica viale Ippodromo 2. Autovetture d'occasione: Autobianchi Primula Coupé, Fiat 126, 600 D, 850 special, 128, 124 special. Audi 100 LS, Renault R ... 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS. Furgone 1100.

A. GOLF LA VOLKSWAGEN PIU' RICHIESTA in pronta consegna da Dinoconti - Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

A. POLO LA VOLKSWAGEN PIU' ECONOMICA vi viene prontamente consegnata dalla concessionaria Dinoconti - Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

ACQUISTO autocarro 650 Fiat se occasione, telefono 750022 pomeriggio feriali. 10207 Q

ALFA Romeo nuova concessionaria Muratti via Flavia 53, tel. 826644, occasioni vetture usate con garanzia: Giulia nuova Super 1300 74. 1300 Super 71, 1750 Berlina 71, Alfetta Berlina 73 74, Alfetta GT 75, 2000 Berlina 73 74, 127 72, Lancia Fulvia Coupé 2S 72, Peugeot 304 72, Simca 1301 S 74, Mini 1001 73, Citroen CX 75, permute, rateazioni. 10238 Q

AR 1300 TI 1972, VW Porsche 1971 perfetto, Fiat 500 R 1975, Fiat 500 L 1971, 124 Sport, 1600 1972, 128 fam. 1971, A 112 E 1972, AR 2000 1972, Ford Capri 1974, Fiat X19 1973, NSU Prinz 1968. Vere occasioni vende Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820204, 820214. 10233 Q

AUDI 50 80 L - 100 L una qualità superiore a prezzi competitivi pronta consegna alla Concessionaria Dinoconti - Coroneo 33. Tel. 762381. 5/5 Q

AUTOCARRO OM 80 portata q.li 50 centinato come nuovo. Vendesi. Tel. 31819 Trieste. 10153 Q

BENELLI 250, 9.000 km. Guzzi 850 T 4.000 km. Galletto perfette privati vendono. Telef. 812312 mattinata o feriali. 1914 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50 Gilera, consegne immediate rateazioni senza acconti, Piaggioagenzia, tel. 764127. 8907 Q

COMPERO vespa 125 o Gtr, tel 759696. 10239 Q

FIAT 128 coupè SL 1100 73 pluriaccessoriata 46.000 km perfetta vendesi 2.100.00. Telef. 225846 ore pasti. 1902 Q

LANCIA FULVIA 4T 67, impianto gas perfetta, vendesi tel. 415544 dopo ore 13.

MOTOSCAFO Sarima Italcraft due motori 110 HP benzina messo a nuovo. Vendesi anche ratealmente. Telef. 31819-60096 Trieste. 10153 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute facilitazioni senza anticipi e senza cambiali. Strada di Fiume 19, tel. 766880. 10273 Q

OCCASIONE vendesi OM Orsetto cassone lungo, Fiat 616 prolungato con centine e telone, Ford diesel 175 cassone aperto a furgone, alla Concessionaria OM, via Flavia 55. 10233 Q

OCCASIONI: A 112, 128, 124 coupè, 125 special, 132 GLS, Citroen 1000, Flavia 2000 LX, Fulvia coupè HF 1600 preparata rally, Fulvia Zagato 1600, Alfetta, Simca 1000 special, Benelli 125, Benelli 650, ciclomotori. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880. 10273 Q

PEUGEOT 104 rodaggio occasione, tel. 30219. 10255 Q

PORSCHE 911 T/C 1971 ottime condizioni vendesi. Tel 414396. 10154 Q

PRIVATO vende Kawasaki 500 73 ottime condizioni, telefonare venerdì 4, dalle 15 alle 17, tel. 756423. 10199 Q

PRIVATO vendo 1000 mq terreno costruibili centro Rupingrande, telefonare 212246 dalle 12-16 anche dopo 20. 10108 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, Fiat 850 Special 68, 850 67 68, 1100 R 69, 124 familiare 72, 125 Special 70, Mini 72, Giulia Super 73, Lancia Fulvia 71, R-6 72, 1750 70, Simca 1301 68, Simca 1200 coupé 71, Simca 1000 68 71, BMW 2002 70, Escort 940 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 1600 GXL 73, Consul 2000 73, Capri 1500 70 e altre ancora.

VENDESI Fiat 500 F 66 perfetta Tel. 30219. 10179 Q

VENDO Ducati 450 revisionato fine 69, lire 400.000, tel. 734146. 10213 Q

VOLKSWAGEN nuovi veicoli industriali con portate da 13-15-18 q.li nelle versioni camioncini e furgoni in pronta consegna alla Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

VOLKWAGEN GIARDINETTA 9 posti in pronta consegna all' AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

VOLKWAGEN POLO, GOLF, SCIROCCO, PASSAT, MAGGIOLINO, in pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

VOLKSWAGEN TL VEICOLI INDUSTRIALI da 13-15-18 q li a prezzi competitivi pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/5 Q

PRIMAVERA accensione elettronica e Gilera CB1 ultima novità Piaggioagenzia, telefono 764127. 8907 Q

VENDESI bicicletta. Telefonare 729226. 1906 Q

VENDO Fiat 125 S 1969 gancio traino, telefonare 416314 ore pasti. 10246 Q

KAWASAKI 500 giovedì via torrebianca 10. 10263 Q

KAWASAKI 500 75, vendesi, telefonare 417462 ore pasti. 10242 Q

131 S semestrale vende dipendente Fiat. Tel. 825582. 10272 Q

500 anno 1965 buone condizioni vendesi. Tel. 414396. 10154 Q

500 L vendo ottime condizioni. Tel. 740273. 10270 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 10157 R

CEDESI bar trattoria tavola calda. Telefonare ore pasti al 77657. 338 R

DAREI in gestione salone da barbiere forte lavoro zona Ponziana, minimo affitto. Tel. 727264. 1691 R

ESTETISTA con propria clientela cercasi per compartecipazione in istituto per il trattamento dei capelli ubicato in zona centrale. Tel. 775623 ore 10-13 e 15.30-19.30. 10219 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68 - Padova - Tel. (049) 628555. 07024 R

OCCASIONE trattoria darei in gestione o venderei causa malattia. Telefono 731718-796478. 1908 R

SALONE parrucchiera avviatissimo cederei a persona esperta. Ottima occasione. - 772191. 10269 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T 35100 Padova. 400/PD R

VENDESI pulitura avviata. Tel. 418300. 1903 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: PUCCINI libero piano 3.o tutti comfort, soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio 2 poggioli. VALMAURA piano 3.o libero tutti comfort, soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio poggiolo. MARINA JULIA mq 210 lussuoso salone 5 stanze tripli servizi poggioli terrazze centralnafta aria condizionata piscina, vuoto oppure arredato. GIULIA libero piano 3.o tre stanze cucina bagno. 004/5 S

A.A.A.A.A. GRETTA via Cividale pronta consegna appartamenti in palazzina SPLENDIDA VISTA tutti comfort, terrazza mansarda garage. Impresa Riccesi, via Falchi 2. Telef. 750314, vende direttamente. 10261 S

A.A.A.A.A. ROIANO Scala Santa avanzata costruzione appartamenti panoramici ECCEZIONALE VISTA MARE, mansarda, terrazze, giardino privato, posti macchina 2-3 stanze doppi servizi. Impresa Riccesi, via Falchi 2. Tel. 750313, vende direttamente. 10261 S

A.A.A.A.A. STRADA per Longera prontingresso bistanze più mansarda compreso; ALTRI iniziata costruzione 1-2-3 stanze posti macchina. Zona tranquilla, vista libera, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Impresa Riccesi, via Falchi 2. Tel. 750260, vende direttamente. 10261 S

A.A.A. APPARTAMENTO occupato 86 mq viale D'Annunzio 1 piano, 2 camere stanzetta ripostiglio cucina doppi servizi 2 poggioli cantina vendesi 14 milioni altro V piano senza stanzetta 12 milioni 500 mila eventuale mutuo, tel. 211679, 729527. 10155 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2 - 3 - 4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP, Zanetti 1. 800 S

AGENZIA immobiliare «Casa Mia» vende appartamenti varie zone e grandezze prezzi convenientissimi. Telefonare 51150. 10241 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi con mansarde, box, palazzine «PARCO VILLA OPICINA» residence. Mutui accordati. Prime consegne novembre. Impresa Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 9860 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contaore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci, siamo concorrenziali. Telefoni 741375, 741806, 750836. 9902 S

APPARTAMENTO libero signorile panoramico salone 2 stanze doppi servizi box 2 auto rifiniture lussuose vendesi, telefonare 767288. 10210 S

ATTENZIONE Tigor 3.900.000 vendo mansarda occupata 2 stanze cucina wc. Telefonare 767993. 10267 S

GRADO appartamento tre stanze giugno-settembre 180.000, agosto 270.000. 55323. 10269 S

LIGNANO occasionissi... appartamenti varie ... lire 6.900.000, 11.500.0... lioni e 200.000, 16.700... zia Adriatica telefo... 71188.

MONFALCONE appart... via Verdi con mut... lato, vendesi. Telefo... ste 732611.

MUGGIA attico con ... 3 stanze cucina trip... centralnafta vista ma... Immobiliare CIVICA... zaro 10.

NUOVI originali app... vicino Ospedale ... Autoriscaldamento ... isolazioni speciali. ... visite sul posto via ... 10. Tel. 772319.

OCCASIONE appartam... camere cucina bagno ... vicino Giardino pubb... desi libero. Telefona...

OCCASIONE libero ... negozio due fori ... condizioni, tel. 60285.

OCCASIONE panoram... Rossetti soggiorno ... bistanze comfort ba... randa vendesi o affit... fonare 734795 dalle ...

OPICINA via Carsia, ... E 2, ultimi lotti ven... lef. 761909.

OPICINA via Ferrov... mq 1400 zona D 2 ... Tel. 761909.

PINETA Grado zona ... letti villetta vicino ... se giugno 150.000 ... settembre 200.000. ... 62065 - 61190.

ROSSETTI 3 stanze st... cina bagno wc sepa... de 18.000.000 Immob... VICA, S. Lazzaro 10...

TERRENO agricolo G... rizia mq 10.600. vend... tel. (040) 211441 ore ...

TOR SAN PIERO co... bistanze cucina abi... gno due poggioli ... tutti i comfort, vend... San Francesco 11, t...

VENDESI centrale ... stanze servizi asce... scadamento autonom... no 744639.

VENDESI seminuovo ... co bistanze soggior... tutti comfort, tel. 4... vedi.

VIA DONADONI, ulti... ampia terrazza, 2 ca... cinino, sala, servi... gna estate vende In... milioni con mutuo ...

VILLA a Opicina pri... so giardino indipend... ture di lusso, vend... Tel. 744675 ore uffic...

KANDLER ammezzato ... 3 stanze cucina bag... glio centralnafta so... de 18.000.000. Immo... VICA, via S. Lazza...

Z.Z.Z. ZINI CASE ... partamenti zona pi... Mutui agevolazioni, ... tenuti, esenzione ve... nale tasse sui fabbr... ta consegna.

ZONA San Vito liber... stanze inintermedia... Telefonare dalle 14 ... 730010.

ZONA Giardino Pubbli... vuoto 2 stanze stan... cina, tel. 31291.

DIVERSI
V Lire 200 pe...

INVESTIGAZIONI, in... vate, commerciali, ... ricerche persone. In... leria Rossoni 6. Te...

ROULOTTE, NAUTICA
Z Lire 150 p...

AFFARE: Vendesi d... re Deriva m 4,50 Al... con dotazioni stand... rello Balbi. Telefon... ficio 62962.

CROCIERA barca vela ... lungo la Costa dal... ma settimana luglio ... bili ancora alcuni ... informazioni rivolge... ficio Centrale Viagg... ba Unità 6, telefon...

HANNIBAL-OSTUNI ... CONE, tel. 0481-410... consegna motoscafi, ... vela, motori Johns... le novità 1976.

HANNIBAL-OSTUNI ... CONE, tel. 0481-41... assortimento usati ... barche a vela, mot... Trattative dirette ... e privato. Interpel...

PRIVATO vende rou... sti visibile camping... Aurisina.

TENDA quattro posti ... da parete apribile ... tro sedie quattro ... unibili fornello e ... gas Lire 250.000. ... Sport, via Mazzini 3...

MEDMECON
Aumento Surcharge Porto di Dubai

Le linee della Mediterranean Middle East Conference Informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di Dubai verrà aumentato dal 5 per cento al 10 per cento.

Il nuovo surcharge del 10 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 7 Giugno 1976 e dopo tale data.